

IL CAPO SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO
Arch. Alessandro MOLA



Comune di FOSSANO
Piano Regolatore Generale

FOSSANO: IL COMUNE ASCOLTA

Un percorso di urbanistica partecipata verso il nuovo P.R.G.



L'Agenda dei Temi

C.A.I.R.E. - *Urbanistica*

Settembre 2002

FOSSANO: IL COMUNE ASCOLTA

Un percorso di urbanistica partecipata verso il nuovo P.R.G.



PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI ASCOLTO

L'AGENDA DEI TEMI

APPENDICE

Settembre 2002



PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI ASCOLTO

Città di Fossano, il piano partecipato

Fossano, il Comune ascolta

L'Agenda dei soggetti e delle interviste

L'Agenda dei temi e dei luoghi

CITTÀ DI FOSSANO, IL PIANO PARTECIPATO

Da alcuni anni termini come pianificazione e programmazione suscitano diffidenze paragonabili solo agli entusiasmi che avevano sortito nel corso degli anni '70.

Ciò che si teme sono gli estenuanti rituali di processi che assorbono grandi quantità di risorse e di tempo, per ottenere risultati a volte modesti quando non già superati dagli eventi.

E' il modello della pianificazione "sinottica o razionale" che sta segnando il passo, non solo per le attese deluse dai problemi non risolti e dalle troppe politiche rimaste sulla carta. Ma anche per la crescente complessità dei modelli sociali cui riferirsi e per l'aumento considerevole del numero di attori sociali da mobilitare attorno a ciascuna politica, non sempre cooperanti di fronte all'attore pubblico, con profili di interesse distinti e sempre più sensibili alle differenze, e, dunque, difficilmente governabili all'interno di schemi rigidi, statici che non tengono conto della dimensione generale e multiculturale della compagine sociale, oltreché della sensibile riduzione dei tempi della decisione, dell'incidenza crescente degli imprevisti, etc.

L'esigenza di innovare la pianificazione territoriale e urbanistica è oramai condivisa. Alcune regioni, come la Toscana e l'Emilia-Romagna, hanno già rinnovato il proprio sistema legislativo, mentre altre, come il Veneto e il Piemonte, hanno aperto il dibattito politico disciplinare per farlo.

In tutti i casi, i legislatori hanno prestato particolare attenzione all'innovazione dei percorsi conoscitivi e delle modalità decisionali orientandoli alla concertazione, alla sussidiarietà e alla partecipazione. In alcuni casi, gli Enti Locali di fatto sono invitati a dotarsi di un documento di obiettivi e strategie, preventivamente reso consapevole, attraverso un percorso partecipato, del contributo della Società Civile.

È una importante opportunità per aprire il processo decisionale a chi vive e opera quotidianamente nel territorio che sarà disciplinato dal nuovo Piano: i Cittadini, gli Attori dello sviluppo locale.

È un'idea diversa - nuova - del processo di pianificazione, che abbandona il modello della programmazione in due tempi (da una parte la redazione del piano tecnico-amministrativo e dall'altra, successivamente, la sua implementazione), per adottarne un altro più flessibile e dinamico, che sappia stare a cavallo delle repentine trasformazioni in atto: il modello partecipato.

Molte sono le argomentazioni che consigliano un percorso di pianificazione partecipata.

- Essa va intesa come sfida al professionismo concepito in termini di separatezza dei tecnici dai destinatari del piano; come allontanamento dal paradigma razionalista secondo cui a ciascun problema è sempre possibile applicare una soluzione standard, disponibile nel repertorio delle tecniche consolidate di cui il pianificatore è unico depositario. Va intesa, viceversa, come valorizzazione di tutte le diverse professionalità, competenze e sensibilità che sappiano misurarsi in un processo di interazione aperto, al centro del quale stanno i bisogni sociali accertati.
- Può risultare un buon antidoto alla autoreferenzialità dei sistemi di produzione dei servizi; come strumento che permetta di interrogarsi sul rapporto tra domanda ed offerta di determinati beni in modo non semplicemente quantitativo.
- Si mostra la strada più opportuna quando risulti necessario favorire i processi di innovazione e la creazione di contesti progettuali nei quali tutte le forme di conoscenza possano interagire in modo da consentire la sperimentazione e la generazione di nuove soluzioni.
- E' un metodo efficace per favorire il negoziato quando si determinino conflitti di interesse o di modalità di definizione e di strutturazione dei problemi. Una metodologia capace di favorire la convergenza tra gli attori in campo, consentendo di esplicitare i conflitti e di trattarli alla luce del sole, piuttosto che rischiare di aggirarli in fase progettuale per poi ritrovarsi ingigantiti nel momento della implementazione.
- E' certo apprezzabile come modalità di riavvicinamento ai bisogni dei destinatari delle politiche e dei progetti, e quindi come strategia dell'ascolto strutturato alla ricerca di una maggiore efficacia degli interventi.
- Alimenta l'auto-affidamento degli attori locali; porta alla rinuncia alla pura delega o al semplice rivendicazionismo, in direzione, viceversa, di un coinvolgimento per ricerca comune della soluzione del problema.
- Infine, è strategia capace di sviluppare senso di appartenenza da parte dei partecipanti nei confronti del piano e di creare, quindi, condizioni favorevoli

per la sua implementazione anche attraverso la costituzione di canali di comunicazione e relazioni aperte, tra amministrazione e soggetti coinvolti, che potranno rimanere come patrimonio permanente anche al di là del piano stesso.

Il percorso di urbanistica partecipata "Fossano: il Comune Ascolta" costituisce un primo - importante - passo verso un processo innovativo ed aperto di costruzione del piano, una piccola inversione della rotta consueta verso un piano più strategico, più operativo, più partecipato.

* * *

Abbandonare gradualmente il modello della pianificazione più tradizionale, ormai messa in crisi dalla aumentata complessità delle funzioni del governo del territorio e delle relazioni sociali ed istituzionali, significa aprirsi verso una concezione continua e dinamica del processo decisionale, nella quale il momento della produzione del piano è un passaggio importante ma non isolabile dal contesto dei programmi, degli interessi e dei valori che il piano necessariamente intercetta e condiziona.

Da questo punto di vista, la valorizzazione della caratteristica di piano strategico, sensibile alla sequenza ormai canonica del "problem setting" e del "problem solving" (la definizione del campo dei problemi e il loro avvio a soluzione, come essenza del pianificare), riguarda anche l'aspetto più squisitamente normativo e regolamentare dello strumento, che non solo non ne risulta impoverito, ma viceversa, riceve dal percorso partecipativo nuovi stimoli ed informazioni utili a "certificare e consolidare norma" perché ben argomentata e condivisa.

In quest'ottica, dunque, lo scopo del piano nelle sue prime tappe è quello di:

- dare una prima definizione dei problemi da affrontare;
- identificare i principali attori che sono mobilitati attorno agli specifici problemi;
- individuare e organizzare le risorse a disposizione per affrontare ogni singolo problema;
- identificare il ruolo che l'attore pubblico deve svolgere per contribuire alla soluzione del problema;
- identificare le prime azioni da intraprendere e ottimizzare le risorse.

Il processo di pianificazione, in questo senso, non può che essere aperto al futuro ed al cambiamento spostando l'attenzione dallo strumento alla attività continua di azione, verifica, valutazione e ridefinizione delle azioni.

FOSSANO, IL COMUNE ASCOLTA

"Fossano: il Comune Ascolta" rappresenta, dunque, una esperienza innovativa di urbanistica partecipata, applicata alla formazione del nuovo Piano, per intercettare, leggere, interpretare e rappresentare il più possibile la domanda, che, dalla Città, viene rivolta agli amministratori.

Il processo di costruzione del Piano potrà conoscere altri momenti di confronto generale e settoriale lungo il percorso verso l'adozione, in un'ottica di coinvolgimento il più ampio possibile della cittadinanza alle scelte fondamentali, che costituisca presupposto concreto alla loro successiva attuazione.

Il percorso di Ascolto ha una sua specificità: si tratta di un percorso di consultazione dei diversi attori sociali ed economici presenti sul territorio comunale, che viene svolto contestualmente alle analisi disciplinari (necessarie alla redazione dello strumento urbanistico), quasi e voler "prendere le misure" delle applicazioni specialistiche, attraverso il riconoscimento del paesaggio sociale e delle sue istanze.

I soggetti collettivi che hanno aderito all'invito, sono stati intervistati da un tecnico che li ha sollecitati ad esprimere le proprie aspettative e li ha invitati ad elencare quelle che ritengono essere le criticità e le potenzialità del territorio da affidare all'azione del nuovo Piano.

Ne è uscita una "Agenda dei Temi e dei Luoghi" di sicuro interesse per l'articolazione ed il dettaglio delle rappresentazioni e delle sollecitazioni, una espressione per quanto sempre soggettiva, sufficientemente attendibile delle attese e degli umori collettivi della Comunità Locale di Fossano.

L'AGENDA DEI SOGGETTI E DELLE INTERVISTE

Chiariti contenuti ed obiettivi dell'iniziativa, appare opportuno esplicitare i criteri utilizzati nel selezionare il campo dei soggetti intervistati.

La volontà dichiarata è quella di monitorare uno spettro sufficientemente ampio e rappresentativo della società civile, nelle sue diverse articolazioni (economica, sociale, civile, istituzionale, religiosa, ecc.).

Fin dall'inizio, è stato quindi deciso di non coinvolgere alcune categorie che troveranno altri canali di partecipazione al processo decisionale del Piano: i soggetti politici, dai consiglieri comunali di maggioranza e minoranza ai segretari delle sezioni di partito, fino ai parlamentari locali, perché si ritiene che l'angolazione di lettura dei problemi e dei fenomeni da parte di questa categoria di interlocutori, per quanto fondamentale, vada ricondotta a specifici momenti di incontro e di discussione; le istituzioni e le agenzie sovracomunali, che saranno intercettate in una seconda fase di attività, più formale, del Piano.

Ne è sortita comunque una Agenda dei soggetti di grande spessore e rappresentativa della realtà locale.

Sono stati invitati complessivamente 182 soggetti, dei quali 94 rappresentativi del mondo economico (industriali, artigiani, commercianti, agricoltori), del turismo, dei sindacati, del mondo della scuola, del decentramento amministrativo (quartieri e frazioni), delle parrocchie, della sanità e del mondo socio-assistenziale, delle forze dell'ordine, della stampa locale e alcuni esperti della storia locale, e 88 soggetti rappresentativi del terzo settore (associazioni

del sociale, della cultura, dello sport e del tempo libero, dell'ambiente e della protezione civile) e della Consulta Giovanile.

Hanno aderito circa 90 soggetti, dei quali 20 rappresentativi del terzo settore, per complessivi 121 interlocutori che hanno partecipato ai 43 incontri necessari per ascoltare e censire le opinioni di tutti.

Le interviste, della durata media di una o due ore circa ciascuna, sono state condotte in assenza di amministratori, per favorire quanto più possibile un clima collaborativo e costruttivo ed evitare atteggiamenti di circostanza.

La buona disponibilità degli intervistati ha testimoniato tanto l'interesse verso l'iniziativa, quanto la dimostrazione che è stato colto l'obiettivo fondamentale di fare di "Fossano: il Comune Ascolta" un'occasione di confronto collettivo e di contributo propositivo alla buona riuscita del piano.

Anche la dichiarata volontà di mantenere l'asse del confronto su tematiche e questioni di interesse generale e pubblico, senza scadere nelle richieste di attenzione a singoli lotti o edifici privati, è stata ampiamente colta e rispettata, consentendo con ciò di garantire al prodotto finale uno spessore ed una valenza di grande rilievo per chiunque ne faccia lettura.

Molti interlocutori si sono presentati all'incontro con riflessioni e proposte approfondite, che lasciano intendere attività preliminare di preparazione all'intervista. Ne consegue che il novero di persone fisiche, e di relative opinioni, suggerimenti ed aspettative materialmente intercettate con questa iniziativa, risulta ben più ampio e rappresentativo del già ragguardevole quadro statistico sopra esposto.

Le interviste si sono svolte nella sala Giunta del Palazzo Comunale, a ribadire la piena e consapevole padronanza dell'iniziativa da parte dell'Amministrazione Comunale e le aspettative su di essa riposte dalla Giunta Comunale stessa.

In appendice si allega l'agenda completa dei soggetti invitati, dei soggetti che hanno aderito e degli incontri.

L'AGENDA DEI TEMI E DEI LUOGHI

Il percorso di urbanistica partecipata verso il nuovo PRG, ha dato esiti di straordinario interesse, censendo ben 141 questioni "attorno" e "su" Fossano del terzo millennio.

Il paese, le occasioni ed i rischi aperti, le potenzialità, i sogni e i bisogni, sono stati appuntati in una Agenda dei Temi e dei Luoghi che non potrà non costituire un utile strumento di lavoro.

Molti di questi spunti non sono nuovi. Alcuni sono già stati al centro di articoli di giornali, pubblicazioni locali, conferenze o dibattiti, ma mai prima d'ora erano stati raccolti in un unico documento.

Superficiale o profonda, vera o falsa che sia, questa agenda rappresenta lo specchio della società civile che l'ha originata, senza censure né edulcorazioni

Dalla lettura critica e dall'interpretazione delle sollecitazioni pervenute emergono chiaramente alcune peculiarità di Fossano.

Emerge innanzitutto una Comunità ricca ed articolata, cosciente delle proprie risorse e dei propri limiti, attenta tanto alle questioni di dettaglio quanto a quelle di rilievo strategico.

Una Comunità laboriosa ed economicamente intraprendente, con numerose eccellenze sia nell'industria che nell'agricoltura, ma al tempo stesso impegnata nel sociale, attenta ai temi della solidarietà e ai bisogni dei più deboli.

Una Comunità consapevole dei nodi da sciogliere, partendo dalle necessità di ridefinire il proprio ruolo nell'armatura urbana provinciale, di risolvere e valorizzare il nodo della sua centralità infrastrutturale, di qualificare un sistema produttivo di eccellenza che risente di un non altrettanto eccellente sistema terziario direzionale.

Le istanze della Società Civile portano ad affermare che Fossano è consapevole della necessità di dotarsi di un nuovo progetto di sviluppo, per affrontare la nuova stagione di competizione tra sistemi territoriali e di globalizzazione dell'economia; così come iniziano a delinearsi gli obiettivi da perseguire per aprire ad una stagione di sviluppo sostenibile e qualificare ulteriormente i già elevati livelli di qualità della vita raggiunti.



L'AGENDA DEI TEMI

I 141 Temi segnalati dalla Società Civile

L'Agenda dei Temi

Indice per argomento dei temi segnalati dalla società civile

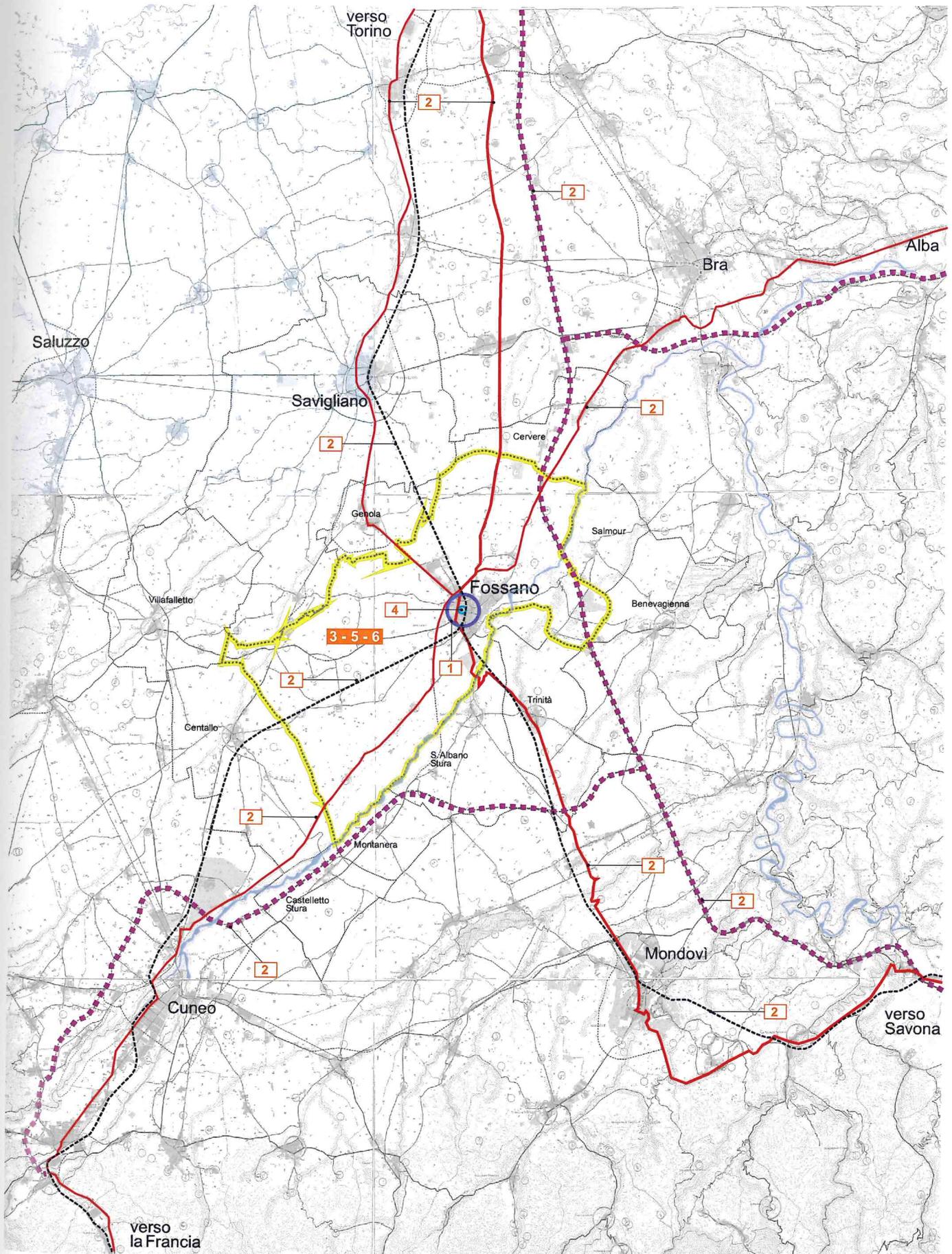
- A. **IDENTITA'**: Fossano, centro della Provincia Granda, capoluogo di un comune di 130 kmq.
- B. **AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO**: un mondo rurale fortemente produttivo
- C. **INDUSTRIA ED ARTIGIANATO**: l'imprenditorialità della piccola-media impresa, l'alter ego del mondo rurale
- D. **MOBILITA'**: le infrastrutture di scala territoriale, il decongestionamento dei centri abitati
- E. **AMBIENTE E PAESAGGIO**: un patrimonio naturale di valore da preservare
- F. **LA STURA**: la città storica ed il fiume, il paesaggio fluviale
- G. **IL CENTRO STORICO**: il decongestionamento e la riqualificazione per aumentare la qualità della vita
- H. **RESIDENZA**: la domanda di residenza: il concentrico, le frazioni
- I. **IL CAPOLUOGO**: la ricerca di funzionalità e di equilibrio tra differenti destinazioni d'uso
- L. **LE FRAZIONI**: presidi di un vasto territorio agricolo, ma non solo
- M. **CULTURA E TURISMO**: una potenzialità inespressa tra storia e gastronomia
- N. **SCUOLA E FORMAZIONE**: scelte strategiche a cavallo della riforma
- O. **SPORT ED ASSOCIAZIONI**: i servizi per il tempo libero, le forme di aggregazione
- P. **SERVIZI COLLETTIVI**: migliorare la funzionalità del territorio
- Q. **SERVIZI SANITARI E SOCIO-ASSISTENZIALI**: prevenire il disagio delle fasce più svantaggiate

per estratti cartografici

- 1 tema localizzato
- tema di carattere generale e/o non localizzato

A - IDENTITA'

Fossano, centro della Provincia Granda, capoluogo di un comune di 130 Km²



I
D
E
N
T
I
T
A'

A - Fossano, centro della Provincia Granda, capoluogo di un comune di 130 kmq

Fossano è un comune di 130 kmq con una popolazione di circa 24.000 abitanti, caratterizzato da una posizione di centralità rispetto al territorio della Provincia.

A sua volta il capoluogo presenta una posizione di centralità rispetto alla superficie comunale ed esercita nei confronti del territorio comunale un ruolo di accentramento per tutto ciò che riguarda servizi ed attività che non siano meramente agricole. Nei confronti invece del territorio provinciale sembra mancare una identità specifica ed un ruolo, che invece potrebbe derivare dalla posizione particolarmente strategica. In tal senso il piano regolatore dovrà definire e promuovere, con una serie di politiche, una identità maggiormente definita.

Sembra mancare l'inserimento della città in un quadro più generale di scala territoriale: come si collocherà Fossano rispetto alle infrastrutture di carattere territoriale che si stanno realizzando come la bretella autostradale Asti-Cuneo? La recente realizzazione della circonvallazione è stata pensata in relazione all'infrastrutturazione territoriale della provincia oppure no? L'aeroporto di Levaldigi (che si trova per una parte su territorio fossanese), perché è completamente dimenticato e non sfruttato dall'economia locale? Lo snodo ferroviario di Fossano ha un qualche futuro come trasporto passeggeri e/o merci? La creazione di uno svincolo tra la strada statale 231 e l'autostrada Torino-Savona sarebbe fondamentale per creare sinergie con Torino ed il suo hinterland.

L'identità del comune di Fossano oggi è spartita tra una identità rurale molto forte ed un settore produttivo basato sulla piccola azienda. Il mondo rurale rappresenta un'identità fortemente radicata, basata sullo sfruttamento agricolo di terreni ad alta fertilità e sull'allevamento intensivo di bovini e suini. Il settore produttivo è di carattere artigianale-industriale con aziende che tendono alla produzione ed allo smercio ma con pochissimi reparti dirigenziali. Il mondo agricolo produce materia prima per altri mercati dediti alla trasformazione ed al commercio di prodotti d'alta qualità ma non induce attività di trasformazione in loco. Il mondo produttivo presenta aziende di pregio che però nascono da tradizione e gestione familiare. La forte imprenditorialità si esprime in aziende floride che però

1 Centralità rispetto al territorio comunale e rispetto al territorio provinciale

2 Infrastrutturazione di carattere territoriale

3 Un rurale fortemente produttivo ed una vivace imprenditorialità: due facce della stessa medaglia

non evolvono verso aziende più consolidate. Molto debole conseguentemente il settore terziario.

Un progetto particolarmente strategico rispetto alla definizione di una identità di Fossano è rappresentato da ciò che si realizzerà sull'area FOMB. Tale area dovrebbe mantenere una destinazione d'uso produttiva come il comune si è impegnato a fare. Però potrebbe essere ipotizzata una piattaforma logistica con servizi, magazzini, smistamento. Ciò sarebbe consono alla centralità di Fossano, alla forte vocazione a produttivo artigianale-industriale. L'area inoltre è attigua alle ferrovie e ciò consentirebbe di organizzare trasporti misti su gomma e rotaia come ormai avviene in tutta Europa. All'interno di tale progetto dovrebbero essere coinvolte le Ferrovie per sapere i destini del nodo ferroviario di Fossano.

L'identità di Fossano potrebbe anche essere ricercata nell'incentivazione di attività convegnistiche fieristiche, dell'incontro. Creare ad esempio un centro culturale che porti la presenza di personaggi realmente famosi (Tamaro, Eco, ecc). Parallelamente il settore turistico potrebbe essere un'alternativa al mondo agricolo e produttivo. In tal senso dovrebbero essere incentivata la presenza di strutture ricettive e ristorative di qualità inserite in reti di carattere nazionale come Slow-food. Dovrebbe in tal senso essere creato un ente manifestazioni e promozioni turistiche.

In occasione della redazione del nuovo piano regolatore, tale identità dovrà essere messa a fuoco e perseguita con strumenti attuativi adeguati. Troppo spesso i disegni urbanistici trovano scarsa realizzazione. Molto importante la definizione di una efficiente viabilità come disegno base del piano regolatore. A differenza dell'ultima variante al piano regolatore relativa al piano del commercio, variante che ha limitato dei diritti acquisiti, il nuovo piano dovrà prestare molta attenzione a tale argomento. Bisognerebbe inoltre rendere più difficile la possibilità di fare delle varianti parziali, contraddittorie rispetto alle linee del Piano Regolatore Generale. Come si può garantire una maggiore continuità del piano regolatore con le operazioni urbanistiche successive? Le istanze private di richiesta di aumento degli indici di fabbricabilità dovrebbero essere vincolate alla presentazione di progetti planovolumetrici in fase di stesura del piano. Solo in questa fase il comune potrebbe pretendere la realizzazione delle opere in

4 Un progetto consono alla centralità sulla area FOMB

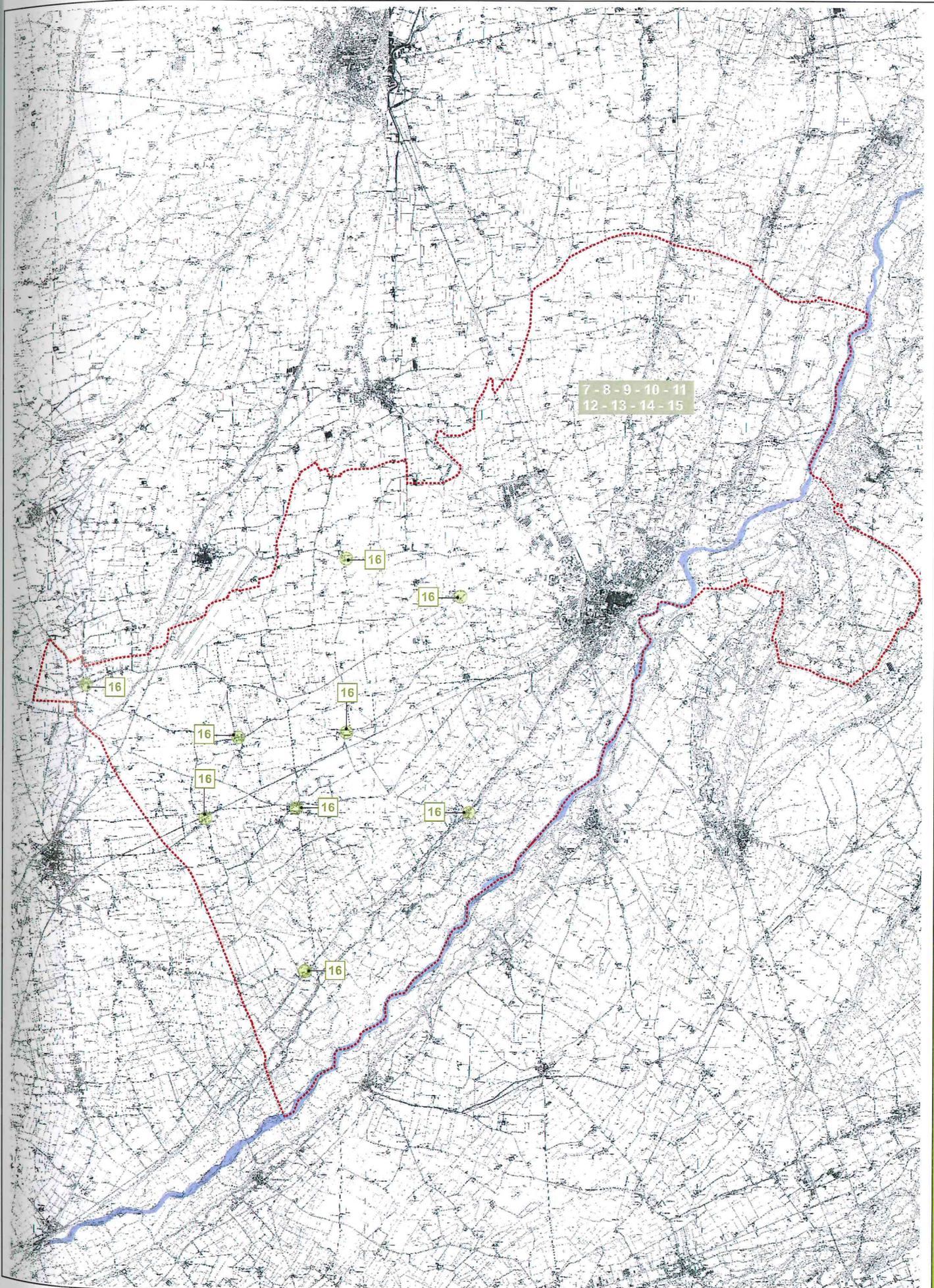
5 Attività convegnistiche, fieristiche, turistiche: un'altra identità possibile

6 Determinazione nel perseguimento di una identità

maniera coerente con un determinato progetto, mentre ciò non può avvenire nella fase di stesura degli strumenti esecutivi.

B - AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO

Un mondo rurale fortemente produttivo



A
G
R
I
C
O
L
T
U
R
A

E

A
L
L
E
V
A
M
E
N
T
O

B - Un mondo rurale fortemente produttivo

Di fronte ad una realtà rurale fortemente produttiva l'argomento dell'allevamento intensivo è sicuramente di notevole importanza, nell'ottica di non penalizzare un'attività economica fortemente produttiva e nello stesso tempo di salvaguardare l'ambiente ed il paesaggio. Molto era già stato fatto in materia con gli studi e la normativa elaborata per il vigente piano regolatore. Le distanze tra centro aziendale e terreni dove possono essere realizzati gli spandimenti sono un argomento che dovrà essere affrontato anche in relazione alle nuove indicazioni dettate dall'amministrazione provinciale. Alcuni sostengono che tali distanze potranno essere ritoccate ma con molta cautela (da 7 a 10-12 Km?) mentre altri ritengono che dovrebbero essere confermate tali distanze e ridotti gli indici per lo spandimento dei liquami degli allevamenti suinicoli intensivi in modo da ridurre la concentrazione di capi negli allevamenti

Altro argomento molto importante è quello relativo all'individuazione delle collocazioni più idonee per gli allevamenti suinicoli intensivi. Dovrebbe in ogni caso essere mantenuto un legame con terra sia nel caso delle attività agricole sia nel caso dell'allevamento. Si dovrà evitare che soprattutto quest'ultimo diventi una attività puramente imprenditoriale staccata dal territorio rurale nel quale si inserisce. Esiste una percentuale eccessivamente elevata di maiali "esportati" in Emilia per la produzione del prosciutto di Parma. Sarebbe più interessante incentivare la trasformazione in loco e l'attribuzione di marchi di qualità.

Viene segnalata una certa crisi del settore: moltissime le richieste di trasformazione da allevamenti bovini ad allevamenti suinicoli, anche a causa della crisi indotta dal fenomeno "mucca pazza". Dovrebbero essere incentivate politiche di filiera, ad esempio sostenendo l'allevamento della razza bovina piemontese come attività correlata al territorio ed alla qualità del medesimo.

Affinché il mondo rurale resti un settore produttivo equilibrato deve essere mantenuto il rapporto tra l'agricoltura e la terra. Le aziende devono essere dimensionate in maniera adeguata.

Di fronte ad attività produttive così interessanti e

7 Gli indici per lo spandimento liquami

8 Allevamenti suinicoli intensivi

9 Allevamenti bovini

10 Dimensionamento delle aziende agricole

11 Aziende agrituristiche

redditizie l'agriturismo non viene considerato una attività di interesse.

Per quanto riguarda le realizzazioni di nuovo edificato in ambiente rurale è stato espresso un giudizio positivo: gli indici di edificabilità per tali aree hanno impedito o ridotto al minimo la realizzazione di "villette" da periferia urbana.

La sensibilità per la salvaguardia e la tutela delle tipologie rurali non è purtroppo molto diffusa, neppure tra i tecnici.

Dovrebbero essere messe in campo delle attività di verifica/monitoraggio dell'applicazione della norme. Potrebbero essere realizzati degli abachi e/o delle iniziative / di formazione professionale. Le strutture agricole di servizio dovrebbero avere dei severi limiti in altezza.

I rappresentanti degli imprenditori agricoli sostengono invece che le tipologie edilizie specialistiche devono essere "accettate" ed eventualmente mascherate.

Essi sostengono inoltre che deve essere disincentivata la residenza civile in territorio agricolo per evitare contenziosi tra residenti cittadini ed attività agricole.

Molto importante la salvaguardia del territorio agricolo sia di fronte all'espansione dell'urbanizzato sia nei confronti di altre attività produttive. Devono essere vietati i livellamenti di depressioni ed avvallamenti naturali.

Dovrebbero essere introdotte normative più restrittive circa il dimensionamento delle cave ed il successivo ripristino ambientale (ad esempio prevedere in norma la piantumazione con alberi ad alto fusto di almeno due lati dei siti di cava) (può il PRGC fare qualcosa su questo argomento?).

La parte sud del territorio comunale è caratterizzata da uno sfruttamento agricolo intensivo a differenza della parte nord dove lo sfruttamento è meno intensivo. Le associazioni di categoria ritengono che potrebbe essere utile la presenza nei centri frazionali della parte sud di attività di servizio all'agricoltura (officina meccanica, rivendita materiali e sementi) (verificare se è una carenza di piano o se è carente l'imprenditoria).

12 La normativa edilizia in zona agricola

13 Le tipologie edilizie rurali

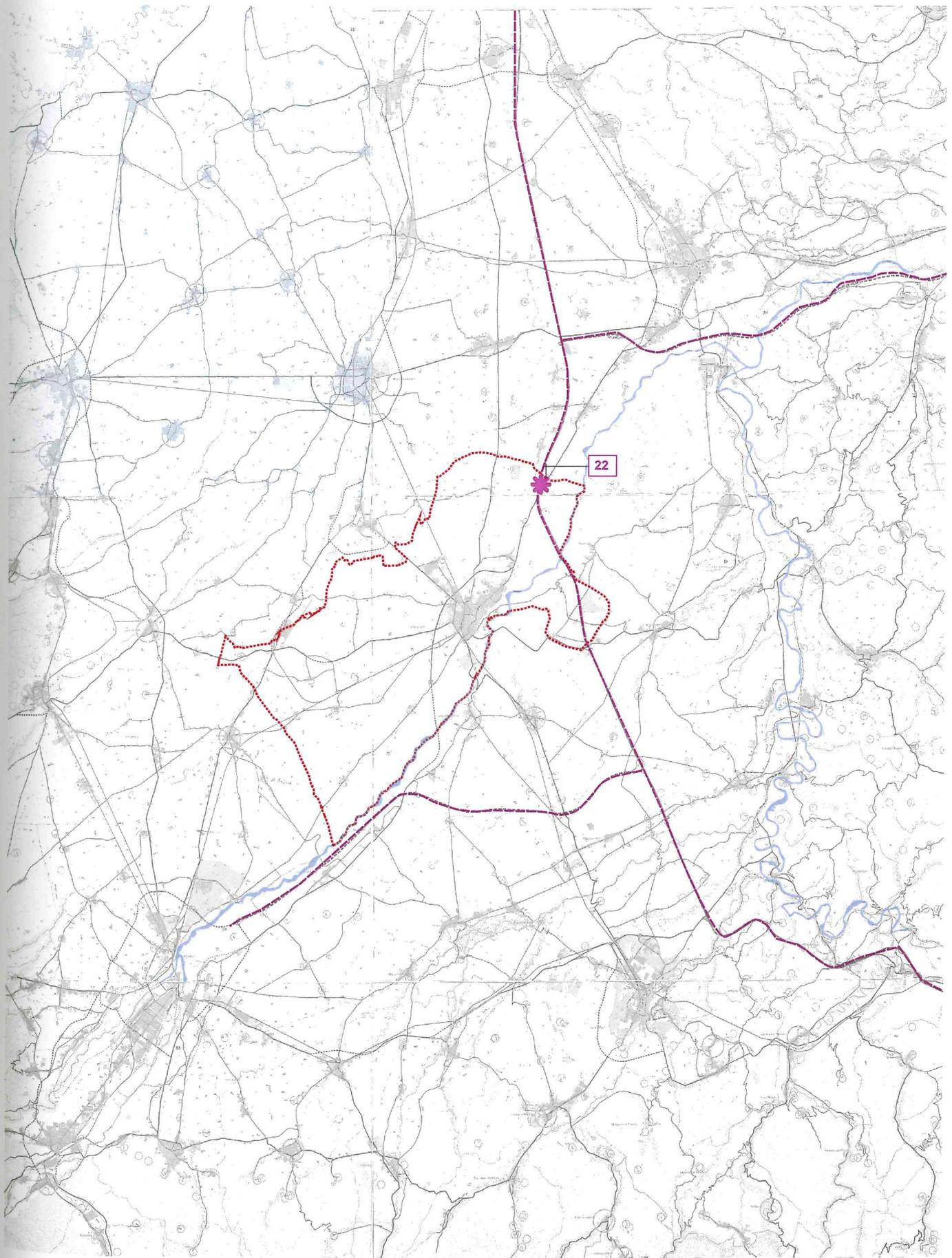
14 Salvaguardia del territorio agricolo

15 Attività estrattive

16 Servizi per l'agricoltura nelle frazioni sud

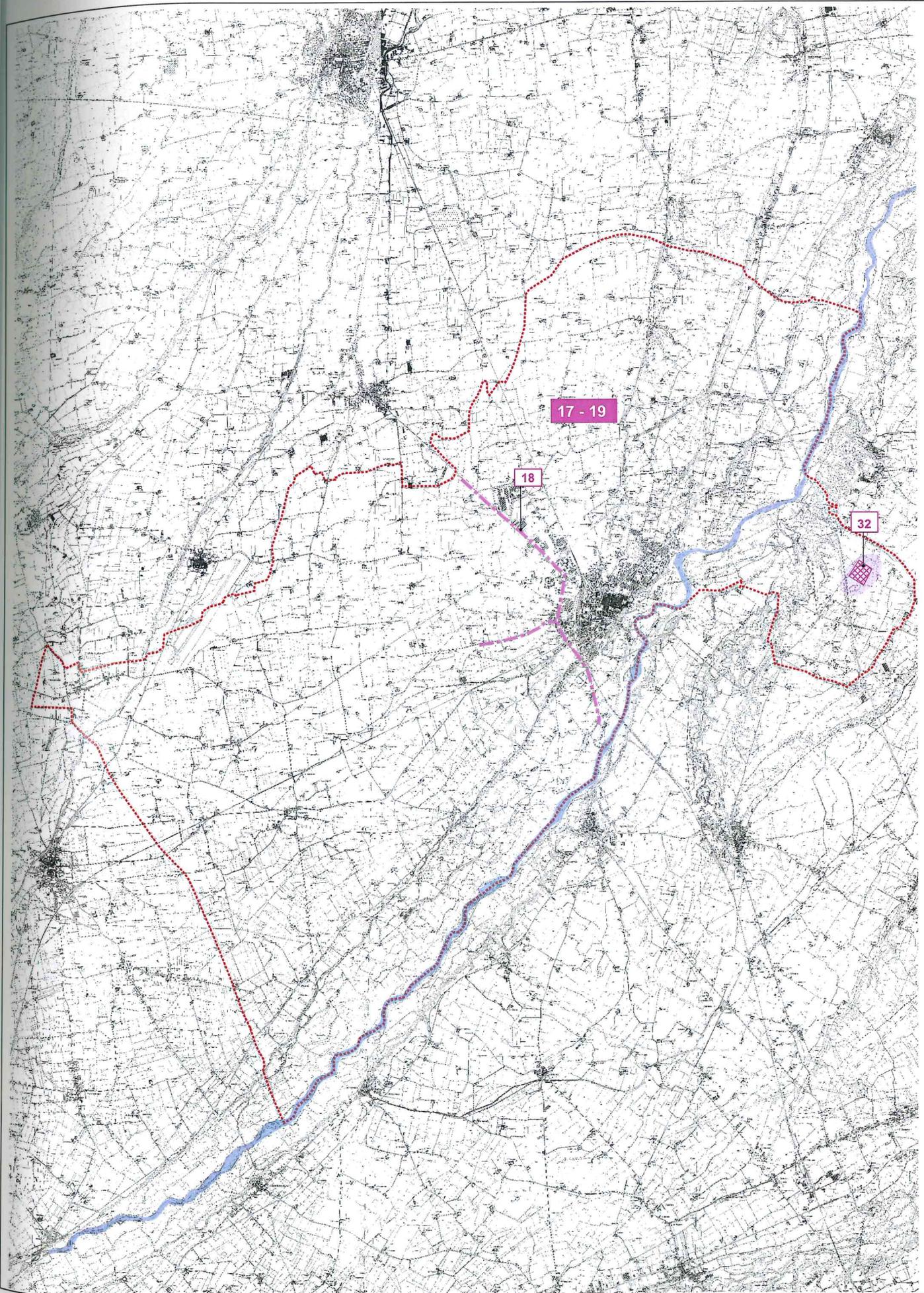
C - INDUSTRIA ED ARTIGIANATO

L'imprenditorialità della piccola-media impresa, l'alter ego del mondo rurale



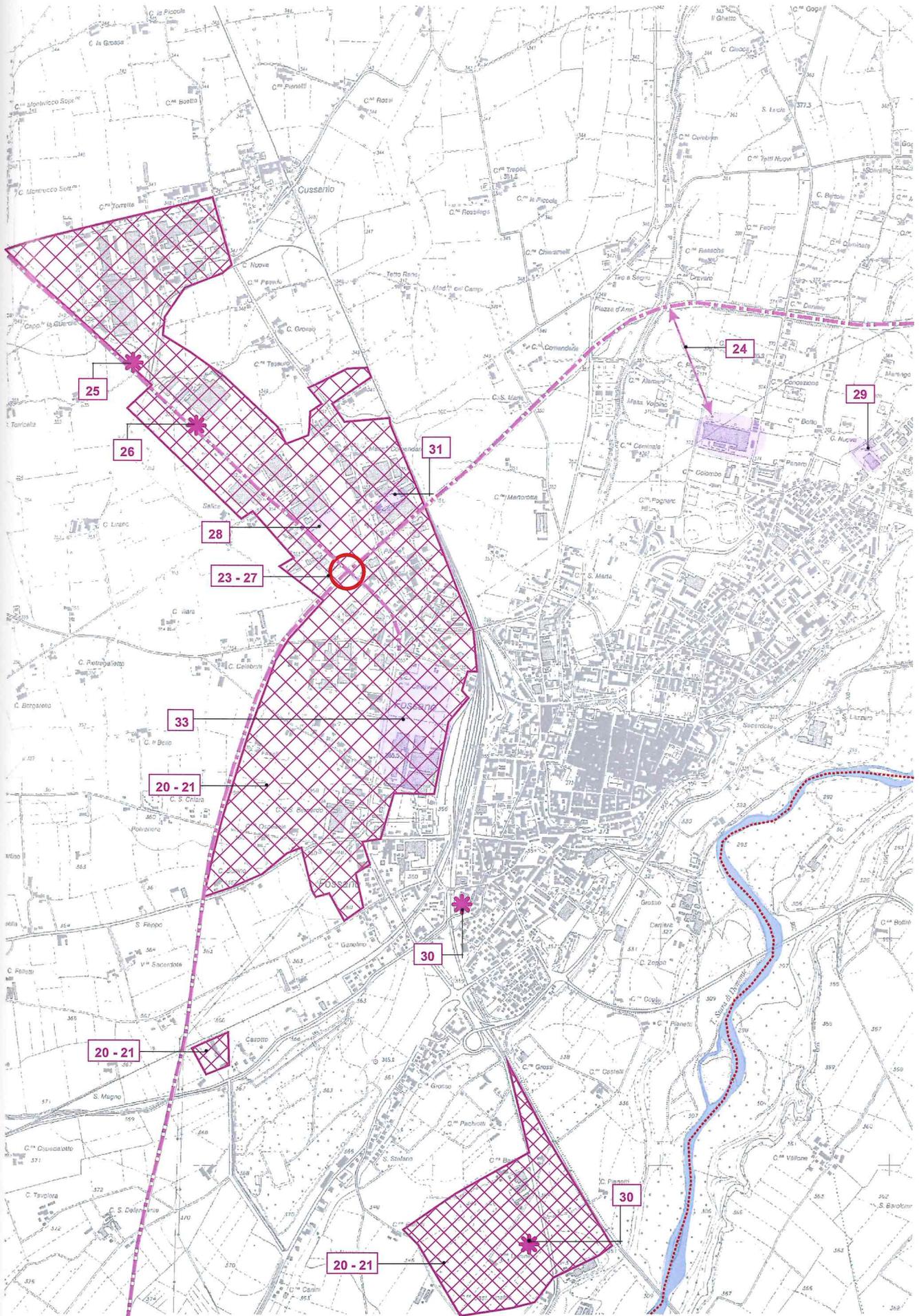
C - INDUSTRIA ED ARTIGIANATO

L'imprenditorialità della piccola-media impresa, l'alter ego del mondo rurale



C - INDUSTRIA ED ARTIGIANATO

L'imprenditorialità della piccola-media impresa, l'alter ego del mondo rurale



C - L'imprenditorialità della piccola-media impresa, l'alter ego del mondo rurale

Innanzitutto bisognerà capire quanto l'identità produttiva di Fossano sia da consolidare e potenziare. Il settore produttivo fossanese, ad eccezione di aziende come Maina e Balocco di emergenza nazionale, continua a non superare i caratteri dell'economia locale a causa della mancanza di strutture adeguate per il collegamento con il resto del mondo. Mancano dei settori produttivi prevalenti ad eccezione di meccanica ed edilizia.

In generale il piano dovrà individuare, se necessario, le nuove aree di espansione. Completare le zone esistenti come via Torino, via Mondovì, via Villafalletto.

Sarà necessario attenersi a determinate direttrici di sviluppo, facendo un riordino rispetto alle ultime varianti. Le aree produttive-artigianali dovrebbero comunque essere mantenute all'interno della circonvallazione.

La zona tra la statale per Cuneo e la statale per Mondovì è una area che può ancora ospitare nuovi insediamenti produttivi. Le aree produttive ed artigianali devono in generale essere oggetto di uno studio più attento per quanto attiene l'accessibilità, la viabilità interna, gli svincoli, la prossimità a determinati servizi.

Si dovrebbe indurre il completamento di certi comparti prima di rilasciare autorizzazioni per altri in modo da evitare una espansione a macchia di leopardo. C'è chi sostiene che le aree produttive individuate dalle numerose varianti sono sufficienti alla domanda del mercato e che i prezzi, grazie alla relativa ricchezza del mercato, non sono eccessivamente alti.

Dovrebbero essere differenziate le zone artigianali rispetto a quelle commerciali; l'artigianato di servizio può essere presente anche nelle aree residenziali come già succede allo stato attuale.

Dovranno inoltre essere messe in campo delle nuove azioni di marketing territoriale per attrarre nuove imprese; dovranno essere elaborati nuovi tipi di PEC, che prevedano lotti di minore estensione, che consentano un'offerta differenziata, che vada ad alimentare anche il mercato dell'affitto.

La qualità tipologica degli edifici produttivi deve essere più alta di quella attuale; deve essere molto più curata la viabilità interna di tali aree.

17 Politiche industriali di Piano

18 Nuove espansioni: riordino e conferma di certe direttrici

19 Definizione di un nuovo genere di PEC

Relativamente alle aree ed attività produttive esistenti sarebbe opportuno che il nuovo piano riconoscesse attività localizzate e ritenute improprie rispetto alla destinazione d'uso; dovrebbe essere migliorata l'accessibilità e la viabilità interna spesso caotica. Dovrebbero essere potenziati i parcheggi (ad esempio via dei Fontanili). Si lamenta inoltre il fatto che troppo lentamente le aree produttive vengano allacciate alla rete fognaria e che oggi ancora molte aree ne siano prive. In prossimità delle aree produttive mancano servizi di ristorazione (ristoranti, pubblici esercizi, self service).

Il comune deve prendere delle iniziative per calmierare i prezzi (un capannone su 1000 mq arriva a costare 1,5 miliardi di lire).

La definizione delle aree è troppo dispersiva (da Castelrinaldo a Cussanio, Genola); solo i fronti stradali hanno un valore mentre la parte retrostante non vale nulla anche a causa della cattiva viabilità interna.

Bisognerebbe inoltre pensare alla rilocalizzazione di aree industriali esistenti collocate in area a destinazione residenziale dominante (es. Balocco).

C'è chi sostiene che l'area produttiva di Murazzo dovrebbe inoltre essere eliminata.

Le attività produttive di maggiore importanza sono caratterizzate da una dimensione medio-piccola, sono spesso attività di famiglia consolidatesi nel tempo. A parte il settore alimentare dolciario e la meccanica non esistono settori produttivi particolarmente dominanti. Non sono state segnalate particolari esigenze di ampliamento ad eccezione dell'azienda Agnesi, ex-Audisio. Le problematiche più rilevanti risultano in generale quelle legate alla sicurezza degli accessi alle aziende e la difficoltà di collegamento con la circonvallazione e l'autostrada.

L'azienda Maina, azienda di spicco nazionale nella produzione di panettoni e colombe, si trova in prossimità della frazione Tagliata a nord del concentrico di Fossano. Conta circa 300 dipendenti di cui 48 fissi e 250 stagionali. Il problema principale sollevato è quello di rendere più sicuro l'accesso all'azienda. Il direttivo dell'azienda è inoltre molto interessato alla localizzazione dell'autostrada Asti-Cuneo ed al suo rapporto con l'autostrada Torino-Savona. Molto importante per l'azienda l'accessibilità da ampio raggio. Non vi sono particolari esigenze di ampliamenti che comunque sarebbero ancora realizzabili nell'area a nord dell'attuale sede.

**20 Aree produttive esistenti:
carenza di qualità tipologica
e problemi di viabilità
interna**

**21 Attività produttive esistenti:
i problemi di accessibilità e
relativa sicurezza**

**22 Maina: interesse per la
localizzazione della Cuneo-
Asti**

Le attività di rappresentanza dell'azienda si svolgono nelle Langhe piuttosto che a Fossano, dotata di un centro storico di interesse ma non adeguatamente ristrutturato e privo di attrattiva per il turismo e la vita di rappresentanza.

L'Auser è un'azienda che realizza strumentazione meccanica ed elettrica, localizzata a Fossano da circa un anno. Due aziende localizzate a Torino e Borgo S.Dalmazzo si sono ricongiunte in questa sede di Fossano. Sono 105 i dipendenti diretti dell'azienda e 25 i dipendenti di aziende affiliate. La Auser è un'azienda d'alto profilo, riconosciuta come laboratorio statale di ricerca. Rispetto agli attuali 8000mq esistenti allo stato attuale sono previsti degli ampliamenti di circa 3000-4000mq possibili nell'area già di proprietà. La realizzazione di tale ampliamento renderà però evidente la carenza di parcheggi pubblici.

L'azienda auspica inoltre una celere realizzazione del controviale su via Torino e l'ultimazione della rete fognaria in modo da consentire l'aggancio delle acque reflue del depuratore. L'accessibilità pedonale risulta inoltre critica e pericolosa (su Via Torino servirebbe un passaggio pedonale e/o delle rotonde per ridurre la velocità) I dipendenti, prevalentemente non Fossanesi, trovano risposte abitative fuori Fossano a causa dei prezzi ed affitti troppo alti. Grossi problemi di accessibilità a causa dell'assenza di svincolo tra la circonvallazione e via Torino.

L'azienda Balocco è una consolidata azienda del settore dolciario. Collocata sull'altopiano in direzione S.Lucia, è oggi circondata da aree residenziali. Ha circa 300 dipendenti di cui 180 stagionali.

Necessita di un ampliamento di circa 10.000 mq per magazzini per i prodotti finiti: per tale ampliamento è tuttavia sufficiente l'area e la volumetria sulla quale già è installata l'azienda. Tale ampliamento prevede la realizzazione di un piazzale allestito per il carico dei prodotti sugli autotreni.

Molto sentito è il problema dell'accessibilità: innanzi tutto dovrebbe essere ultimato il viale Po, già previsto nel vecchio piano, poi si auspicherebbe che tale viale proseguiva fino alla circonvallazione in modo da consentire ai camion un accesso diretto senza passare per via della Repubblica e via Santa Lucia. Così l'accesso alla proprietà da parte dei camion verrebbe spostato a nord-ovest e tutto il lotto verrebbe ridisegnato. Il fronte sull'attuale via S.Lucia verrebbe arretrato, verrebbe realizzato un viale alberato e tale

23 Auser: mancanza di svincolo tra via Torino e circonvallazione

24 Balocco: il problema di un ingresso diretto sulla circonvallazione

accesso sarebbe riservato ai dipendenti e per visite di rappresentanza.

L'azienda Michelin è installata a Fossano da circa 30 anni. E' previsto un piccolo ampliamento di circa 1000mq rispetto ai 55.000 mq coperti allo stato attuale. I più grossi problemi sollevati sono relativi alla viabilità: deve essere risolto il problema della rotonda su via Torino, dovrebbe essere realizzata una rotonda in corrispondenza dell'ingresso alla azienda. Fino ad oggi non è stato fatto per indisponibilità dei terreni sull'altro lato di via Torino. Si farà? Esiste già un progetto? Notevoli i problemi di sicurezza in ingresso ed uscita per i 750 dipendenti che generano un afflusso di circa 100 autovetture ogni 8 ore.

Problematico anche l'ingresso dei camion da via Torino su via Cussano. L'azienda ha un'attività produttiva che giustifica la presenza di 20 - 25 autotrasportatori in partenza al giorno.

Sarebbe sicuramente interessante la realizzazione di una pista ciclabile su via Torino fino in corrispondenza del parcheggio dell'azienda.

La via Torino è un asse particolarmente pericoloso anche perché alcune aziende hanno una zona in ingresso troppo lunga, circa 200 m., che diventando delle corsie di accelerazione consentono l'inserimento delle autovetture a velocità sostenuta. L'azienda reclama inoltre la disponibilità di un locale pubblico di capienza adeguata per manifestazioni (300-500 persone). L'azienda che non ha sue strutture ricreative, organizza una serie di attività presso le strutture comunali o private, azioni di sensibilizzazione presso le scuole.

L'azienda Riorda produce abbigliamento e blu-jeans. Quella di Fossano ha ruolo di sede logistica magazzino per la distribuzione in Francia. Conta circa 250 dipendenti. L'attività dell'azienda genera lo spostamento di circa 40 autocarri al giorno. L'azienda non prevede la realizzazione di ampliamenti nell'immediato.

I problemi più lamentati sono ancora quelli di viabilità: la mancanza di svincolo tra la via Torino e la circonvallazione; la mancanza di sicurezza degli accessi all'azienda. Per rendere tali accessi più sicuri sarebbe utile la realizzazione su via Torino di una terza corsia piuttosto che di una pista ciclabile.

L'azienda non fa su Fossano una particolare vita di rappresentanza: gli alberghi e ristoranti vengono usati dai tecnici e rappresentanti e vengono giudicati sufficienti ed adeguati per tali finalità.

25 Michelin: problemi di sicurezza dell'accesso all'azienda da via Torino

26 Riorda: problemi di difficoltà e mancanza di sicurezza nell'accesso all'azienda

L'azienda Viglietta commercializza ferramenta all'ingrosso, non vengono fatte lavorazioni. I dipendenti sono 70 di cui 22 venditori nelle zone di smercio (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Pavia, Varese) e 48 dipendenti dell'hinterland fossanese presso la sede.

Non si prevedono ampliamenti anche perché la volumetria realizzabile sulle aree di proprietà è esaurita.

I problemi lamentati sono ancora di carattere viabilistico: l'assenza di accesso diretto alla circonvallazione da via Torino in considerazione anche del transito indotto dall'azienda di circa 11 camion al giorno.

La modesta vita di rappresentanza viene fatta su Cervere, denunciando su Fossano la mancanza di professionalità nel settore ricettivo ed alberghiero. L'azienda lamenta inoltre il fatto che la mancanza di tempismo nella definizione di aree produttive ha indotto, nei decenni scorsi, un allontanamento di attività che sarebbe stato interessante trattenere sul suolo fossanese.

L'Agnesi, ex-Audisio fa parte attualmente del gruppo Colussi. La ditta Audisio ha chiuso nel 1988, poi è diventata Agnesi e dal 2000 è nel gruppo Colussi. Sono circa 300 i dipendenti dell'azienda. Una fascia di personale dedicata ad aspetti dirigenziali è stata trasferita ad Imperia nel passaggio da Audisio ad Agnesi. La produzione è incentrata su pasta e fette biscottate. L'azienda genera un transito di camion per approvvigionamento materie prime e smercio prodotti finiti di circa 10-20 camion al giorno. I turni di lavoro di 8 ore con pausa di mezzora non giustificano l'esigenza di una mensa interna o di un self-service esterno. I dipendenti restano in azienda e consumano un piccolo pasto in un locale con scaldavivande.

Sul tema rifiuti e relativo smaltimento presentano problematiche analoghe a quelle di Maina e Balocco. Hanno rifiuti solidi costituiti fundamentalmente da cartoni ed imballaggi, ma anche acque reflue che vengono smaltite in parte nella fognatura di via Torino ed in parte vengono vendute a privati per l'alimentazione animale. Alti i costi di trasporto, verso gli impianti di trattamento, delle acque di lavaggio delle impastatrici.

Molto importante l'argomento ampliamenti. La linea di produzione "fette biscottate" non riesce infatti a produrre il quantitativo richiesto e necessiterebbe di un ampliamento. Esiste ancora un quantitativo di volume edificabile anche se con una disposizione poco consona

27 Viglietta Guido: problemi di accesso all'azienda per mancanza di svincolo circonvallazione - via Torino

28 Agnesi, ex-Audisio: necessità di ampliamento per realizzazione di nuova linea di produzione

alle necessità dell'azienda. L'azienda lamenta il fatto di aver già ceduto al comune una fascia di terreno su via Torino per la realizzazione del contro-viale; inoltre l'ulteriore richiesta del comune di realizzare delle aree a parcheggio, interne all'azienda sottrarrebbe l'area più consona per l'ampliamento.

Vi sono inoltre problemi di messa in sicurezza dell'accesso all'azienda: la realizzazione del controviale su via Torino determinerà ancora più incroci tra autovetture, camion, eventuali biciclette. Sarebbe stata molto più utile la realizzazione di una rotonda.

Si tratta di una azienda tra viale Regina e via Po con 34 dipendenti che raggiungono il luogo di lavoro in linea di massima in autovettura. Viene realizzata una produzione tessile di nicchia con filati sofisticati. Generano un transito di un camion ogni due giorni per approvvigionamento di materie prime e smercio prodotti finiti. I dipendenti, con dominanza di manodopera femminile ed extra-comunitaria, hanno turni di 8 ore e consumano il pasto all'interno dell'azienda in locali dotati di scaldavivande.

Il problema fondamentale rilevato è quello dell'inquinamento acustico. I telai generano infatti un rumore al di sopra dei 90db. All'interno dell'azienda sono state realizzate una serie di azioni per la messa a norma di legge (es. portone con protezione in poliuretano ed altre protezioni su viale Regina). Tuttavia sarebbe opportuno nel nuovo piano regolatore mantenere una fascia di rispetto a tutela dell'inquinamento acustico delle residenze adiacenti.

Inoltre se viale Po venisse ultimato i parcheggi spontanei sulla via dovrebbero trovare un'altra collocazione.

L'Unifarma è una società di distribuzione di prodotti farmaceutici. Installata a Fossano dal 1994, ha una sede che fa distribuzione ed un'altra amministrativa-dirigenziale. Ha circa 90 dipendenti nella sede distributiva e circa 50 dipendenti negli uffici.

Ci potranno essere degli ampliamenti della sede amministrativa mentre non risultano necessari quelli della sede distributiva.

Non ci sono problemi sostanziali nonostante i circa 100 automezzi in ingresso e 100 in uscita al giorno oltre alle autovetture dei dipendenti. Un po' deficitario il collegamento di autobus con il centro di Fossano anche se probabilmente un incremento delle corse non sarebbe giustificato.

Circa lo smaltimento rifiuti non ci sono particolari

29 *Texil-fibra, mantenere una fascia di rispetto a tutela dell'inquinamento acustico*

30 *Unifarma, uno dei rari casi di sede dirigenziale*

problemi trattandosi di rifiuti assimilabili agli urbani (carta, cartone, legno e nailon degli imballaggi). Lo smaltimento era gestito fino a poco fa dal comune ed ora è stato dato in appalto a terzi.

Installata a Fossano dal 1933, la ditta Viglietta è una ditta di ferramenta all'ingrosso con una piccola parte di produzione per quanto riguarda reti di recinzione o stampaggio di oggetti in plastica (realizzato da ditte terze con macchinari di proprietà Viglietta). Fanno parte del gruppo tre aziende dislocate a Fossano, Alessandria ed una in Sardegna. I dipendenti sono circa 60 provenienti da Fossano o hinterland fossanese e circa 100 i venditori, presenti a Fossano circa 3 volte all'anno. L'azienda genera un grande movimento di automezzi, circa 15 per la distribuzione dei prodotti e 20-30 per l'approvvigionamento di materie prime.

Nel 2001 è stato realizzato un ampliamento di circa 7000 mq. Nel medio periodo sarà necessario un ulteriore ampliamento.

Per quanto riguarda i problemi di accessibilità, in prossimità dell'ingresso da via Torino viene lamentata la sosta di automezzi, situazione che rende difficoltoso l'accesso per gli automezzi che arrivano la mattina. Assurda inoltre la mancanza di svincolo tra la via Torino e la circonvallazione che obbliga tutti i mezzi ad utilizzare la rete viaria preesistente la realizzazione di quest'ultima.

La ditta produce rifiuti assimilabili agli urbani (carta, ferro, plastica) il cui smaltimento viene gestito dal comune.

Il Centro Raccoglitori Antichità Fossano è sorto su una tenuta di circa 90 giornate un tempo proprietà dell'Ospedale di Fossano. L'Ospedale voleva vendere la proprietà ma era vincolato dai diritti dell'usufruttuaria Crova di Vaglio che è morta a 94 anni. Quando la proprietà è passata al comune questo ha cercato di valorizzare urbanisticamente l'area vicina all'autostrada ma lontana da tutti gli altri servizi. Allo stato attuale il Centro Raccoglitori ha 100 negozi - magazzini di cui però solo uno ha la licenza di vendita al dettaglio.

Il passaggio da ingrosso a dettaglio, situazione che indurrebbe molto più richiamo di acquirenti privati, richiederebbe delle opere di urbanizzazione molto onerose ed inoltre l'unanimità dei condomini. Fare del commercio al dettaglio è un'attività più gravata fiscalmente, per cui c'è una certa opposizione.

Il CRAF ha infatti una gestione di carattere condominiale che per decollare veramente dovrebbe

31 Viglietta Guido, ferramenta all'ingrosso con ampliamenti ogni 4- 5 anni

32 Area CRAF Centro Raccoglitori Antichità Fossano: destinazione d'uso non troppo ristretta per favorire l'installazione di attività

trovare un gruppo dirigente attualmente assente. Allo stato attuale le proprietà sono organizzate in tre condomini: condominio C: centro fieristico, altre attività all'ingrosso, proprietà delle torrette; condominio A: 100 negozi; condominio B: piano seminterrato, magazzini, in fase di completamento.

Affinché l'area nel suo insieme si sviluppi si dovrebbe lasciare una notevole libertà di destinazione d'uso senza cercare strette correlazioni con il CRAF.

Sarebbe invece importante imporre delle Norme di realizzazione delle strutture e dell'intorno tipologicamente ed esteticamente valide.

Allo stato attuale il centro risulta incompleto, c'è un senso di abbandono, mancano delle infrastrutture.

Ci sono state richieste da Forlì per realizzare un centro commerciale al posto del centro fieristico.

Da ripensare anche il rapporto e la prossimità con l'autostrada. I rapporti con l'autostrada sono inoltre problematici poiché quest'ultima è ancora proprietaria di un terreno sul quale è stato edificato una parte del CRAF. Il comune, reale proprietario del terreno, vendibile previo consenso dell'ANAS, non ha mai preso una posizione determinata nei confronti di quest'ultima. Inoltre rispetto all'autostrada era stata pensata la realizzazione di un collegamento pedonale, che però non è mai stato realizzato.

In seguito al fallimento di parte dell'azienda Bongiovanni l'area sulla quale si trovava l'azienda così come la parte ancora esistente della meccanica dovranno trovare delle possibili evoluzioni. La parte meccanica dell'azienda dovrà trovare una nuova collocazione mentre l'area, previa una probabile bonifica potrà diventare sede di un'altra azienda metalmeccanica, piuttosto che un'azienda che "produca pulito".

Controverse le opinioni su un suo riutilizzo residenziale piuttosto che produttivo-commerciale. C'è chi sostiene che potrebbe diventare un museo comunale delle attività artigianali - industriali tipiche di Fossano (cartiera, tessitura, meccanica, ecc).

In ogni caso dovrà mantenere una destinazione d'uso produttiva o prossima al produttivo come il comune si è impegnato a fare. Potrebbe ad esempio essere ipotizzata una piattaforma logistica con servizi, magazzini, smistamento. Ciò sarebbe consono alla centralità di Fossano, alla forte vocazione a produttivo artigianale-industriale. L'area inoltre è attigua alle ferrovie e ciò consentirebbe di organizzare trasporti misti su gomma e rotaia come ormai avviene in tutta Europa. All'interno di tale progetto dovrebbero essere

33 Ex - FOMB: un'azienda meccanica tipicamente fossanese

coinvolte le Ferrovie per sapere i destini del nodo ferroviario di Fossano.

In ogni caso l'area ex-Fomb dovrà essere oggetto di un progetto specifico e strategico per la città e non essere abbandonata a sé stessa come le case dei Marescialli o le Casermette.

D - Le infrastrutture di scala territoriale, il decongestionamento dei centri abitati

Uno degli argomenti più evidenti, per quanto riguarda la viabilità del concentrico e l'esigenza di decongestionare il centro storico, è l'attraversamento della città in direzione Bra-Alba soprattutto per chi arriva da Cuneo, Mondovì.

Per eliminare l'uso di via Roma come asse di attraversamento della città verso Bra-Alba sarebbe opportuno pensare ad una circonvallazione est che utilizzi via Salmour e si riconnetta a viale Vallauri tramite un sottopasso.

Oppure sarebbe utile l'utilizzo di via Palocca, via Salmour come alternativa all'attraversamento via Roma o via Craveri – via Garibaldi collegandosi poi alla strada per Bra con ad esempio un viadotto che da via Salmour recuperi il dislivello.

Il traffico con provenienza Mondovì - Cuneo dovrebbe essere dirottato con segnaletica adeguata su via Villafalletto come alternativa a via Craveri.

Coloro che provengono dall'autostrada dovrebbero essere deviati su via Salmour, via Benevagienna, via San Michele dando la precedenza a tali arterie rispetto a quelle che incrociano.

Per quanto invece concerne la circonvallazione ovest viene molto lamentata l'essenza di svincolo tra via Torino e la circonvallazione. Tutto il traffico di autoveicoli pesanti generato dalle attività produttive di via Torino non utilizza la circonvallazione e continua a gravare sulle strutture viarie preesistenti.

Molti interlocutori hanno sottolineato l'interesse alla realizzazione di piste ciclabili sia per incentivare il trasferimento da un luogo ad un altro in bicicletta, sia al servizio di attività di ricreazione e tempo libero. Nella realizzazione degli ampliamenti stradali dovrebbero sempre essere previste delle sezioni ciclabili.

Tra i suggerimenti per la realizzazione di piste ciclabili:

- pista ciclabile in direzione Cussanio (via S. Lucia, S.Lorenzo, Cussanio; ecc anello molto interessante)

- in viale Regina Elena si verifica una conflittualità tra pedoni e ciclisti. Si dovrebbe creare una pista ciclabile fino alla scuola in piazza Bava e fino alla scuola Primo Levi lungo via Germanetto.

- realizzare un collegamento ciclabile tra la scuola

34 *Circonvallazione est, circonvallazione ovest*

35 *Realizzazione di piste ciclabili*

elementare Primo Levi (via Sacco) e la zona sportiva (zona S. Lucia)

- pista ciclabile lungo il canale Naviglio che arrivi fino al Cimitero
- pista ciclabile lungo via Bisalta – via Coniolo – via Salmour
- pista ciclabile a fianco della linea ferroviaria in direzione Cussanio

Sarebbe interessante e utile un percorso pedonale che dalla Caserma Il Battaglione di via Centallo porti al centro storico.

36 Realizzazione di percorsi pedonali

Per migliorare in generale le condizioni del traffico e renderlo più fluido bisognerebbe liberare le sedi stradali da ingombri, auto parcheggiate, ecc. Il traffico come elemento inquinante potrebbe essere combattuto con l'inserimento di mezzi a gas naturale o elettrici. I vigili di quartiere sarebbero utili per rendere più fluido il traffico. Dovrebbe inoltre essere migliorata la segnaletica: mancano segnalazioni che inducano un rallentamento della velocità del traffico in viale Regina Elena; parallelamente bisognerebbe creare dei dossi o delle bande rumorose. Manca inoltre una segnaletica adeguata per indicare la presenza e consentire di arrivare al parcheggio di piazza Vittorio Veneto. Una segnaletica adeguata dovrebbe inoltre indurre l'imbocco della circonvallazione per coloro che transitano in direzione Bra – Alba.

37 Per migliorare le condizioni del traffico: migliorare la segnaletica

Un argomento strettamente correlato alla mobilità ed ai problemi di traffico è quello dei parcheggi.

Nel parcheggio interrato di Piazza Vittorio Veneto dovrebbe essere realizzata una seconda entrata-uscita su via Asilo per risolvere la criticità dell'ingresso-uscita dalla rotonda di corso Marconi. Realizzarla su via Asilo sarebbe meglio rispetto a via Palocca perché dalla prima, incanalando il traffico in via Bava (inversione del senso unico), si potrebbe lasciare la città in direzione Bra, Alba. Altre proposte vedono come più adeguato un secondo ingresso al parcheggio da via Palocca. Il parcheggio di Piazza Celebrini ha una forma di pagamento standard e non tariffe flessibili per la sosta breve. Viene suggerita una tariffa convenzionata per i militari.

Necessario sicuramente sarebbe un parcheggio in zona stazione.

L'area della caserma Bava potrebbe essere utilizzata come parcheggio per chi va fare shopping in via Roma (che così) risulterebbe avere un parcheggio ad ogni

38 I parcheggi: un argomento da affrontare per migliorare la vivibilità del concentrico e centro storico

estremità).

Gli spazi di parcheggio nella zona sportiva risultano al momento carenti; è peraltro in progetto la realizzazione di area a parcheggio tra la struttura della piscina ed il palazzotto dello sport

In via Oreglia vi è assenza di parcheggi.

Per quanto riguarda le aree produttive l'area indicata a parcheggio sulla strada di collegamento tra via del Santuario e via Torino non sarebbe in realtà usata da nessuno. C'è chi consiglia che tali parcheggi, anche se previsti dal vecchio piano regolatore, vengano eliminati dal nuovo.

Non dovrebbe essere più realizzata la monetizzazione dei parcheggi, manovra in base alla quale un privato piuttosto che realizzare un parcheggio ne paga il costo al comune: quei parcheggi rischiano di non essere mai realizzati.

Per creare una alternativa all'uso di Piazza Castello come parcheggio si potrebbe realizzare un parcheggio presso il Foro Boario, piazza Dompé e creare un collegamento con il centro storico tramite navette; migliore ancora sarebbe la realizzazione di parcheggi interrati.

C'è inoltre chi sostiene che l'uso delle piazze deve essere costante nel tempo. Se vengono destinate a parcheggio devono essere mantenute tali in modo da indurre un'abitudine.

Sono state segnalate una gran numero di situazioni critiche per quanto riguarda la viabilità del concentrico:

- Via Marene: migliorare la connessione con la nuova circonvallazione; sarebbe necessaria una rotonda. Il cavalcavia sulla ferrovia risulta molto pericoloso (esiste già un progetto di raddoppio?)
- Via Orfanotrofio, viale della Repubblica: traffico elevato da e per via Marene. Inutile la rotonda in via Orfanotrofio: probabilmente sarebbe più utile un allargamento di via S.Lucia e di via Creusa per il transito dei camion verso la Balocco e i pulman verso il Palazzetto dello sport e la piscina. Via Orfanotrofio dovrebbe essere a senso unico direzione via Marene, soprattutto se via Marene diventerà a sua volta a senso unico come arteria d'uscita dalla città
- Via Salmour: da completare/ammodernare per alleggerire il traffico di attraversamento al centro storico
- Via Craveri: gli automobilisti non vanno particolarmente veloci, il problema è che la strada non è adatta all'uso cui è candidata. La via Craveri

39 Criticità della viabilità del concentrico

- è molto più utilizzata rispetto a via Roma a causa del semaforo presente su quest'ultima
- Via del Lucchetto zona Gran Mercato: serve una rotonda
 - Via Coronata innesto su Via Cuneo: si suggerisce l'utilità di una rotonda
 - Via S. Michele: moderare la velocità
 - Viale Po: dovrebbe essere completato e connesso direttamente alla circonvallazione
 - Prolungamento di via Paglieri: necessaria la creazione di uno snodo per chi da via Torino raggiunge il borgo S. Antonio percorrendo via Verdi e non via S. Giuseppe e via Matteotti.
 - Via Germanetti: il contro-viale dovrebbe essere asfaltato
 - Via Matteotti: c'è chi sostiene che il senso unico dovrebbe essere in senso contrario, o che la via dovrebbe avere doppio senso di marcia
 - Via Fornace: dovrebbe essere a senso unico con uscita su viale Regina oppure dovrebbe essere messo un semaforo. Risulta molto pericolosa l'uscita degli anziani dalla chiesa del Salice
 - Via Travaini: la via è stretta a causa della realizzazione di parcheggi per residenti su uno dei lati della strada: abolendoli si potrebbe rendere la strada a doppio senso
 - Statale 28 e via Centallo: punto assolutamente pericoloso (crocevia della morte) sarebbe necessaria una rotonda. A parte l'incrocio con la statale, su via Centallo risulta molto critico il percorso che dalla Caserma porta fino in centro. Un gran numero di carabinieri di leva ma anche di civili che lavorano all'interno della caserma transitano molto volte al giorno in ingresso ed uscita. Già nel 1999 si chiese la copertura del canale tra la caserma e l'ingresso alla statale, poi non si ebbe più risposta. C'è anche chi pensa che la Statale 28, tra via Torino e via Cuneo, potrebbe diventare una sopraelevata per evitare i numerosi attraversamenti pericolosi.
 - Via Oreglia: dovrebbe essere realizzato un marciapiede di 50-100 m allo sbocco della passerella
 - Via Verdi: necessari dei dissuasori di velocità. Dovrebbero essere messi in sicurezza gli attraversamenti pedonali presso i Salesiani e presso le scuole domenicane. Sarebbe necessaria anche la presenza di un vigile o di un vigile ausiliario nell'orario di entrata e uscita
 - Via Marconi per alleggerire parte del traffico verso

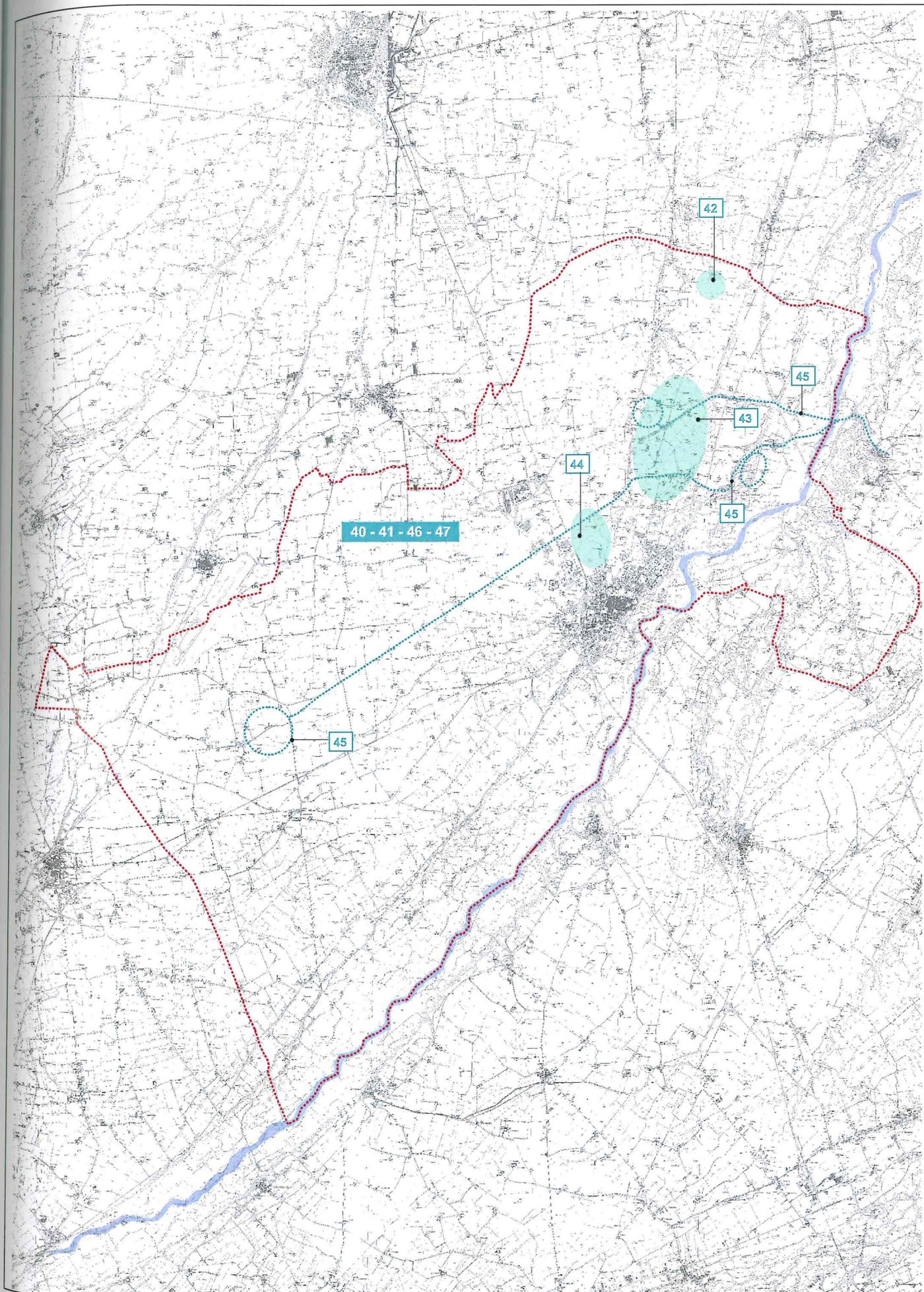
il centro storico è necessario creare un nuovo ingresso da via Palocca

- Via Bisalta – via Cuneo: presso la chiesa di Sant' Antonio sarebbe necessario creare dossi limitatori di velocità
- Zona piazza Dompé: sarebbe utile realizzare il proseguimento della via che curva prima del campo da calcio in modo da consentire ingresso ed esodo facilitato per le manifestazioni nella zona del Foro Boario – collegamento diretto con via Coniolo
- Zona di piazza Rafaela: si potrebbe interrompere la continuità con delle fasce a "verde".
- Via Coronata è troppo stretta a causa delle macchine parcheggiate su entrambi i lati. Bisognerebbe mettere il divieto di sosta su uno dei due lati.
- Via Cuneo, via Villafalletto: problema degli innesti dalla Caserma Perotti. Il sottopasso previsto nel vecchio piano su via Cuneo sarebbe interessante. L'utilizzo avviene soprattutto alle 8:00 ed alle 16:00. Molto critici anche i due ingressi alla Caserma Il Battaglione: un ingresso pedonale ed un ingresso carraio con altissimo rischio. Sarebbe opportuna la messa a dimora di segnaletica e dissuasori di velocità.
- Via Torino in prossimità dell' ingresso alla ditta Agnesi: sarebbe necessaria una rotonda.
- Via Roma: potrebbe essere fatta a senso unico per ridurre il traffico. Parallelamente si dovrebbe rendere anche via Matteotti a senso unico nell'altra direzione rispetto all'attuale come alternativa a via Roma.
- Via Cussanio, via Santa Maria è un incrocio interessato da traffico pesante che va verso via Santuario.
- Via Muratori, via Lancimano, viale Regina Elena sono scarsamente illuminate.
- Via della Repubblica - via S.Lucia: la zona sportiva di S. Lucia è caratterizzata da un traffico veloce che diventa pericoloso per i pedoni, sportivi e ragazzi con i roller. Piuttosto che dismettere la pista da roller bisognerebbe indurre i ragazzi a togliersi dalla strada e ad utilizzare tale pista. Inoltre in prossimità della rotonda tra via della Repubblica e via S.Lucia ci sono spesso dei camion parcheggiati in sosta pericolosa.
- Via Torino, via S.Giuseppe, via Matteotti, Cso Emanuele Filiberto, via Verdi dovrebbe essere realizzata la bretella di innesto su via Frascaea. Tale bretella, già prevista nel vecchio piano

regolatore, sarebbe ancora più motivata dal progetto "Movicentro".

E - AMBIENTE E PAESAGGIO

Un patrimonio naturale di valore da preservare



A
M
B
I
E
N
T
E

E

P
A
E
S
A
G
G
I
O

E - Un patrimonio naturale di valore da preservare

La pianificazione non deve essere fatta solo sulla carta ma anche stando sul terreno. La tutela del paesaggio agrario deve essere riconosciuta come componente dell'identità di Fossano: i filari lungo i canali, il Monviso, i cascinali, ecc.

Deve ad esempio essere salvaguardato e valorizzato il patrimonio di cappelle campestri ancora esistenti prevedendo delle aree di rispetto di dimensioni adeguate.

Devono essere limitati gli interventi di scavo, rimodellazione del terreno, posa di tubazioni, incanalamento di rii campestri. Stessa attenzione si dovrà avere per evitare nelle aree rurali il livellamento delle depressioni e gli avvallamenti naturali

Nella rettifica delle strade periferiche deve essere data una destinazione d'uso più chiara e vincolante alle aree di risulta, troppo spesso abbandonate a sé stesse. Devono essere individuati e tutelati dei corridoi ecologici ma anche delle "aree puntiformi" (ad es. aree lacustri di S'Albano).

Molti interlocutori hanno sottolineato l'esigenza di incrementare le aree verdi, di mettere in campo strumenti di controllo per verificare la realizzazione delle aree verdi e delle piantumazioni previste nei nuovi insediamenti. Un aumento delle aree a verde è indispensabile per rendere più vivibili le nuove aree urbane.

Bisogna inoltre evitare che le aree con destinazione a verde pubblico vengano alienate.

Sarebbe interessante la realizzazione di un'area verde al fondo di via Vallauri verso via S. Michele. In generale sarebbe opportuno realizzare un "Piano del Verde".

L'Oasi di San Lorenzo è un'area umida di origine artificiale, collocata poco a nord del concentrico di Fossano. Tale area, che si trova su una proprietà dei Paolini ha una gestione comunale. Una delle prime attenzioni che deve essere presa è quella di tutelarla dall'espansione della città. Sono presenti esemplari residui di farnie e l'habitat presente è di notevole interesse naturalistico, anche se di notevole fragilità. Sono in corso dei rimboschimenti su terreni attigui sempre di proprietà dei Paolini. Le strutture esistenti allo stato attuale sono: un capanno per l'osservazione ed alcuni sentieri. Da circa due anni l'oasi è frequentata a scopo didattico dalle scuole.

40 *Attenzione alla componente paesaggistica*

41 *Potenziamento del verde e maggiore attenzione alla manutenzione*

42 *L' Oasi di S. Lorenzo: il problema dell'accesso*

La Cascina don Alberione é già utilizzata come centro spirituale.

Se verrà realizzata una pista ciclabile sarà importante agire nel rispetto degli alberi esistenti.

La via Santa Lucia deve essere mantenuta come percorso pedonale e ciclabile, e non deve essere incrementato troppo l'accesso veicolare.

Problema dell'accesso diretto dalla strada reale: dovrebbe essere trovata una nuova possibilità ad esempio da Tetti Paglieri – Cascina S. Anna – via Santa Lucia; il problema è che si è nel comune di Cervere. L'accesso da cascina Montaghini sarebbe comunque meglio dell'accesso da via Santa Lucia.

L'area pur essendo di interesse, acquisterebbe significato se l'area umida venissero ampliata.

L'Oasi, che già beneficia di finanziamenti regionali, ha sperimentato come siano più facilmente finanziabili progetti specifici

La zona dell'altopiano di Santa Lucia ha un valore ambientale e paesaggistico molto alto con scorci panoramici di notevole interesse verso le Langhe e la cerchia delle Alpi. Si dovrebbe realizzare una zona a regolamentazione speciale (es. campagna parco) che comprenda tutta la zona tra l'industria Balocco ed il confine con Cervere comprensiva delle due scarpate ad est ed ovest.

La zona compresa tra la ferrovia, via Marene e la strada trasversale davanti alla Cascina Comandante (di origine romana) sarebbe una zona adeguata alla realizzazione di un parco urbano da intendersi come un'area ricreativa, un polmone verde con vegetazione autoctona e gestione naturalistica. Si creerebbe un interessante accesso al santuario da Madonna dei Campi.

Le tre aree archeologiche Romanisio, Ricrosio e Villamirana dovrebbero essere vincolate con notifica di tutela a Regione, Provincia, Sovrintendenza.

Dovrebbe inoltre essere prevista una valorizzazione delle antiche vie romane che attraversavano le citate aree archeologiche.

Nel nuovo piano regolatore dovrebbero essere inserite indicazioni di Norma affinché venga ridotto il costante processo di impermeabilizzazione del terreno. A tutela del generale equilibrio di una città deve essere preservata la capacità del terreno di assorbire le acque piovane, nonché il rapporto di scambio tra terreno ed atmosfera.

**43 Altopiano di Santa Lucia:
alto valore paesaggistico**

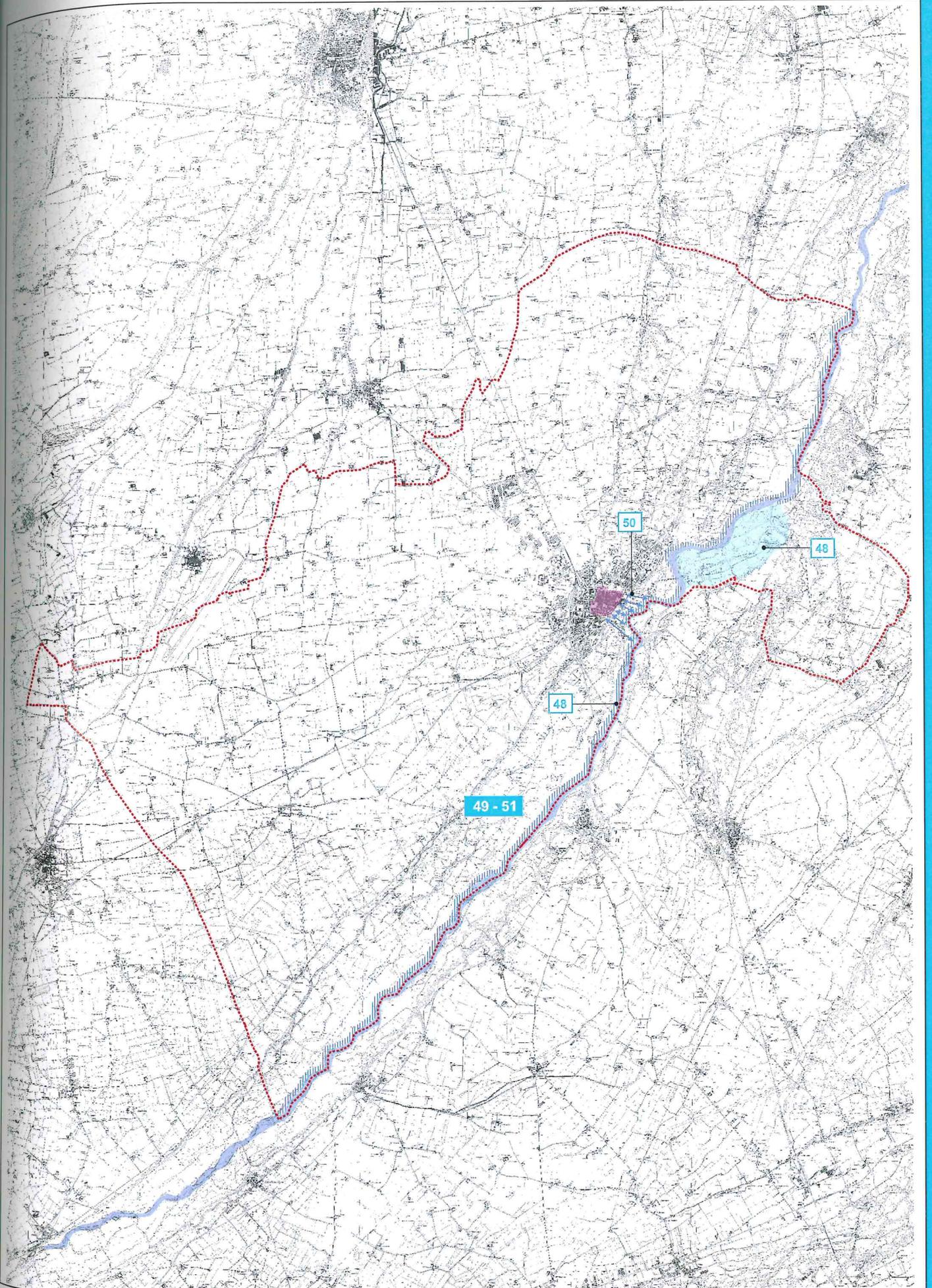
**44 Realizzazione di un parco
urbano: tra via Marene e la
ferrovia**

**45 Preservare i percorsi ed i
siti archeologici romani**

**46 Ridurre il processo di
impermeabilizzazione del
suolo**

F - LA STURA

La città storica ed il fiume, il paesaggio fluviale



F - La città storica ed il fiume, il paesaggio fluviale

Il rapporto tra la città storica, il concentrico e la Stura è un rapporto che deve essere ritrovato e valorizzato come ricchezza ambientale e di qualità della vita alla quale la città non deve rinunciare.

Mentre alcuni segnalano l'eccessiva dimensione dell'attuale parco fluviale, altri individuano come la parte più interessante per la realizzazione di un parco fluviale la zona tra il ponte di S.Lazzaro (cascina del Porto) e l'ex-discarica Castello della Nebbia. Alcune aree dovrebbero essere acquistate dall'impresa Unicalcestruzzi, dovrebbe essere acquisita l'area della ex-cava ormai non più attiva ed il tutto dovrebbe essere pensato come un parco urbano con carattere naturalistico in modo da rendere meno dispendiosa la gestione.

Alcune associazioni ambientaliste propongono inoltre di estendere la perimetrazione di area a parco fluviale oltre i 50m dall'alveo fluviale ora previsti, come per altro avviene già in molte parti, in modo da creare continuità con i comuni limitrofi (S.Albano ha realizzato una riserva faunistica).

La valorizzazione della Stura e la creazione di condizioni che rendano effettivamente utilizzabile tale area deve prevedere l'allestire di servizi come un'area camper magari abbinandola ad un centro con vendita di prodotti tipici. Parallelamente dovrebbe essere create delle aree giochi bimbi per incentivare da parte di questi ultimi la fruizione dell'ambiente fluviale.

Nell'ottica di recuperare e valorizzare il rapporto esistito da sempre tra centro storico e fiume dovrebbero essere ripristinati i sentieri che da viale Mellano raggiungevano le anse della Stura sottostante.

Importante ed auspicata anche la valorizzazione delle attività sportive realizzabili in prossimità del fiume. In tale ottica devono essere realizzate, in bordo Stura, delle piste ciclabili, ed allestiti dei percorsi in canoa in tratti del fiume adeguati a tale attività.

48 Il Parco Fluviale: tra ampliamento di aree vincolate e progetti specifici

49 Realizzazione di servizi: aree per i camper ed aree attrezzate per il gioco bimbi

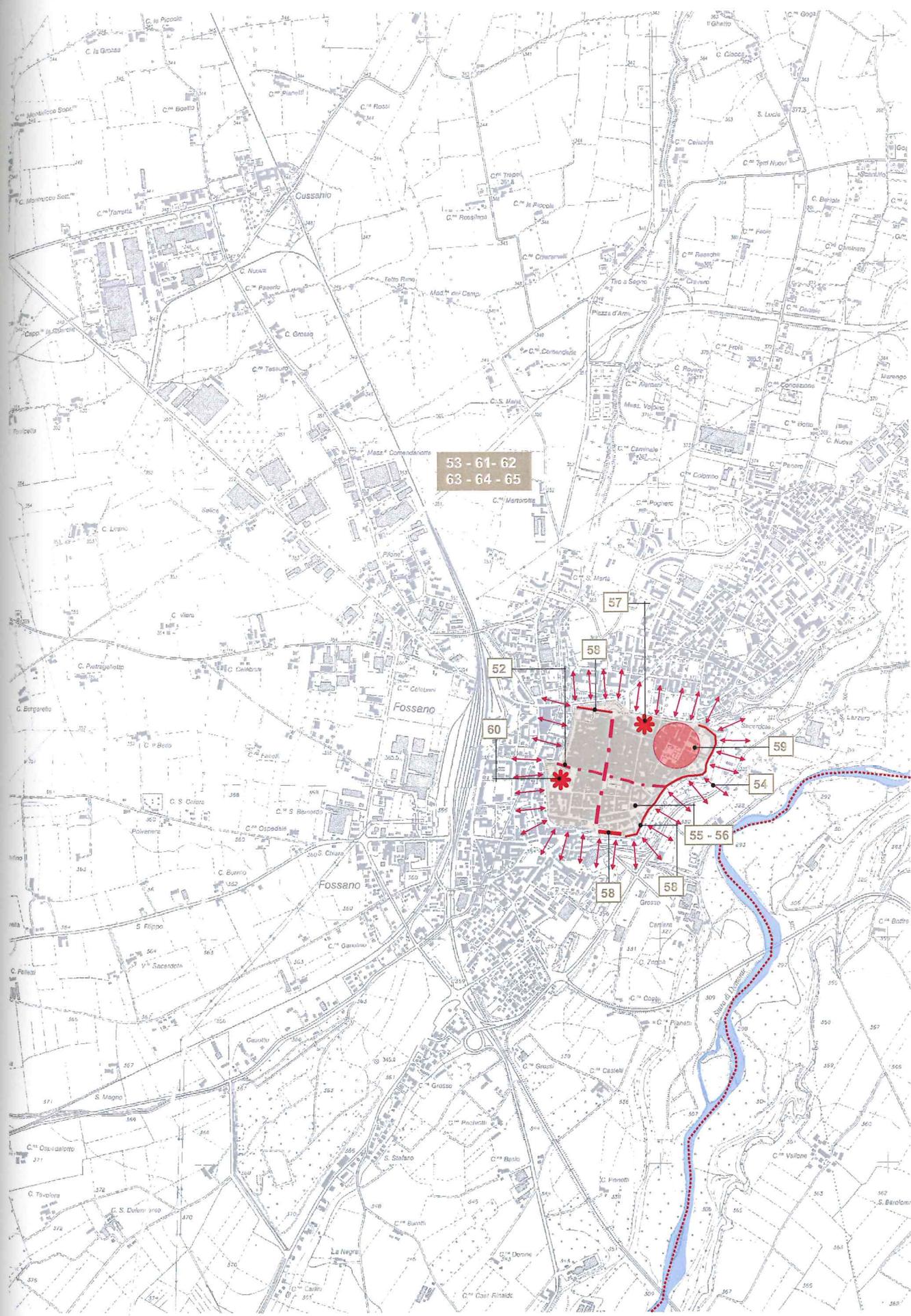
50 Ripristino del collegamento centro storico - Stura

51 Realizzazione di piste ciclabili e percorsi per canoa

G - IL CENTRO STORICO

Il decongestionamento e la riqualificazione per aumentare la qualità della vita

IL CENTRO STORICO



53 - 61 - 62
63 - 64 - 65

52
60
57
58
59
54
55 - 56
58
58

G - Il decongestionamento e la riqualificazione per aumentare la qualità della vita

La struttura urbanistica di Fossano è molto particolare. E' uno schema a "strassenkreuz", elaborato nei secoli XII e XIII per le città nuove imperiali della Svevia e della Baviera: un asse di attraversamento si interseca con una seconda via, più o meno ortogonale al primo, che con larghezza sensibilmente superiore, ha funzione di piazza (via Roma con una sezione di 25m al netto dei portici per una lunghezza di circa 500m).

Capendo le ragioni storiche delle forme urbane si può evitare di attribuire a strutture urbane funzioni incongruenti: è il caso di via Garibaldi e di via Craveri non nate per la stessa funzione ed oggi collegate a fungere da circonvallazione est.

Il centro storico risulta oggi luogo di commistione di usi a volte conflittuali tra loro. Si riterrebbe utile fare chiarezza sulle destinazioni dominante. Commerciale e servizi o solo commerciale? Incentivare le sedi di Associazioni, Monviso Solidale, ecc? Mantenere il palazzo Comunale come sede di rappresentanza ed attuare un decentramento degli uffici?

Dovrebbe essere favorita la residenza piuttosto che un'eccessiva presenza di banche ed uffici; ciò determina inevitabilmente una mancanza di vitalità del centro storico oltre una certa ora.

Importante inoltre mettere in campo politiche che incentivino le attività commerciali e di ristorazione soprattutto di qualità. Su via Roma dovrebbero essere conservati i locali storici ed anzi valorizzati (alcuni purtroppo hanno fatto la fine della pasticceria Sansoldi oggi sede della Banca San Paolo, via Roma 79). Dovrebbe essere incentivato il rifacimento dei negozi ed il recupero di abitazioni. L'attività mercatale deve in ogni caso essere mantenuta all'interno del centro storico.

Il centro storico dovrebbe essere più immediatamente percepibile rispetto al resto del concentrico. Da un lato la Stura, dall'altra la pianura con gli orti: il centro storico non dovrebbe essere soffocato da edificazioni successive.

In tale ottica risulta debole il rapporto con la piazza d'Armi che avrebbe dovuto avere una destinazione d'uso più definita e formalmente delimitata da un viale alberato o da un giardino a sviluppo rettangolare.

Dovrebbe essere valorizzato il rapporto con la Stura ripristinando i collegamenti pedonali che storicamente

52 *Importanza della conoscenza storica*

53 *Il ruolo del centro storico*

54 *Rapporto centro storico/ intorno, in modo particolare con la Stura*

esistevano. Si dovrebbero inoltre valorizzare la zona presso l'attuale depuratore, attualmente occupata dalla ditta Negro (escavatori), che dovrebbe essere rilocalizzata.

Il tema del decongestionamento e della maggiore vivibilità del centro storico rappresenta sicuramente una delle problematiche fondamentali che la nuova variante dovrà affrontare. Tale argomento deve essere trattato in correlazione alla riorganizzazione della viabilità del concentrico, e all'organizzazione delle aree a parcheggio e delle aree pedonali temi che, almeno in parte, sono già stati oggetto del Piano del Traffico.

- Sull'argomento della pedonalizzazione del centro storico sono state espresse numerose possibili soluzioni. Tra gli elementi condizionanti: il timore di rendere meno accessibili le attività commerciali del centro storico, la particolare sede stradale di via Roma, la necessità di valorizzare il centro storico, la strada piazza con sede stradale abbinata a portici su entrambi i lati che renderebbe inutile un ulteriore spazio ad uso pedonale, la necessità di trovare alternative al traffico di attraversamento del centro storico in direzione Bra-Alba. Si riportano alcune delle proposte:

-
- Chiudere al traffico tutto il centro storico (tessuto edilizio compreso tra viale Mellano, viale Alpi, viale Bianco, viale Sacerdote, via Martiri dell'Indipendenza) all'interno delle antiche mura iniziando ad esempio una volta alla settimana, il sabato. Le auto dovrebbero essere arrestate in parcheggi esterni limitrofi.
- I commercianti del centro storico propongono un "anello" pedonale: via Roma, viale Mellano, viale Stura, viale Alpi.
- Pedonalizzare tutta la parte est del centro storico (compresa tra via Roma e viale Mellano)
- Utilizzare via Roma per il mercato. Da un punto di vista commerciale via Roma deve variare la tipologia merceologica per una clientela diversificata.
- Pedonalizzare vie trasversali di via Roma oppure un tratto di via Roma tra via Merlo e via Ricrosio
- Rendere pedonale via Roma tutte le domeniche
- Via Roma pedonalizzata pare a molti un azzardo, si potrebbe allora pensare alla pedonalizzazione di via Cavour con continuazione fino al viale Mellano.
- Via Roma potrebbe essere resa pedonale in

55 Pedonalizzazione del centro storico: moltissime varianti proposte

determinate giornate, creando zone a traffico limitato, come già previsto dal piano del traffico, ma in maniera più restrittiva.

- La pedonalizzazione del centro storico deve essere intesa come giro delle mura; l'asse di via Roma ha già la sua zona pedonale nei portici.
- Fare determinati percorsi pedonali: ad esempio Piazza XXVII marzo, Via Cavour
- I commercianti sono disposti all'esame di proposte relative alla pedonalizzazione di una qualche parte che però sia un progetto organico che esamini la necessità di creare con continuità e costanza, manifestazioni ed eventi per animare il centro.
- La pedonalizzazione del centro storico non è interessante. Lo sarebbe molto di più l'eliminazione dei parcheggi.
- La pedonalizzazione del centro storico e di via Roma ha senso solo in occasione di iniziative particolari.

In relazione all'argomento della pedonalizzazione sarebbe interessante una valorizzazione dei numerosi cortili che si aprono sui portici di via Roma. Potrebbero diventare dei passaggi pubblici, essere sede di esposizioni o particolari manifestazioni, si potrebbe incentivare l'apertura di negozi o pubblici esercizi. Sono attività già in parte in corso che dovrebbero essere maggiormente sostenute.

Uno dei problemi principali del centro storico, da un punto di vista urbanistico e di conflittualità di destinazioni d'uso, è la presenza del carcere sul viale Alpi. Il carcere dovrebbe essere rilocalizzato nella zona compresa tra la statale per Cuneo e la statale per Mondovì, oppure in prossimità del cimitero. Tenendo presente che solo una parte della struttura è di interesse storico-architettonico, potrebbe essere recuperato come struttura culturale il chiostro delle Clarisse, mentre l'ampliamento successivo potrebbe essere demolito. Sull'area potrebbe essere trasferito il mercato delle erbe attualmente su piazza Castello, usando l'area come parcheggio negli altri giorni.

Sempre nell'ottica di creare un anello pedonale intorno al centro storico si è proposta la riqualificazione del viale Bianco per il quale era già stato redatto un progetto. Importante sarebbe anche la riqualificazione del viale Mellano, ad esempio ridefinendo l'area dell'ex-acquedotto per la realizzazione di dehors e locali all'aperto. L'ex-serbatoio dell'acqua, liberato dalle

56 Valorizzazione dei cortili

57 Recupero dell'area attualmente occupata dal carcere

58 Riqualificazione del viale Bianco, del viale Mellano, di piazza Vittorio Veneto

obsolete tettoie circostanti, potrebbe diventare un punto panoramico. Tutto il Viale dovrebbe essere ristrutturato con la sistemazione di arredo adeguato.

Come già predisposto dalla stessa amministrazione comunale, che ha indetto un concorso di idee al riguardo, deve essere valorizzata la Piazza Vittorio Veneto che al momento trova molti pareri contrari al tipo di intervento che è stato realizzato. Ad esempio vi si potrebbe trasferire il mercato delle erbe oppure ricollocare il monumento ai Caduti con la realizzazione di aiuole fiorite intorno. Tale piazza poteva essere la zona più adeguata per la realizzazione di una multisala, con attività di teatro.

All'interno del centro storico sarebbe interessante promuovere il restauro conservativo della parte più antica della città: il Borgo Vecchio. Qui potrebbero trovare posto locali tipici anche a servizio dell'utenza della multisala Astra di prossima apertura.

Per quanto riguarda la piazza S.Filippo dovrebbe essere recuperato lo squarcio presente allo stato attuale.

Particolare riguardo si dovrebbe avere, in un piano di valorizzazione del centro storico, del Castello degli Acaja, vera emergenza della città. L'amministrazione comunale ha investito per il castello su un'idea forte come quella della biblioteca e dell'archivio storico. Oggi si hanno dei dubbi su quanto avrebbero potuto essere interessanti delle attività più di vetrina e di rappresentanza.

Molte istanze propongono la valorizzazione dell'intorno, liberando il castello, cosa che viene reclamata anche per altri monumenti, dal soffocamento delle auto. Viene proposta la realizzazione di un'area di rispetto del castello trattata a giardino con vialetti ed aiuole e la collocazione degli antichi cimeli che si trovano nel cortile. Si dovrebbe provvedere all'eliminazione del parcheggio per le auto, consentendo solo il parcheggio per gli autobus turistici. Dovrebbero essere valorizzati i baluardi verso la stazione e quelli posteriori: l'area, angolo della Fossano Trecentesca, avrebbe tutte le potenzialità per diventare un punto di forte richiamo turistico. Potrebbe inoltre essere realizzato un parcheggio interrato eventualmente di un solo piano.

Il mercato potrebbe essere spostato da Piazza Castello in Viale Alpi fino a metà, mantenendolo anche in via Roma. Piazza Castello dovrebbe inoltre diventare la sede di una serie di manifestazioni che allo stato attuale si svolgono in piazza d'Armi.

59 Riqualficazione del Borgo Vecchio e di piazza S.Filippo

60 Valorizzazione del Castello e di Piazza Castello

Il tessuto edilizio si presenta ricco di edifici religiosi ma anche civili di interesse storico-architettonico. Molto in realtà viene fatto attraverso la Consulta dei Beni Storico-Architettonici alla quale aderiscono le più grosse aziende fossanesi. Esistono tuttavia edifici di proprietà pubblica che dovrebbero essere valorizzati e trovare una adeguata destinazione d'uso. Tra essi il palazzo Burgos, l'ex-chiesa del Salice, Palazzo Tesauro ex-pretura che potrebbe diventare il centro museale della città (qualcuno contesta l'insufficienza di materiale per giustificare la realizzazione di un museo).

Palazzo Ricaldone dovrebbe trovare una destinazione d'uso: ad esempio Liceo musicale oppure essere utilizzato per uffici con interventi però che rispettino i caratteri storico-architettonici.

Palazzo del Senato potrebbe diventare sede di mostre permanenti di pittori e artisti che operano in città. E' stata segnalata l'obsolescenza funzionale della multisala, nata già vecchia.

Il centro storico dovrebbe essere gestito meglio per ciò che riguarda l'arredo urbano in generale. Le strade del centro storico dovrebbero essere ripavimentate in porfido, maggior manutenzione dovrebbe essere fatta della pavimentazione dei portici. In generale si dovrebbe prestare attenzione alla tipologia e congruità dell'arredo; l'illuminazione risulta scarsa, non progettata. Su questo argomento sarebbe interessante un piano di illuminazione del centro storico che implichi anche una maggiore manutenzione dei corpi illuminanti. Viene sollevata qualche critica sulla sistemazione della Piazza dei Battuti Rossi.

Collegato al tema della pedonalizzazione del centro storico, si ritiene che una serie di interventi potrebbero migliorare i flussi di traffico. Ad esempio rivedere i sensi unici del lato ovest di via Roma: risultano tutti in direzione viale Sacerdote, nessuno in direzione via Roma. Anche il semaforo di fronte al Duomo è un notevole ostacolo alla fluidità del traffico. Per quanto riguarda le modalità di pagamento dei parcheggi su via Roma il metodo delle cartoline da grattare risulta troppo complicato.

Durante i giorni di mercato su via Roma e conseguente pedonalizzazione della strada, dovrebbero essere individuate delle vie di fuga per vigili del fuoco ed autoambulanze. Vengono segnalate corse di motocicli per le vie del centro.

61 *Recupero e valorizzazione di edifici storici di proprietà pubblica*

62 *Maggiore attenzione ad arredi, illuminazione, pavimentazioni*

63 *Riorganizzazione del traffico*

Alternativo alle nuove espansioni periferiche il recupero dei volumi del centro storico è sicuramente una delle politiche, che anche se già in corso, deve essere ulteriormente perseguita. Il valore degli immobili risulta in realtà molto alto: circa 3,5-4 milioni al mq in volumi da ristrutturare. La scarsa disponibilità di volume rende le operazioni non interessanti per gli operatori immobiliari. Dovrebbero essere studiati degli strumenti che incentivino il recupero o che riescano a calmierare i prezzi. Come è stato fatto ad Alba, per incrementare il recupero, dovrebbero essere limitate le concessioni edilizie all'esterno del centro storico.

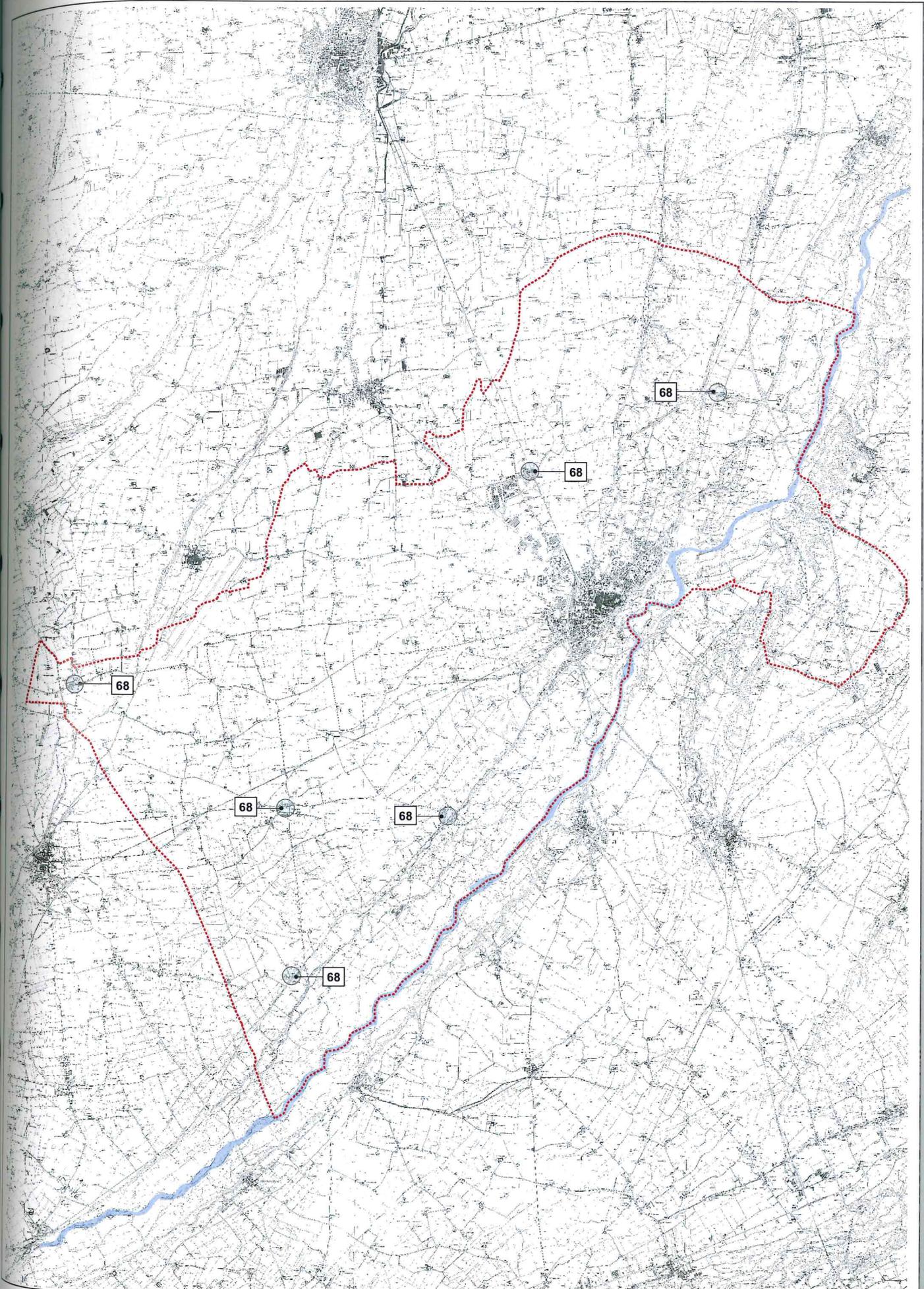
Un altro tema relativo alla valorizzazione del centro storico e del suo tessuto edilizio è quello di come intervenire nei confronti di edifici incongrui. Dovrebbero essere studiati degli strumenti che consentano l'abbattimento o che almeno incentivino la ridefinizione tipologica.

64 Incentivare il recupero per scopo abitativo

65 Come intervenire sugli edifici incongrui?

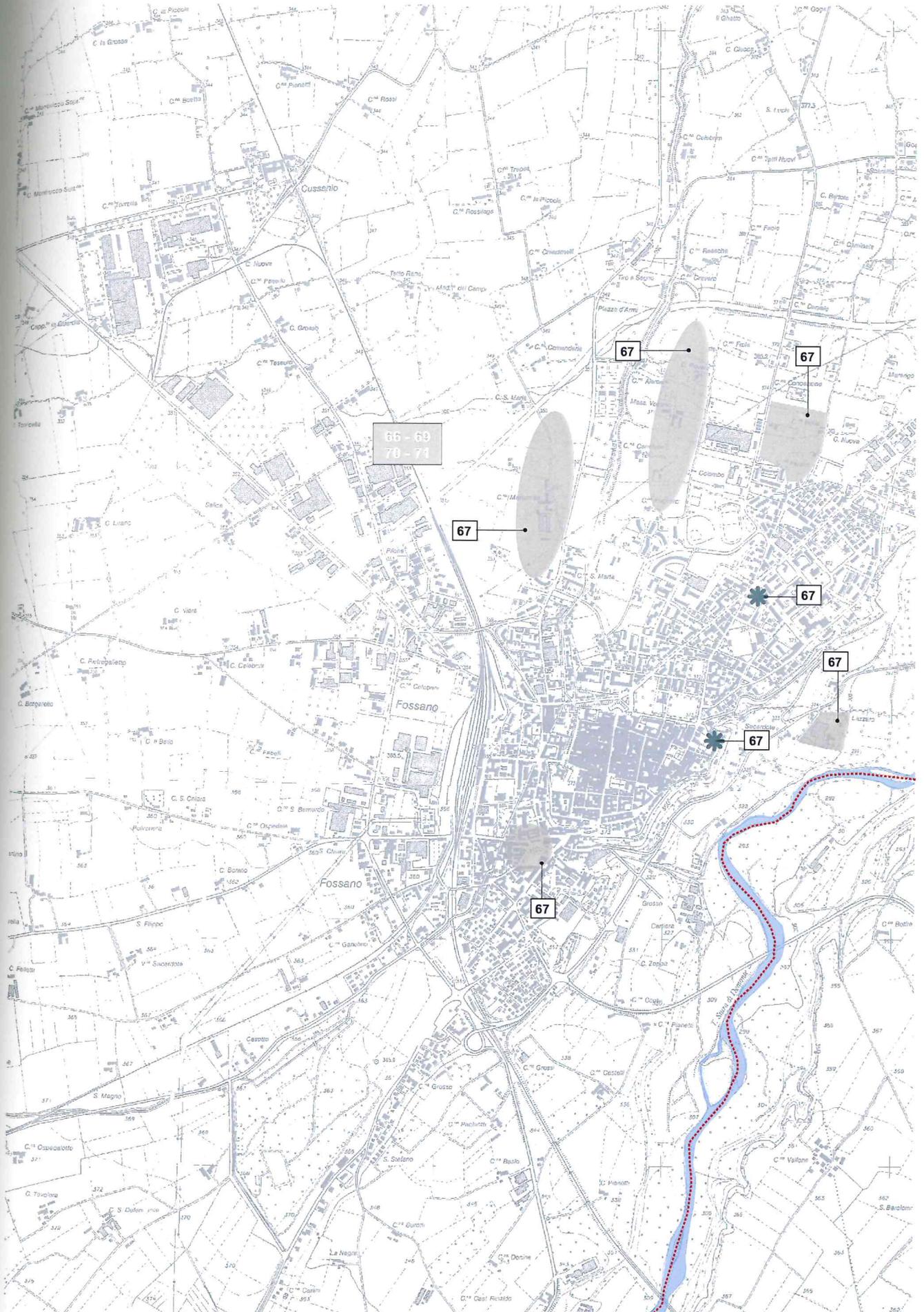
H - RESIDENZA

La domanda di residenza: il concentrico, le frazioni



H - RESIDENZA

La domanda di residenza: il concentrico, le frazioni



H - La domanda di residenza: il concentrico, le frazioni

Il problema della casa, sia sul mercato della compravendita sia sul mercato degli affitti, è sicuramente rilevante. I prezzi risultano essere molto alti e si ha spesso una situazione di immobilismo del mercato. C'è chi sostiene che parallelamente a quanto è stato fatto per le aree produttive dovrebbero essere aumentate le aree edificabili in modo da creare concorrenza ed indurre un abbassamento dei prezzi.

Sembra esserci inoltre una sorta di monopolio da parte di un ristretto gruppo di imprese e proprietari. I PEC in ogni caso dovrebbero essere studiati dimensionalmente in modo da evitare il monopolio delle grandi imprese ed indurre maggiore concorrenza. I PEC inoltre dovrebbero essere vincolati ad un tempo massimo di attuazione per evitare che si generino situazioni di privilegio a tempo indeterminato con conseguente immobilismo del mercato.

Il problema casa è vissuto come problema particolarmente grave dagli immigrati extra-comunitari. Denunciano problemi di accesso alle cooperative di abitazione. Sarebbero interessati, qualora venga loro data l'opportunità, al recupero di cascine abbandonate. Propongono anche il recupero delle "case dei marescialli".

Si auspicherebbe inoltre la creazione di un'agenzia di sostegno all'affitto (struttura garante per consentire alle fasce disagiate di accedere all'affitto). Soprattutto per talune fasce di immigrati la difficoltà a reperire una casa in affitto è anche determinata dalla sfiducia da parte dei proprietari rispetto alle garanzie che possono essere fornite.

L'Amministrazione dovrebbe incentivare strutture come la Cooperativa la Tenda che, nata all'interno della Caritas, ha 4-5 alloggi di sua proprietà e si offre come garante per coloro che cercano una casa in affitto. Questa cooperativa gestisce anche proprietà esterne alla città.

Come aree eventualmente idonee ad una espansione residenziale sono state individuate:

- l'area tra il cimitero e via Piano (per edilizia economica e popolare)
- zona di via S. Lucia
- zona con affaccio su via Marene (a ovest)
- zona proto-industriale con affaccio sul canale Urbanetto.
- l'area dell' ex-concimificio Mosso. Quest'area,

66 *La politica della casa: un certo immobilismo e monopolio sia sul mercato della compravendita, sia sul mercato degli affitti*

67 *Aree idonee all'espansione residenziale*

attualmente a destinazione produttiva, dovrebbe acquisire una destinazione d'uso residenziale, con indice di edificabilità basso.

- l'attuale sede delle Figlie della Provvidenza. Le Figlie della Provvidenza verranno spostate in zona Mons Signori. Nell'ottica di trasformare gli edifici esistenti in mini-alloggi-case famiglia si è richiesto un aumento della volumetria od almeno una destinazione d'uso che, consentendo una demolizione e ricostruzione, mantenga l'indice preesistente.
- il seminario nuovo su viale Mellano diventerà sede di tutti i seminaristi della Provincia e non solo centro di formazione. Il nuovo piano regolatore dovrà attribuirgli una destinazione d'uso non solo adeguata alla formazione ma anche alla residenza.

Le aree residenziali devono in ogni caso essere distanti da quelle produttive per evitare che succedano conflitti di destinazione d'uso come nell'area della Balocco.

In generale la funzione di polo attrattore esercitata dal capoluogo non può che essere confermata. Su una popolazione residente comunale al 2000 di 23.867 abitanti, 18.832 unità (circa il 79%) sono registrate sul concentrico e solo 5.035 sulle frazioni. La definizione di aree di espansione deve comunque essere valutata frazione per frazione anche se quelle più candidate sono: Maddalene, Mellea, Murazzo, San Sebastiano, Tagliata e Cussanio. Evidentemente definire possibili aree di espansione significa anche pensare ad una dotazione di servizi di base. In generale nell'ottica del mantenimento dell'identità storica della frazione deve essere tutelata anche l'edilizia di pregio ed incentivato il recupero dell'esistente. Nelle frazioni la definizione di una sola area edificabile crea una situazione di monopolio che può determinare immobilismo.

Si rileva una considerevole carenza di alloggi per la fascia sociale medio-bassa. Alto nel concentrico il numero di alloggi lasciati sfitti (600 alloggi secondo una recente indagine). In tal senso dovrebbero essere messe in atto (alcune già sono attivate) delle politiche di sostegno all'affitto (agevolare l'ICI per i proprietari, incentivare i contratti concertati, erogare contributi per l'affitto, ecc). Anche i militari, che ormai nel passaggio da leva a volontariato vivono fuori caserma al 60%, denunciano affitti molto cari (800.000-1,2 milioni /mese).

68 *Opportunità di sviluppo nelle frazioni: solo in alcune*

69 *Mercato dell'affitto: prezzi alti e alloggi lasciati vuoti*

Nonostante la richiesta di Edilizia Economico Popolare vi è ormai una carenza di risorse finanziarie pubbliche che impedisce operazioni tradizionali di tal genere. Dovrebbero essere attuate una pluralità di politiche che cerchino di sopperire a questa carenza di offerta del mercato in maniera diversificata. Ad esempio sarebbe interessante introdurre delle aree vincolate a edilizia economico popolare che siano di qualità e quindi appetibili (l'area prevista nel vigente PRG non è stata attuata per questa ragione).

Tali aree non devono essere collocate in ghetti e se possibile dovrebbero essere una percentuale all'interno di interventi di edilizia privata o convenzionata. E' inoltre importante che la dotazione di aree verdi e per il gioco bimbi siano realizzate e che siano di qualità. Da un punto di vista tipologico si tenga inoltre presente che per ammortizzare la realizzazione di edilizia sociale dotata di ascensore per handicappati dovranno essere realizzati almeno 4 piani fuori terra.

Si dovrebbe favorire l'edificazione tramite Cooperative che siano però reali e non fittizie. Un'area che sarebbe interessante per la realizzazione di edilizia convenzionata è l'ex-cartiera presso la Stura. Nell'ottica di recuperare dei fondi per sostenere degli interventi di Edilizia Economico Popolare, l'Amministrazione potrebbe pensare, per recuperare liquidità, ad alienare aree concesse in diritto di superficie all'interno delle aree PEEP.

Istanze contrastanti sono state espresse rispetto alla tipologia delle nuove realizzazioni.

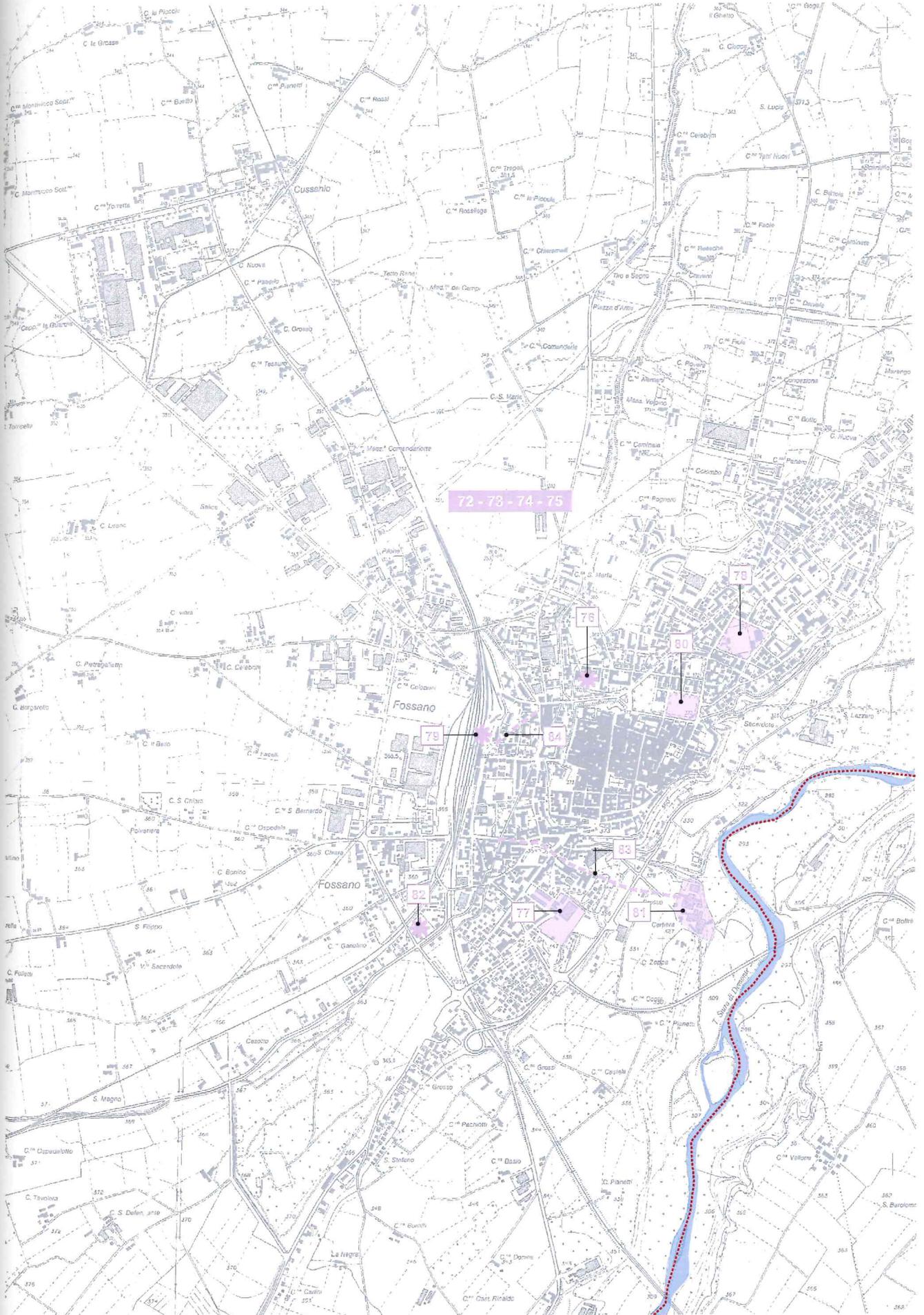
C'è chi sostiene che nelle nuove espansioni sarebbe meno grave l'aumento dei volumi in altezza piuttosto che il consumo di suolo. L'importante è che gli edifici che si vanno a costruire siano di qualità. Gli edifici oltre un determinato numero di piani dovrebbero tutti essere oggetto di concorso di idee. Sarebbe utile aumentare di qualche decina di centimetri i 7,5 m del livello di gronda in modo da consentire la realizzazione di autorimesse al piano terreno e limitare le possibilità di scavo (si potrebbero ottenere anche posti auto al coperto tra eventuali pilotis). C'è invece chi sostiene che nel caso di nuove realizzazioni in zone residenziali periferiche si deve imporre come altezza massima i 2 piani fuori terra, con la finalità di limitare l'impatto ambientale delle nuove costruzioni in periferia. Nelle nuove realizzazioni ci vorrebbero indici o indicazioni tipologiche che evitino la realizzazione di villette individuali addossate le une sulle altre, avendo un lotto di soli 600 mq. (es zona viale Po, via Mons Borra, via dei Lucchetto).

70 Edilizia Economico Popolare: da realizzare come percentuale di interventi pubblico-privati

71 Indicazioni per la Normativa

I - IL CAPOLUOGO

La ricerca di funzionalità e di equilibrio tra differenti destinazioni d'uso



I - La ricerca di funzionalità e di equilibrio tra differenti destinazioni d'uso

Il concentrico di Fossano rappresenta il luogo dove più che in ogni altra parte del territorio si verifica un addensamento residenziale e una convivenza di attività molto differenti tra loro. Uno dei primi argomenti affrontati di fronte alla redazione della Variante Generale del Piano Regolatore è quello relativo alla gestione delle nuove espansioni.

72 Nuove espansioni o recupero dell'esistente?

Dalle opinioni degli intervistati emerge in generale come le espansioni debbano essere contenute e si debba incentivare il recupero dell'esistente soprattutto nel centro storico. Questo per evitare il consumo di territorio in particolare quando si tratta di terreni ad alta fertilità e che quindi devono essere utilizzati per la produzione agricola.

Le espansioni dovrebbero essere guidate da traverse perpendicolari all'asse principale di espansione o in ogni caso essere organizzate meglio dal punto di vista viario: perché non si considera una viabilità anulare?

Le grandi direttrici di sviluppo dovrebbero essere interrotte in modo che ci siano delle discontinuità nell'edificato (es. zona S.Lucia lungo l'asse di viale Regina Elena, zona tra via Marene e la ferrovia).

Dovrebbero essere recuperate le aree di espansione del vecchio piano che la Regione ha cassato (forse ritenendo eccessiva l'espansione), e che le varianti successive non hanno più confermato. Molto più vocata alla residenza l'area sulla destra di via Santa Lucia piuttosto che la vicina depressione tra via Santa Lucia e viale Regina Elena utilizzata dalla variante n. 3.

L'espansione dovrebbe essere contenuta all'interno del viale di pioppi cipressini che porta all'hotel Romanisio senza scendere ulteriormente verso il cimitero.

L'espansione residenziale deve essere arrestata nella zona Boschetti-Tagliata e contenuta nella zona Santa Lucia all'interno della circonvallazione.

E' necessario mantenere liberi dei corridoi per consentire future sedi viabilistiche: ad esempio via Villafalletto per l'aumento della sezione stradale in direzione di Levaldigi.

Una serie di aree del concentrico sono state individuate come luoghi che necessiterebbero di una riqualificazione:

- le porte di ingresso alla città
- l'area antistante la stazione ferroviaria e la stazione ferroviaria stessa per gli utenti dei treni
- lungo via Piano brutte recinzioni in cemento armato
- incongruenza di attività con capannoni sotto il viale Mellano (Negro escavazioni)
- zona industriale in località San Lazzaro, oggi abbandonata, dovrebbe essere recuperata previo risanamento dei terreni.

Tra le aree che dovrebbero essere oggetto di riqualificazione si distingue in maniera particolare la zona della periferia urbana. Dovrebbero essere riqualificati i tessuti residenziali, ma anche pensare a migliorare i caratteri di queste tipologie edilizie (ad esempio indurre la tinteggiatura di pareti grigie ed anonime e la predisposizione di verde ornamentale sulle coperture delle autorimesse...). E' stata citata inoltre la zona Boschetti che, oggetto di numerose lottizzazioni, presenta oggi problematiche relative alla viabilità interna e di impatto paesaggistico.

Nel concentrico viene inoltre denunciata la necessità di realizzare un maggior numero di aree verdi da un lato, ma anche la necessità di fare più manutenzione delle opere realizzate dall'altro. Rotonde ed aree verdi già esistenti possono essere realizzate con maggior semplicità, ma devono essere gestite con attenzione. In tal senso si potrebbero anche attivare delle politiche di fidelizzazione dei cittadini, dando in gestione determinate aree a persone che se ne vogliano occupare (ad esempio anziani, pensionati, ecc). Il giardino pubblico, ben posizionato, così come il mini-zoo, luogo di notevole interesse, potrebbero essere gestiti meglio.

Scarsa inoltre la manutenzione dei corpi illuminanti del centro storico: i punti luce sono sporchi, esiste un servizio di pulizia?

Una serie di fabbricati e di aree del concentrico o marginali ad esso, non più utilizzati per la destinazione d'uso che era stata loro attribuita, dovranno essere oggetto di nuovi progetti che possono rivelarsi strategici nello sviluppo della città futura e di una sua migliore organizzazione funzionale.

73 Luoghi da qualificare

74 Periferia urbana: pensare a degli strumenti per riqualificarla

75 Maggiore manutenzione: più semplici le aree verdi

L'area dell'ex-mattatoio è sicuramente una di queste. Di notevole interesse la sua prossimità al centro storico. Tale posizione motiverebbe la sua trasformazione in un Centro Direzionale nel quale vengano installati alcuni servizi comunali sussidiari (vigili urbani, uffici demografici ed anagrafici, un secondo sportello per il cittadino, una succursale della posta e dell'esattoria). Inoltre potrebbe ospitare la sede delle Associazioni. Nel sottosuolo potrebbero essere collocati i magazzini del comune e l'autorimessa comunale. Inoltre dovrebbero essere realizzati almeno 2 piani di parcheggi pubblici a servizio di coloro che vanno negli uffici. Tutto ciò anche nell'ottica di un futuro incremento residenziale su viale Bra e via Piano.

Un'ulteriore proposta su quest'area è relativa alla creazione della città dei bambini: sentita infatti la necessità di un baby-parking e di una ludoteca.

L'area del Foro Boario rappresenta un'altra grossa opportunità grazie anche alla sua prossimità al centro ed alla sua facile accessibilità. Una destinazione possibile, ed in parte già in fase di studio, potrebbe essere quella fieristica.

Lo stadio comunale ed il campetto di viale Vallauri dovrebbero essere oggetto di una rivalutazione urbanistica, con salvaguardia del verde pubblico, della bocciofila e della palestra e conseguente ampliamento del villaggio dello sport di S. Lucia.

Tali aree non dovranno essere destinate ad edificazione ma mantenute a verde pubblico. Il campo di viale Vallauri potrebbe eventualmente essere utilizzato per la localizzazione di scuole medie superiori qualora si provvedesse all'abbattimento della Caserma Bava.

Il progetto Movicentro, che implicherebbe una nuova edificazione ma anche una rifunionalizzazione del traffico e del parcheggio della zona della stazione ferroviaria, è sicuramente interessante anche se dovranno essere valutati con molta attenzione gli indici volumetrici e le altezze massime consentite in modo da salvaguardare la percezione del castello e del centro storico nel suo insieme.

Qualora venisse realizzato un parcheggio presso la caserma Bava a servizio di via Roma, la piazza d'Armi potrebbe essere trasformata in parco fino a corso Trento.

76 Ex-mattatoio: un futuro centro dirigenziale con servizi comunali decentrati?

77 Area del Foro Boario: un futuro centro fieristico?

78 Stadio comunale e campetto di viale Vallauri: rivalutazione urbanistica

79 Progetto Movicentro: attenzione a come viene realizzato

80 Piazza d'Armi trasformata a parco

Nella zona della Cartiera e dell'accesso allo Stura sono presenti attività incongrue da rilocalizzare. La Cartiera potrebbe diventare un centro fieristico oppure un'area per residenza (edilizia convenzionata). Verificando la navigabilità della Stura, l'area della Cartiera potrebbe diventare un ingresso alla città di Fossano via acqua, risalendo dalla zona di Cherasco, Pollenzo.

Le case dei Marescialli in prossimità di via Circonvallazione e via Centallo, di cui si dovrebbe verificare la proprietà (proprietà del Demanio o del Ministero della Difesa o Intendenza di Finanza), sono attualmente inutilizzate. Potrebbero essere rese più appetibili per un recupero con una destinazione d'uso che le valorizzi.

Dal Canale di Bra si dipartiva il canale Urbanetto, un canale che arrivava fino alla Cartiera e che rappresentò l'asse di sviluppo della proto-industria fossanese: sarebbe importante mantenerne testimonianza.

Era stato previsto dai precedenti piani regolatori un vialetto tra la stazione ferroviaria e via Salita del Salice. Sarebbe interessante un suo ripristino nel disegno del nuovo piano.

81 *L'area dell'ex-Cartiera: un centro fieristico, o un'area residenziale, un centro polivalente?*

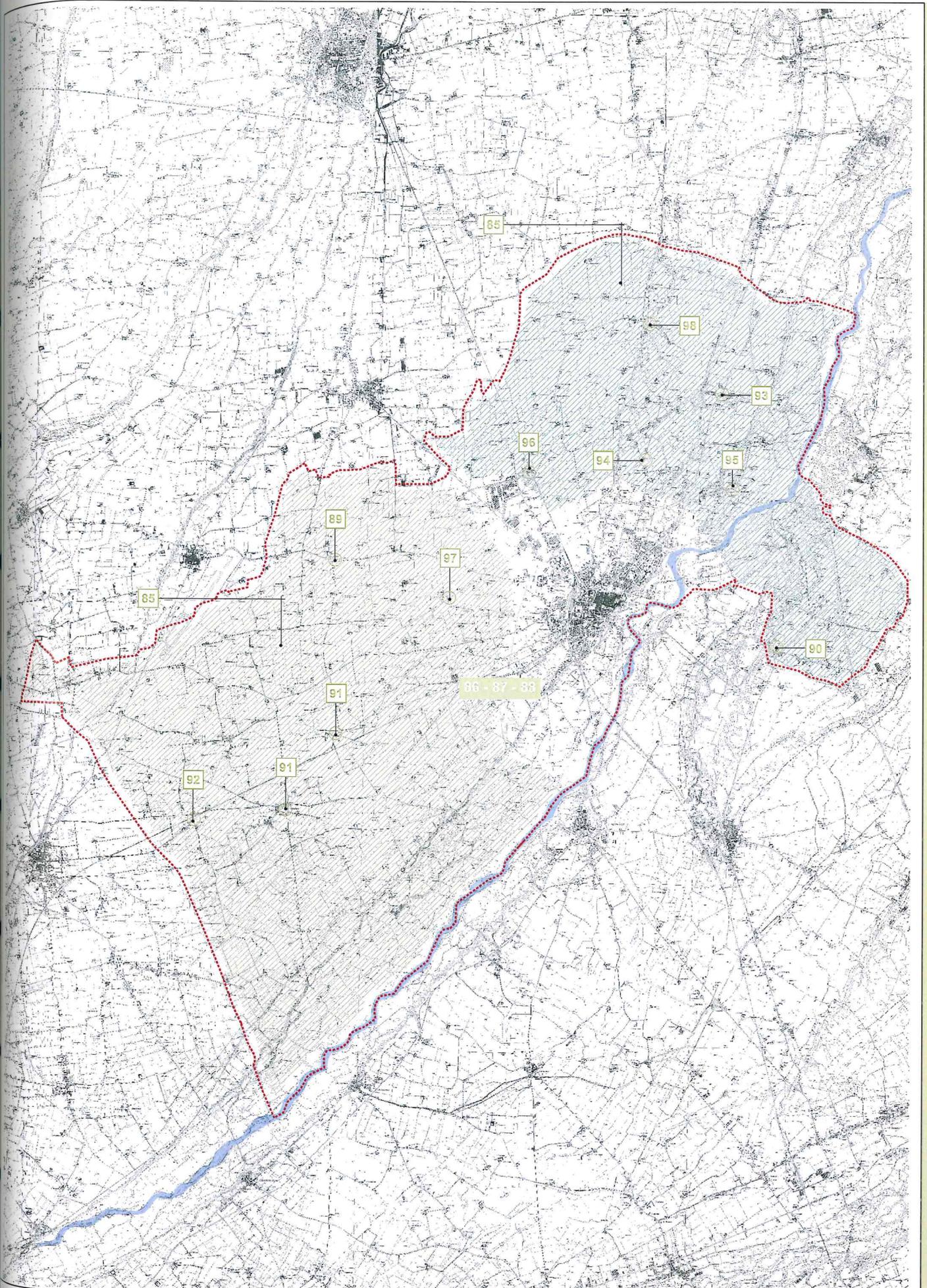
82 *Le case dei Marescialli: valorizzarle urbanisticamente*

83 *Canale Urbanetto: mantenerne memoria*

84 *Vialetto tra la stazione ferroviaria e via salita del Salice: interessante il ripristino*

L - LE FRAZIONI

Presidi di un vasto territorio agricolo, ma non solo



L - Presidi di un vasto territorio agricolo, ma non solo

Le quindici frazioni fossanesi rappresentano i capisaldi di un territorio agricolo molto produttivo sia per quanto riguarda l'attività agricola sia per l'allevamento intensivo. Da questo punto di vista l'attività agricola è molto caratterizzante per le sette frazioni a sud del capoluogo: Maddalene, Mellea, Murazzo, San Sebastiano, San Vittore, Piovani, Gerbo. Meno condizionate dall'attività agricola o dall'allevamento intensivo ed anche più eterogenee tra loro le altre otto: Loreto, Sant'Antonio Baligio, San Martino, Cussanio, Boschetti, Santa Lucia, Tagliata, San Lorenzo.

In generale le frazioni devono essere trattate singolarmente per verificare la necessità di nuove espansioni sia di carattere residenziale sia di carattere produttivo, anche se la definizione di un'unica area per nuove espansioni tende spesso a generare situazioni di monopolio e conseguentemente di immobilismo. L'individuazione di insediamenti produttivi deve comunque essere limitata per non snaturare i caratteri dei luoghi.

Una volta sede di servizi primari come le scuole, molte frazioni presentano spesso il problema del recupero di edifici pubblici e l'attribuzione di una nuova destinazione d'uso. La vendita a privati di tali edifici rappresenterebbe comunque una perdita di opportunità (es. a S.Lorenzo, Gerbo)

Le associazioni agricole ritengono più opportuno offrire scuole di qualità nel capoluogo anziché disperdere servizi nelle frazioni.

Necessaria l'attivazione di asili privati nelle frazioni di Murazzo e Maddalene. Potrebbero essere nuclei associativi delle famiglie anche gestite dalle stesse, inizialmente sostenute dall'amministrazione comunale.

La frazione di Sant' Antonio Baligio ha circa 250 abitanti. Sono state sollevate le seguenti problematiche:

- Anche qui si è verificata una situazione di monopolio dal parte del proprietario dell'unica area individuata come edificabile.
- Su un terreno produttivo bisogna avere un terreno in affitto da almeno 5 anni per poter edificare. Forse troppo.
- Sarebbe necessario un miglior collegamento con Genola.

85 *La differente identità delle frazioni sud e di quelle nord*

86 *La definizione di un'unica area di espansione può determinare situazioni di monopolio*

87 *Recuperare gli edifici pubblici piuttosto che venderli a privati*

88 *I servizi nelle frazioni: non si può tornare indietro nel processo di accentramento*

89 *Sant'Antonio Baligio: necessaria un'area produttiva*

- Necessario un riposizionamento del campo sportivo attualmente in zona con vincolo cimiteriale.
- Sarebbe necessaria un'area produttiva appena fuori verso est.
- Gli ex-edifici scolastici sono utilizzati in parte come casa famiglia in parte come circolo privato. Si auspicherebbe l'uso di tutto l'edificio a circolo privato. Bisognerebbe dare una destinazione d'uso che lo consenta.

La frazione di Loreto conta circa 400 residenti. Sono state sollevate le seguenti problematiche:

- Mantenere i vecchi toponimi nel nome delle località e delle vie (es. Piam Bosco).
- Il raccordo che arriva dall'autostrada deve essere collegato alla provinciale (è un progetto già in corso)
- L'attuale negozio di sementi è collocato in posizione poco consona davanti alla chiesa
- Il peso pubblico è collocato in area destinata a parcheggio che un privato autonomamente si è recintato; attualmente manca l'area di manovra.
- Potrebbe essere giustificato un alberghetto: dopo l'inaugurazione del CRAF ci sono state richieste di alloggio per una notte.
- L'area del CRAF dovrebbe essere associata a destinazioni d'uso commerciali: qualsiasi cosa sia attrattiva (es. anche un bowling)
- Per quanto riguarda il CRAF sarebbe interessante la realizzazione dell'accesso pedonale dall'autostrada.
- Presenza di lavoratori della 2G (circa 170 dipendenti) che vivono in chiabotti risistemati; tra questi anche extra-comunitari abbastanza integrati nel tessuto sociale della frazione
- Interesse per aree edificabili per la realizzazione di 4-5 villette per i dipendenti della 2G
- Riorganizzazione dell'area sportiva, problemi di prossimità alla fascia di rispetto del cimitero.
- Mancanza di alcune infrastrutture di base come le fognature o la rete del metano.

Maddalene conta circa 500 residenti e rappresenta un polo di riferimento per le frazioni circostanti, anche per la presenza della scuola materna ed elementare. Unico polo di aggregazione sociale, a parte la chiesa, è la bocciofila dotata di bar. Il territorio di Maddalene è caratterizzato dall'allevamento intensivo: circa 20.000 maiali.

Sono state sollevate le seguenti problematiche:

90 Loreto: la vicinanza con il CRAF, la realtà forte della ditta 2G

91 Gerbo e Maddalene: un vero presidio del territorio rurale

- L'edificio scolastico di Gerbo risulta oggi sovradimensionati rispetto al numero di bambini.
- Le scuole avrebbero esigenza di espandersi e di realizzare una palestra. Sono scuole elementari e materne che servono Piovani, Gerbo, Mellea, S. Vittore. (100 bambini)
- Problema del peso pubblico collocato davanti alla chiesa, dovrebbe essere rilocalizzato in posizione più consona magari in comune con Piovani
- Sarebbe interessante la realizzazione di un campo da pallavolo. Esiste già quello da calcio, piccolo ma molto usato.
- Sarebbe interessante incentivare il recupero di una vecchia cascina con stalle che si affaccia sulla strada principale.
- I servizi di collegamento con il capoluogo risultano scarsi anche se in realtà il servizio è poco giustificato.
- L'area a destinazione produttiva non è stata ancora sfruttata: sarebbe interessante la localizzazione di una attività di trasformazione alimentare collegata con la produzione suinicola.
- Sarebbe interessante una pista ciclabile verso il cimitero, da continuare poi fino a Piovani e Centallo.

La frazione di Piovani conta circa 180 residenti e si trova a 2 km da Centallo e 12 km da Fossano.

Sono state sollevate le seguenti problematiche:

- Se ci fosse possibilità di nuova edificazione molti si fermerebbero
- L'edificio delle vecchie scuole è utilizzato al piano terreno dalle attività della pro-loco, sono due locali che sarebbe utile unire
- Potrebbe essere interessante creare un'area produttiva per fabbri, trebbiatori, artigiani meccanici qualora venga realizzato il cavalcavia.

Presso la frazione di Tagliata più che altrove la definizione di una sola area edificabile ha creato una situazione di monopolio.

Sarebbe interessante un'area edificabile in direzione di S.Lucia. Su tale asse sono state realizzate edificazioni spontanee.

Dovrebbe essere potenziato in maniera più intensa il collegamento con Fossano. Pericoloso anche l'accesso al locale ricettivo dalla strada statale.

S. Lucia è una frazione all'ingresso nord del capoluogo. Sono state sollevate le seguenti problematiche:

92 Piovani, al confine con Centallo, strettamente legata a Maddalene

93 Tagliata: una sola area edificabile ha generato una situazione di monopolio

94 S.Lucia, una frazione molto legata al concentrico del capoluogo

- La strada di collegamento con Fossano è in pessime condizioni, è molto utilizzata per andare in bicicletta e a piedi: bisognerebbe ridurre la velocità delle autovetture magari con dei dissuasori.
- La via Creusa, in teoria vietata ai camion ed autobus, viene lo stesso utilizzata dai mezzi pesanti.
- Problemi relativi alla rete fognaria: per soli 200 m la frazione non è stata collegata alla rete fognaria della zona Boschetti.
- Notevoli richieste per ritornare nella frazione; ciononostante il PEC in ingresso alla frazione non è stato ancora attuato.
- Taluni sostengono che la pista ciclabile via S.Lucia-Balocco-frazione S.Lucia dovrebbe essere realizzata sul lato destro (andando verso Santa Lucia) piuttosto che sul lato sinistro. Dovrebbe essere realizzato un anello con via del Lucchetto ed un proseguo dalla frazione verso i laghi di S.Lorenzo.
- Nella piazza in prossimità della chiesa di S.Lucia potrebbe essere interessante un'area attrezzata con panchine, tavoli, eventuali piccole strutture per barbecue.
- Lungo la strada di accesso alla frazione sarebbe utile la messa a dimora di qualche panchina e di una illuminazione più continua.

Boschetti è ormai una frazione più residenziale che rurale. Sono state sollevate le seguenti problematiche:

- Spostare il centro frazionale al di sopra della frazione originaria ed in prossimità dell'edificato già esistente anche per ottimizzare le opere di urbanizzazione già realizzate, o molto prossime.
- Inserire in questa zona una nuova area edificabile, essendo stata rilevata una certa tensione abitativa.

La frazione di Cussanio è fortemente condizionata dalla presenza del Santuario. Sono state sollevate le seguenti problematiche:

- Sarebbe necessaria una pista ciclabile su via del Santuario. L'illuminazione della via dovrebbe essere completata.
- Problemi di depurazione delle acque della frazione.
- Presenza di aree residenziali non realizzate per mancanza di attivazione da parte dei proprietari.
- Manca un'area ricreativa pubblica, manca un centro di ritrovo. Allo stato attuale esiste un piccolo centro di ritrovo in locali della Curia con convenzione di 9 anni (Si vorrebbe che il centro

95 *Boschetti: una frazione caratterizzata dalla residenza di qualità*

96 *Cussanio: una frazione fortemente caratterizzata dal Santuario*

- diventasse indipendente rispetto alla Curia).
- Sarebbe interessante fare una convenzione con il privato che sta realizzando il PEC di destinazione terziario ricettiva affinché realizzi un'area ricreativa pubblica.
 - Il nuovo piano regolatore dovrebbe attribuire una nuova destinazione d'uso all' ex Consorzio Agrario.
 - Mancanza di parcheggi pubblici, di una piazza e di un campo da calcio di proprietà comunale.
 - L'area attualmente utilizzata come parcheggio dovrebbe essere mantenuta a verde privato o di rispetto.
 - Devono essere regolamentati i parcheggi davanti alla gelateria.
 - Maggiore salvaguardia dell'area del Santuario.

Sono state sollevate le seguenti problematiche:

- Manca un collegamento di autobus per le scuole superiori.
- Si richiederebbe un' area edificabile sull'altro lato della strada rispetto alla chiesa. La frazione drena infatti richieste di volumi residenziali del concentrico.
- Non si rileva tensione rispetto alle attività produttive.

97 San Martino: mancanza di collegamenti

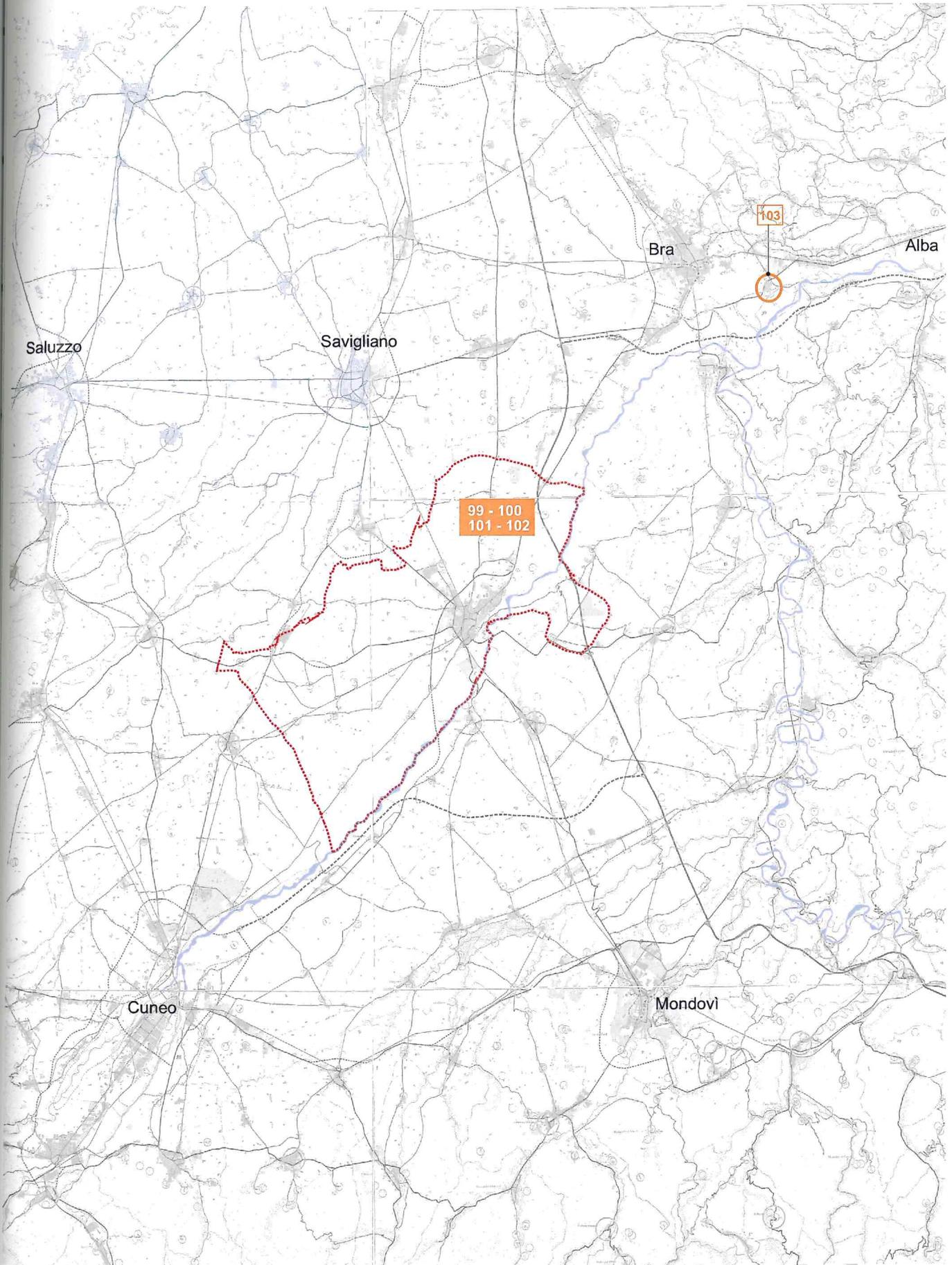
Sono state sollevate le seguenti problematiche:

- Anche se é in corso di realizzazione un PEC, sarebbe interessante un ulteriore ampliamento alle spalle della chiesa, verso la collina. La frazione come altre, drena richieste di volumi residenziali del concentrico.
- Problema della vecchia scuola. Così come è non si riesce a venderla. L'accordo con l'amministrazione era quella di vendere la scuola e con il ricavato di realizzare un centro frazionale. La struttura della scuola ha muri portanti interni che ostacolano la trasformazione a residenza. L' edificio è troppo grande per utilizzarlo come centro frazionario. Si potrebbe trasferire la pizzeria. Forse l'unica soluzione sarebbe quella di demolire la scuola. La destinazione d'uso che il nuovo piano dovrebbe prevedere è quella commerciale-ristorativa.
- Per quanto riguarda le aree produttive esiste già un'area a con tale destinazione che è in corso di realizzazione anche se non ultimata.
- Si lamenta la non ultimazione della rete fognaria.

98 San Lorenzo: quale destino per la vecchia scuola?

M - CULTURA E TURISMO

Una potenzialità inespressa tra storia e gastronomia



M - Turismo: una potenzialità inespressa tra storia e gastronomia

Nell'ottica che il turismo possa rappresentare un'alternativa di interesse per l'economia fossanese dovrebbe essere istituito un'Azienda di Promozione Turistica. Si dovrebbe creare un collegamento con "La Granda", associazione cittadina adesso anche consorzio, che tenta di valorizzare la carne piemontese insieme a Slowfood.

Per quanto riguarda le manifestazioni che si svolgono in Fossano dovrebbero essere valorizzate quelle di reale interesse come il Palio. Dovrebbero invece essere evitate le manifestazioni di basso cabotaggio.

Le strutture ricettive di Fossano, come il Romanisio ed il Giardino dei Tigli, sono utilizzate dalle aziende locali per i propri rappresentanti ed agenti, tuttavia, soprattutto per ciò che riguarda pranzi e cene di rappresentanza, si tende ad andare nelle Langhe, a Cuneo, a Cervere, ecc. Risulterebbero cioè particolarmente carenti le strutture di ristorazione piuttosto che quelle ricettive. Le prime, soprattutto nel centro storico dovrebbero essere incentivate ed indotte a mantenere un alto livello di qualità. Slowfood propone inoltre la realizzazione di un servizio di catering per il comune da realizzare ad esempio in una delle torri del Castello degli Acaia. Sarebbe un modo per proporre una ristorazione di qualità collegata alle filiere di produzione tipiche del mondo rurale e dell'allevamento del fossanese, in un contesto di grande valore architettonico e scenografico. Un occhio di riguardo meritano anche i locali storici, soprattutto presenti su via Roma, che non dovrebbero perdere le destinazioni d'uso originarie (es. pasticceria Sansoldi oggi sede della Banca San Paolo).

In continuità con la produzione agricola e dell'allevamento dovrebbero essere incentivati i prodotti tipici, con marchi di qualità da degustare nei ristoranti locali oppure da acquistare.

In tal senso esiste già un Consorzio creato dal presidio Slowfood locale che persegue la valorizzazione di tutta una filiera di produzione. Si tratta in questo caso della linea vacca-vitello. Fanno parte del Consorzio 22 allevatori (numerati in provincia di Cuneo), 6 macellerie ed un certo numero di esercizi di ristorazione. La volontà è quella di garantire la qualità di tutto il processo produttivo oltre che quella del prodotto, compreso il modo di gestire la terra e di allevamento gli animali.

99 *La mancanza di un'Azienda di Promozione Turistica e di una politica turistica*

100 *Incrementare le manifestazioni di qualità*

101 *Carenti le strutture di ristorazione: un servizio di catering per il comune realizzato da slowfood*

102 *Valorizzazione dei prodotti locali*

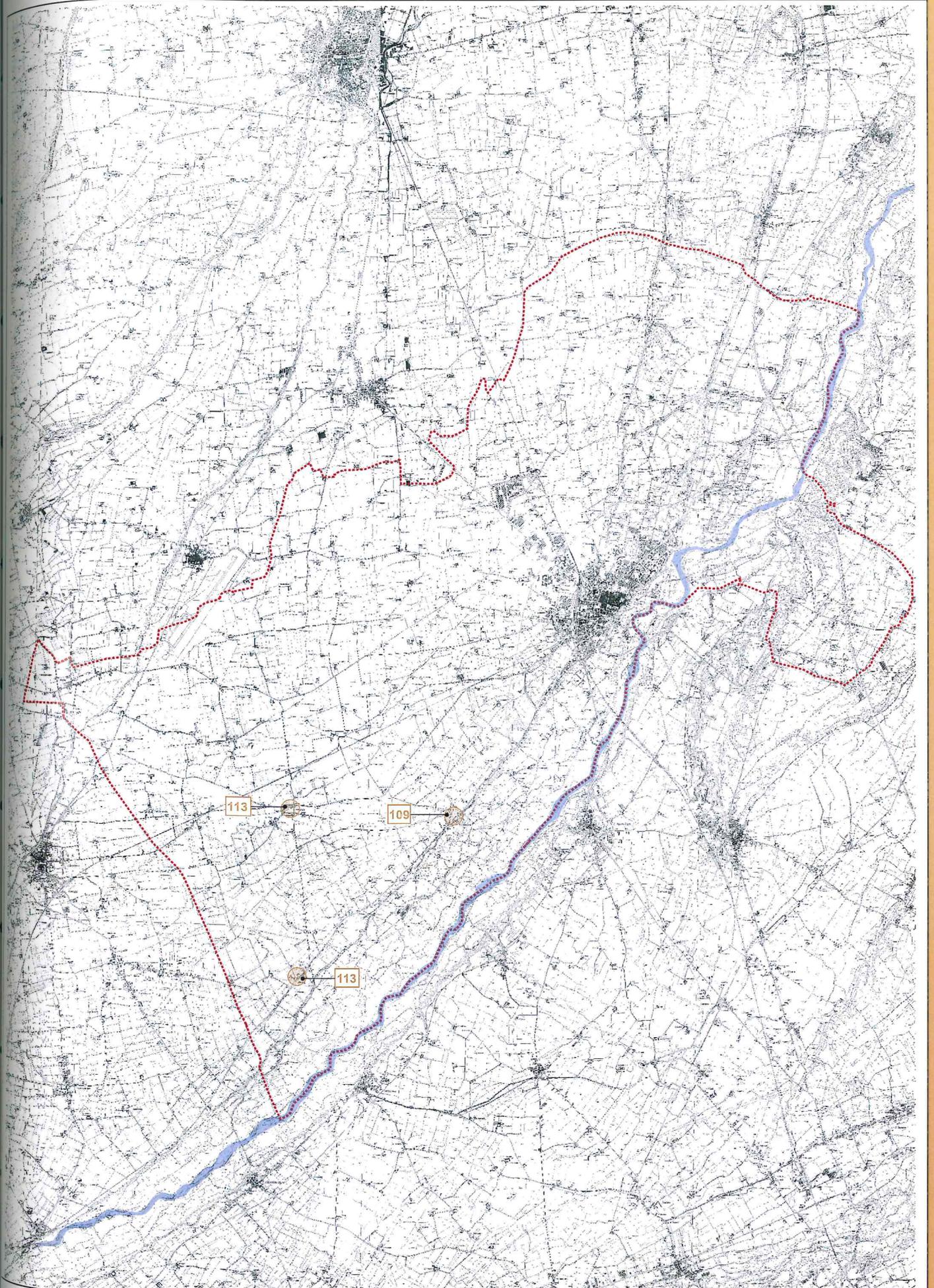
A parte i prodotti derivati dal bue e dal maiale dovrebbe essere recuperata la tradizionale produzione di pasticceria e cioccolateria (es. bignole al rum, cioccolato locale, ecc).

In stretta correlazione alla produzione agricola e dell'allevamento ed alle correlazioni che può indurre con il settore del turismo, sarebbe importante per il comune di Fossano entrare nel progetto dell'Università del gusto, la prima al mondo in materia. Tale progetto partirà a Pollenzo nel 2003.

103 *Una realtà di richiamo mondiale: l'Università del gusto di Pollenzo*

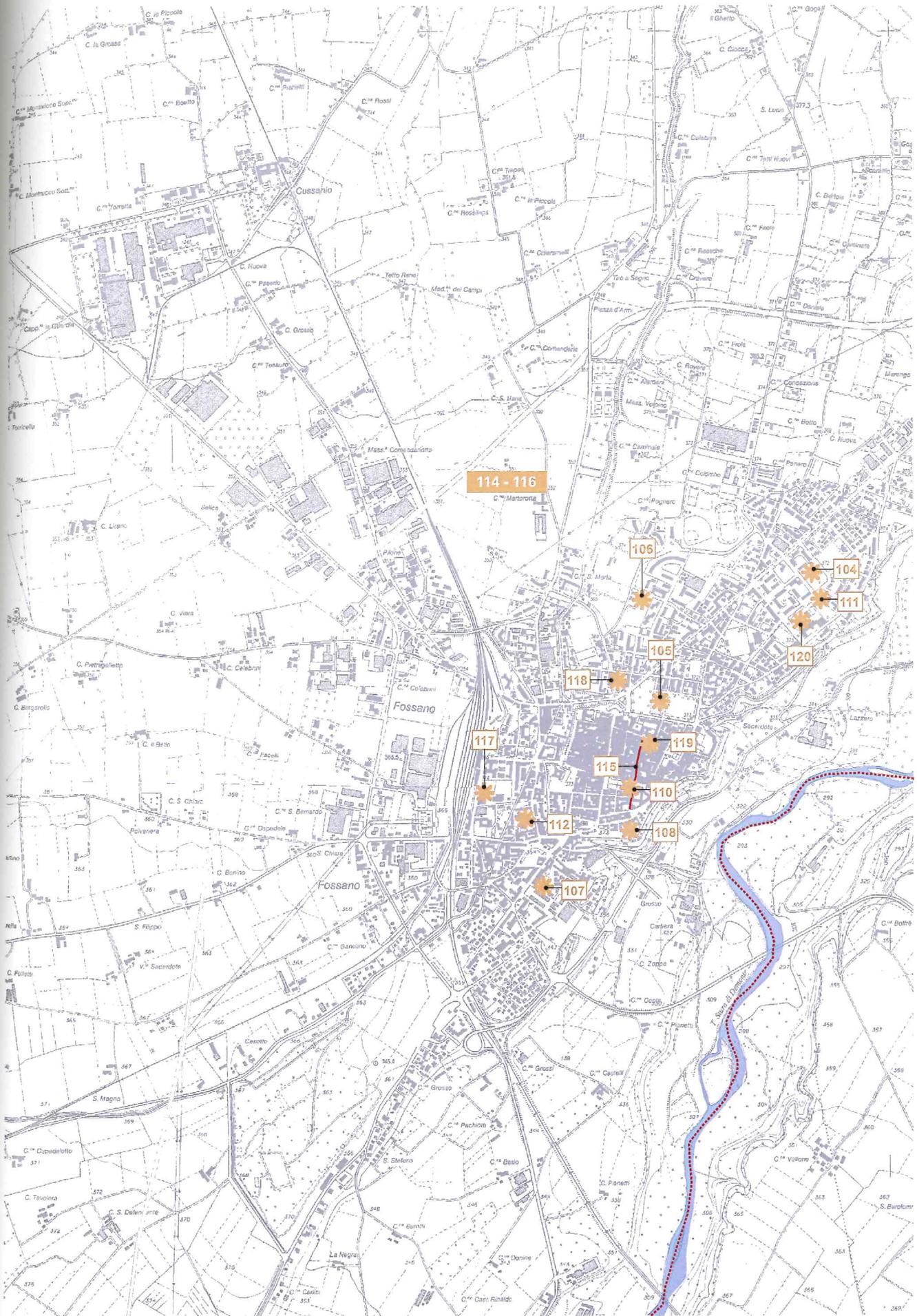
N - SCUOLA E FORMAZIONE

Scelte strategiche a cavallo della riforma



N - SCUOLA E FORMAZIONE

Scelte strategiche a cavallo della riforma



N - Scelte strategiche a cavallo della riforma

Per quanto concerne le *scuole materne* nel loro insieme dovrebbero trovare una localizzazione omogenea sulla città in punti caratterizzati da facilità di accesso.

Vengono invece di seguito riportati i problemi relativi ad ogni singola scuola:

Il problema principale della scuola materna di via Sparla è rappresentato dalla presenza nei suoi locali della mensa centralizzata. Il trasferimento di tale mensa consentirebbe il recupero di locali da utilizzarsi come spazio dormitorio (di cui la scuola è priva) e di locali laboratorio.

La scuola materna di piazza Diaz dovrebbe essere trasferita in altra sede vista la non funzionalità dei locali attualmente in uso.

La scuola materna di via della Fornace dovrebbe essere ampliata per rilocalizzare le classi attualmente ubicate nel plesso Collodi. Dovrebbe inoltre essere sistemata a verde l'area circostante.

La scuola materna di via Dompé non presenta nessun problema particolare anche se necessita di ampliamenti.

La scuola materna di piazza Vittorio Veneto ospita 130 bambini organizzati in 6 sezioni. Il problema più rilevante è la difficoltà di accesso.

La scuola materna in frazione S. Sebastiano ha problemi di accesso, di traffico, di sicurezza.

Per quanto riguarda le *scuole elementari* del capoluogo dovrebbero essere realizzati due plessi con materna ed elementare (adeguatamente attrezzate: laboratori, mense) (localizzazione ottimale: zona viale Regina Elena e zona Unifarma). Nello specifico per ogni scuola sono invece stati riportati i seguenti problemi:

La scuola elementare di via Garibaldi ha dei problemi di sicurezza dell'accesso pedonale. Dovrebbe essere realizzata una zona a traffico limitato o una chiusura totale del traffico di via Garibaldi e via Bava. Nelle vicinanze dovrebbe essere recuperata Piazza XXVII Maggio rendendola una piazza-giardino.

104 *Scuola materna, via Sparla (plesso Rodari): recupero dei locali mensa*

105 *Scuola materna, piazza Diaz (plesso Collodi): da rilocalizzare*

106 *Scuola materna, via della Fornace (plesso via della Fornace): necessario un ampliamento*

107 *Scuola materna "L. Dompé", via Dompé: eventuali ampliamenti*

108 *Scuola materna "Celebrini", piazza Vittorio Veneto: difficoltà di accesso*

109 *Scuola materna della frazione di S. Sebastiano: problemi di sicurezza dell'accesso*

110 *Scuola elementare presso ex-Convitto, via Garibaldi (plesso Calvino): problemi di sicurezza dell'accesso*

La scuola elementare di via Sacco ha dei problemi di sicurezza dell'accesso pedonale. Sarebbe inoltre importante poter recuperare i locali attualmente utilizzati dall' ITIS Fossano. Il traffico dovrebbe essere limitato nelle vie adiacenti la scuola nei momenti di ingresso ed uscita dei bambini. Si dovrebbe trovare una diversa ubicazione delle classi che occupano i locali della Levi e per le quali è in corso di realizzazione una nuova ala attigua al corpo centrale dell'edificio dell' ITIS.

La scuola elementare di via Matteotti ospita 425 bambini. Vi è forte necessità di un ampliamento (esiste già un progetto che verrà messo a bilancio nel 2003). Notevoli anche i problemi di accesso e congestionamento del traffico. Una passerella di collegamento sul canale con via S.Francesco sarebbe potuta essere utile. Bisognerebbe utilizzare come parcheggio l'area di Piazza Romanisio con cambiamento di senso unico in via Matteotti.

Nelle scuole elementari di Murazzo e Maddalene vi sono problemi di accesso, di traffico, di sicurezza.

Le *scuole medie dell'obbligo* sono presenti solo nel concentrico e sono due: la scuola media statale Paglieri, in via Dante e la scuola media statale Sacco Boetti, in piazza Bava. E' stata sollevata la necessità di una sede adeguatamente attrezzata (mensa, palestra, impianti sportivi,..) che consenta l'accorpamento delle due scuole attualmente separate. In totale si tratta di 689 alunni suddivisi in 29 classi di cui 11 con rientri pomeridiani, 74 i docenti, 20 i dipendenti aggiuntivi, la superficie totale dei due edifici è di circa 4600 mq.

La sede di via Dante non ha servizi in loco e gli allievi devono spostarsi in piazza Bava per avere accesso ai servizi sportivi. Per ricongiungere le scuole si potrebbe pensare di destinare tutta l'ex-caserma Bava alle scuole medie.

Notevoli inoltre i problemi di traffico su via Bava, sono indispensabili i vigili ausiliari nelle ore di ingresso ed uscita.

Per quanto riguarda le *scuole superiori* dovranno essere fatte delle riflessioni rispetto alla riforma della scuola superiore che sta per essere approvata. Non potranno restare tre istituti come attualmente. Probabilmente diventeranno solo due. Il numero di allievi complessivi

111 Scuola elementare, via Sacco (plesso Levi): problemi di sicurezza dell'accesso

112 Scuola elementare "L. Einaudi", via Matteotti: problemi di accesso e congestionamento del traffico

113 Scuola elementare di Murazzo e di Maddalene: problemi di sicurezza dell'accesso

114 Sarebbe necessario il riaccorpamento delle scuole medie

115 Notevoli problemi di traffico in via Bava

116 Riflessioni rispetto alla riforma della scuola

resterà all'incirca lo stesso anche se la distribuzione sarà diversa in base ai percorsi formativi. Molto buono il rapporto soprattutto degli Istituti Tecnici con il settore produttivo locale. Mal risolti i bacini di utenza da parte dell'amministrazione provinciale; il bacino di Fossano si è ridotto molto, il territorio provinciale risulta da questo punto di vista fortemente parcellizzato. Gli Istituti tecnici commerciali hanno un numero di iscritti in calo a livello nazionale in contraddizione con la forte richiesta del mercato.

L'Istituto Salesiano ha al proprio interno una scuola media, un istituto di formazione professionale, attività ricreative e un centro giovanile, scuole serali per adulti, corsi di specializzazione ed aggiornamento. Ha una sede distaccata al CRAF per corsi di restauro, corsi per verniciatori e serramentisti nella sede di Fossano, corsi per acconciatrici e parrucchiere e corsi di informatica nella sede di Savigliano. L'Istituto realizza da lunga data formazione professionale che si adatta alle esigenze del mercato, ma anche formazione per fasce marginali come immigrati e portatori di handicap fisico.

L'Istituto vorrebbe che fosse modificata la destinazione d'uso dell'area attualmente "attrezzature e servizi di interesse comunale" con una compatibile con servizi anche differenti rispetto alla formazione.

Non sarebbe invece interessato ad una rilocalizzazione perché la prossimità alla stazione ferroviaria è assolutamente interessante e comoda per gli studenti. Necessiterebbero invece di una nuova area ricreativa ad esempio della pertinenza della chiesa di S. Francesco d'Assisi. Parte della superficie ricreativa interna viene infatti occupata da coloro che parcheggiano andando alla stazione ferroviaria. Un vecchio progetto di collegamento pedonale attraverso l'area delle scuole di via Matteotti sarebbe stato interessante.

I Salesiani hanno inoltre esperienza di realizzazione di parcheggi interrati presso loro sedi in altre città italiane. Presso la sede di Fossano potrebbe essere interessante realizzarlo sotto l'area ricreativa che si affaccia su via S. Francesco d'Assisi.

Il *Liceo Scientifico* ha sede in Piazza Bava 2. Ha circa 500 allievi. E' stato realizzato di recente un ampliamento su via Tripoli per ricongiungere la sede decentrata, in via Bava in prossimità delle carceri, presso locali

117 Istituto Salesiano:
*necessaria una
ampliamento per le attività
ricreative*

118 Liceo Scientifico:
*irrazionalità funzionali in
promiscuità con la scuola
media*

dell'Istituto Tesauro. Il liceo convive con la scuola media "Sacco Boetto". Occupa parte della vecchia caserma Bava, proprietà comunale, mentre l'ampliamento realizzato è di proprietà provinciale. Sono adibiti al liceo il secondo piano, il primo piano dell'ampliamento ed un sottotetto. Adesso che la sede è diventata unica vi sono comunque alcuni elementi di irrazionalità essendo stata realizzata una suddivisione orizzontale piuttosto verticale con la scuola media. Nel nuovo ampliamento è stato realizzato al piano seminterrato anche una palestra che però è stata data in uso dall'amministrazione provinciale alla scuola media in cambio del vecchio fabbricato che è stato demolito.

La posizione è favorevole e comoda anche per l'accesso a piedi dei ragazzi che arrivano con il treno. Per questa ragione non si sarebbe d'accordo ad una accorpamento di tutte le scuole superiori in un "polo città degli studi".

E' stato sollevato anche qualche problema relativo alla gestione della palestra (un'altra rispetto a quella della scuola media) anzi due, una più piccola ed una più grande, che vengono utilizzate in comunione con l'Istituto Superiore Tesauro e la sera con le Associazioni. Con queste ultime il rapporto è un po' problematico. Si rilevano anche problemi di infiltrazione d'acqua dal tetto.

Qualche problema per quanto riguarda i parcheggi. Si potrebbe utilizzare il cortile interno anche se in realtà tale spazio verrà destinato ad attività ricreative all'aperto.

L'Istituto Superiore Tesauro ha circa 400 allievi. E' ospitato in un palazzo storico, Palazzo Tesauro, via Bava 25 con tutta una serie di problemi di carattere funzionale ma compensati dal fascino del palazzo. Il palazzo è di proprietà dell'amministrazione provinciale. Ad esso è accorpato l'Istituto Professionale Pellico. Dopo lo spostamento del Liceo, sono stati recuperati degli spazi che in parte vengono momentaneamente dati in uso all'ITIS.

Deve essere realizzata molta manutenzione a causa di infiltrazioni, problemi di riscaldamento, tinteggiature da rifare: tipici problemi di una scuola localizzata in un edificio storico.

Come strutture sportive l'Istituto utilizza la palestra del

**119 Istituto Superiore Tesauro:
problemi di manutenzione**

Liceo e conferma la difficoltà di rapporto con le Associazioni che forse sarebbe meglio convogliare sul Palazzotto dello Sport.

La convivenza con ITIS è vista come positiva anche perché si hanno delle attività in comune.

Vi sono dei problemi di sicurezza all'ingresso ed uscita dei ragazzi dalla scuola; tale ingresso non è protetto in nessun modo e mancano i marciapiedi.

L'Istituto Tecnico Industriale si trova in via San Michele, 68. E' collocato all'interno di un edificio del 1968, successivamente rimaneggiato, di proprietà della provincia. L'ultimo ampliamento è in corso di realizzazione. L'Istituto ospita circa 1200 alunni che arrivano per il 30% dalle Langhe e per il 15% dalla zona sud di Torino (Racconigi, Carmagnola). Il 70% degli alunni arriva da fuori Fossano.

Alla fine dell'ampliamento verranno aggiunte 8 aule e 4 laboratori. In totale sono 57 classi di cui 6 classi presso l'Istituto Tesauro, 5 classi nel seminterrato della scuola elementare vicina, 46 classi nella sede centrale. Le aule sono costantemente utilizzate a rotazione. Un terzo di ore viene comunque trascorso nei laboratori.

Questa insufficienza di locali fa sì che la classe non abbia un luogo che possa sentire come suo e del quale si prenda cura. Con l'ampliamento la situazione da un punto di vista edilizio dovrebbe diventare abbastanza buona o per lo meno accettabile se l'Istituto potrà continuare ad utilizzare il seminterrato della scuola elementare.

Vi sono problemi di manutenzione e problemi relativi all'eliminazione delle barriere architettoniche nel vecchio edificio vecchio. (servizi igienici, ecc)

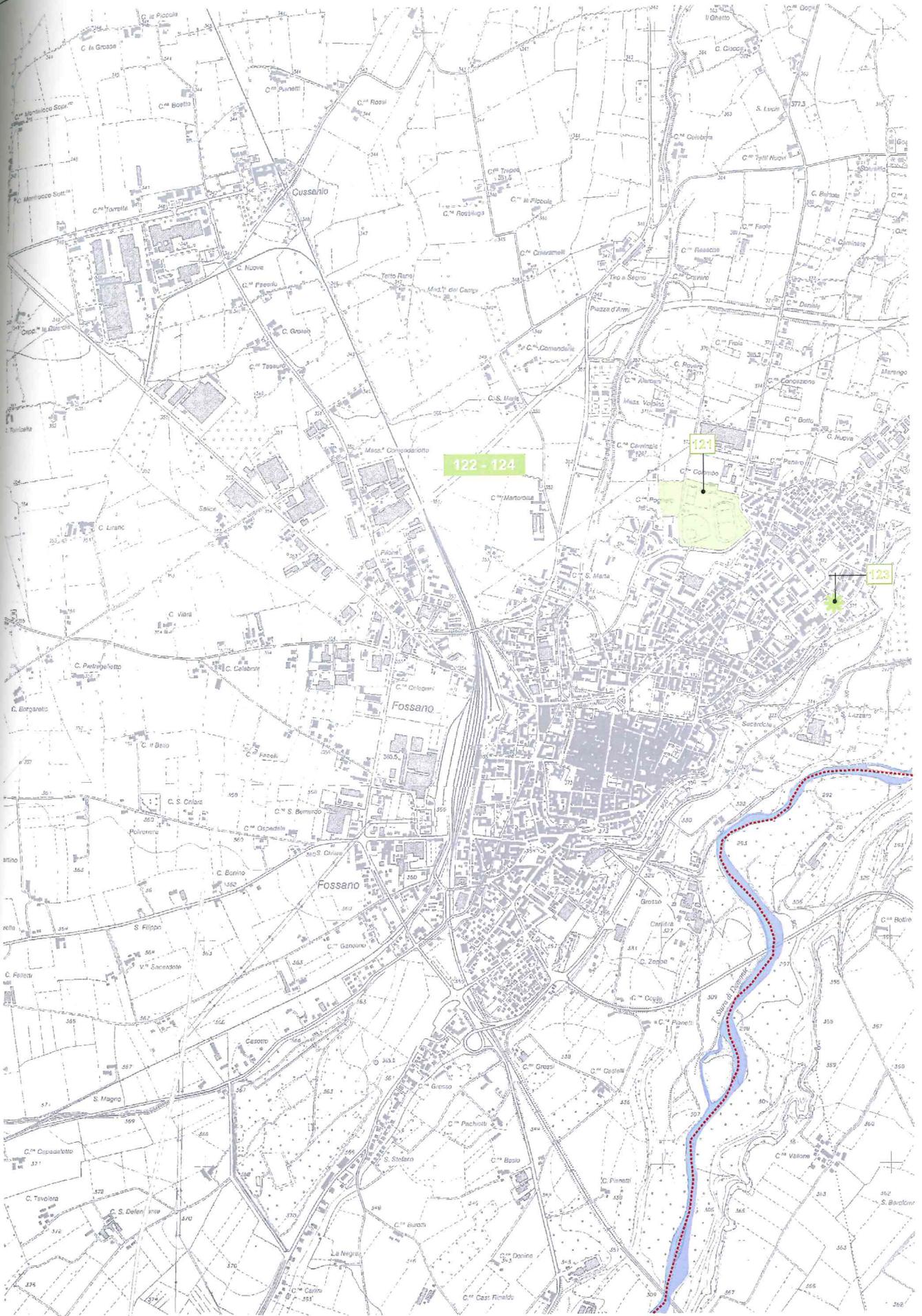
Viene anche qui rilevato un problema relativo alle strutture sportive. L'ultimo ampliamento ha utilizzato il volume precedentemente occupato da una palestra. I 2/3 delle classi gravano ora sull'unica palestra rimasta, mentre 1/3 delle classi utilizzano quella comunale di via Cherasco. Si era richiesta la possibilità di una ulteriore struttura sportiva nell'unica area verde che resta all'interno della scuola. Se l'amministrazione acconsente però all'uso della palestra comunale, l'area verde potrà continuare ad essere utilizzata come campo da calcetto e da basket.

**120 Istituto Tecnico Industriale
"G. Vallauri": ampliamento
in corso**

Viene inoltre segnalato come il viale Vallauri venga trasformato durante la mattinata in parcheggio di autobus. Provenendo gli studenti in buona parte da fuori, arrivano ogni giorno all'Istituto 7-8 pulman più 2-3 dalla stazione, inoltre una parte di questi, sosta qui in attesa dei ragazzi fino alle tredici.

O - SPORT ED ASSOCIAZIONI

I servizi per il tempo libero, le forme di aggregazione



O - I servizi per il tempo libero, le forme di aggregazione

Fossano presenta oggi una dotazione di strutture sportive adeguata anche se in parte ancora in fase di realizzazione. Il villaggio sportivo di S. Lucia è dotata di campi da tennis, campi polivalenti, pista per skatebord, palazzetto dello sport, piscina in corso di costruzione. Tutti gli impianti sportivi sono gestiti dalla Castelli d'Acaia s.r.l., e tale situazione di monopolio sembra indurre dei costi di accesso agli impianti piuttosto elevati. Nella zona Belmonte è inoltre collocato lo Sporting, un circolo sportivo privato.

Sarebbe necessaria una maggiore manutenzione dell'area sportiva di S. Lucia nel suo insieme ed una migliore gestione dei servizi offerti: i militari ad esempio sarebbero interessati ad una convenzione sulle tariffe delle strutture sportive. Gli allievi carabinieri sollecitano l'ultimazione dei lavori della piscina, in quanto la disponibilità di tale struttura rende più appetibile la destinazione di Fossano ed è molto apprezzata dagli allievi come attività per il tempo libero.

Un problema rilevato per quanto attiene il villaggio sportivo di Santa Lucia è l'assenza di parcheggi qualora vi siano degli eventi sportivi che richiamino un gran numero di atleti e/o spettatori.

I giovani reclamano la mancanza di spazi per attività sportive spontanee e a basso costo.

L'associazionismo risulta essere a Fossano una realtà importante: 32 associazioni relative al mondo sociale, 10 associazioni dell'area ambientale e protezione civile, 6 associazioni culturali, 48 associazioni sport e tempo libero. Tuttavia sembra mancare una solidarietà di base tra le associazioni che consentirebbe loro di risolvere più agevolmente alcuni problemi comuni come la mancanza di una sede. Associazione marinai in congedo; associazione carabinieri in congedo aspirerebbero ad una sede presso l'ex mattatoio o presso il foro boario; l'ANGET presso l'Istituto Baravalle; il gruppo scout AGESCI avrebbe necessità di una sede; Papa Golf CB Radio Club ha l'attuale sede nelle scuole di S. Lucia ma avrebbe bisogno di ampliarsi; la protezione civile dovrebbe trovare sede presso il Palazzo Riccaldone in via Bava. I rappresentanti di "Centro Terapia del Benessere" denunciano la mancanza di locali per serate, incontri, attività in genere. Avrebbero inoltre il problema di una sede e sarebbero molto interessati ad una qualche convenzione con

121 Servizi sportivi: maggiore manutenzione, gestione più attenta, assenza di parcheggi

122 Associazionismo: una casa delle Associazioni?

l'amministrazione per avere a disposizione locali magari comuni con altre associazioni.

Una proposta potrebbe essere quella di creare una Casa delle Associazioni in cui si abbiano dei locali per delle attività in comune e delle sale da destinare ad ogni singola associazione. Alcune di queste ultime potrebbero essere delegate a gestire certe attività ed iniziative.

I rappresentanti della StraFossano chiedono una maggiore collaborazione dei vigili urbani durante la manifestazione.

Sempre per quanto riguarda la possibilità di incontro e aggregazione si reclamano degli spazi culturali sia di quartiere, sia di carattere cittadino.

La Consulta Giovanile, nata da circa un anno, promuove attività e forme di aggregazione per i giovani, lavorando in stretta collaborazione con il Comune. Si lamenta l'assenza di locali di ritrovo sia pubblici, sia privati. Normalmente i ragazzi al di sopra dei 18 anni, dotati di patente, tendono la sera a spostarsi verso le città limitrofe piuttosto che restare a Fossano. La Consulta, che raccoglie 10-15 persone, ha sede presso la Cascina Sacerdote. Qui hanno sede più servizi di carattere socio-assistenziale: informagiovani, sede dell'accoglienza immigrati, sala per concerti, case-famiglia. La Consulta organizza presso la Cascina una serie di concerti con ingresso libero che richiamano tra le 400 e le 600 persone. La Cascina svolge quindi un ruolo di centro di aggregazione per i giovani anche se la conflittualità con gli altri servizi presenti è molto forte ed impedisce un potenziamento delle attività di aggregazione. Inoltre tale sede risulta un po' decentrata rispetto al centro cittadino, inserita in un contesto socialmente condizionato dalla dominanza delle case popolari, e fuori norma per attività con un pubblico numeroso. Sarebbe necessario un luogo più centrale, punto di incontro più facile in tutte le stagioni dell'anno, con maggiori superfici disponibili. L'idea sarebbe quella di creare un'associazione che offra servizi come una ludoteca, una fonoteca, una videoteca, un internet-point, una sala lettura, servizi di prestito video e CD. Gli orari dovrebbero essere estesi a tutta la giornata comprese le fasce pomeridiane e serali. Come sede possibile si pensa ad esempio a parte dell'ex-casa di riposo Avagnina, oppure l'ex-macello o la vecchia Pretura. Si potrebbe anche pensare ad utilizzare il centro di aggregazione giovanile come sede per gli incontri delle associazioni, impossibilitate, per l'esiguità delle risorse economiche, a gestirsi autonomamente una sede.

123 *La mancanza di un Centro di aggregazione per i giovani*

Nel campo dei servizi generici alla cittadinanza, ci sono state istanze che reclamano la mancanza di sale dimensionalmente sufficienti per accogliere 400-500 persone. In realtà una dotazione di sale di dimensioni più contenute sembra esistere (pubbliche: sala del Foro Boario, sala Polivalente presso il Castello, cascina Sacerdote, il Palazzetto dello Sport, ecc; private: sale presso i Salesiani). Forse dovrebbero essere censite e dovrebbero essere messe a disposizione a prezzi più contenuti.

124 Sale polivalenti: mancanza di sala per incontri di 400-500 persone

P – Migliorare la funzionalità del territorio

A causa del forte congestionamento del centro storico potrebbe essere utile rilocalizzare alcuni servizi comunali verso la zona residenziale e sportiva di Viale Regina Elena, via S.Lucia.

125 Decentramento dei servizi comunali

La valorizzazione di servizi pubblici consentirebbe di ridurre il traffico del centro storico e del concentrico. Dovrebbe essere redatto un piano dei trasporti nel concentrico. La pedonalizzazione può funzionare solo organizzando e fornendo ai cittadini servizi pubblici che funzionino alternativi all'uso della propria autovettura.

126 Potenziamento dei servizi di trasporto pubblico

La sezione territoriale dei Carabinieri gestisce circa 60 carabinieri ed ha sede all'interno di una proprietà della Cassa di Risparmio di Fossano, in via Alba 23. Tale sede non è più adeguata alle esigenze della compagnia. Sarebbe necessaria una struttura di circa 1000 mq. che corrisponda meglio alle esigenze logistico-operative, e prima di tutto caratterizzata da notevole centralità e uno spazio per parcheggio delle autovetture. Cosa può fare il comune in merito? Le Case dei Marescialli, suggerite come possibile soluzione, sono ritenute inadeguate perché troppo decentrate e prive di parcheggio.

127 Sezione territoriale dei Carabinieri: necessità di una nuova sede

La scuola materna adiacente alla sede della guardia di finanza dovrebbe essere rilocalizzata. In tal caso sarebbero interessati a poter disporre di tali locali. Il reparto operativo avrebbe bisogno di ampliamento degli uffici. Il sabato a causa del mercato vi è qualche problema di uscita degli automezzi per la presenza dei banchi del mercato.

128 Guardia di Finanza: interesse per i locali della scuola materna

E' stata rilevata una carenza di servizi igienici pubblici. Quelli che ci sono, cinque in tutta la città, non sono oggetto di adeguata manutenzione, situazione che demotiva all'uso.

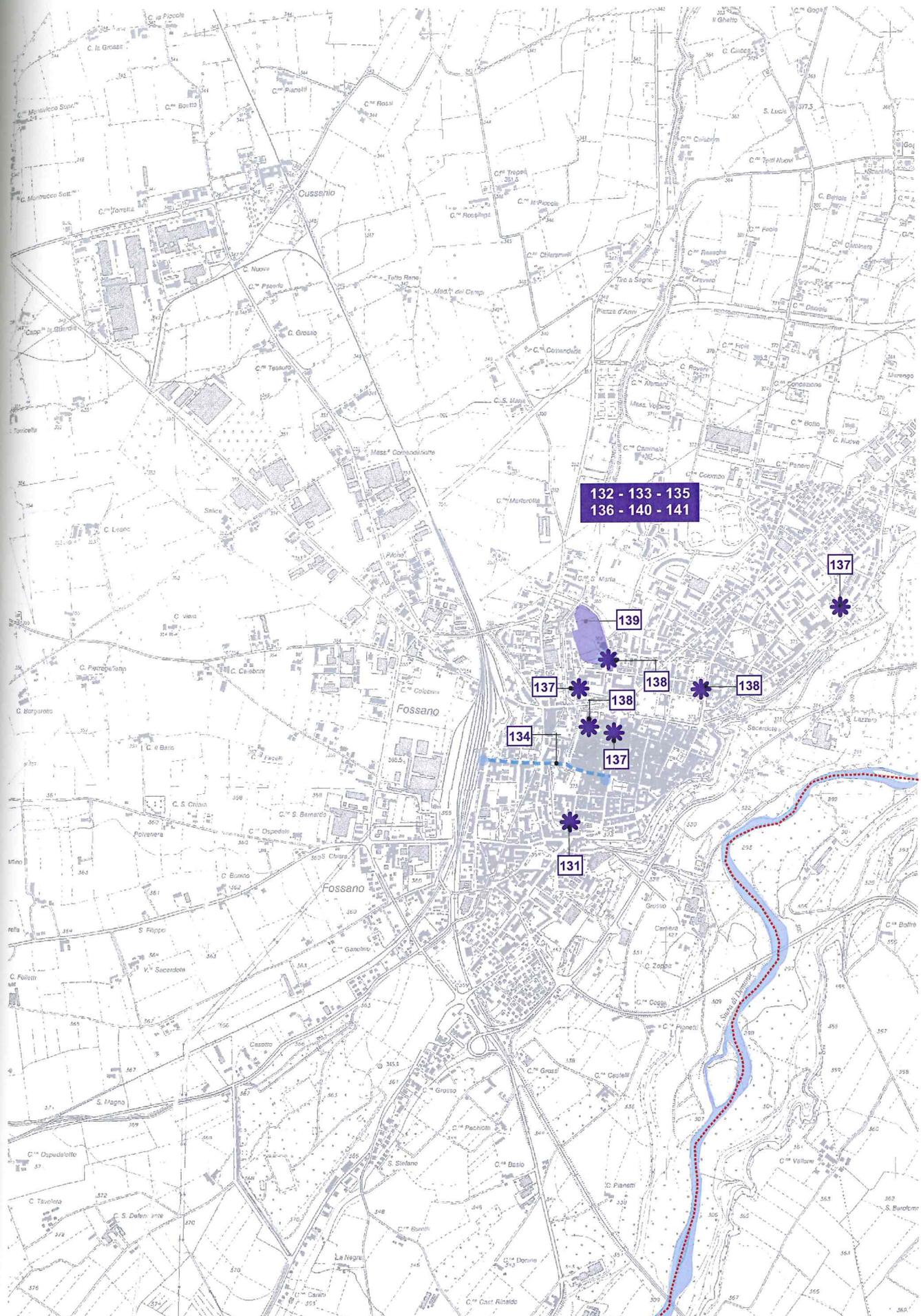
129 Servizi igienici pubblici: maggior manutenzione

Si lamenta una certa illogicità nella struttura della rete fognaria: una parte della rete che serve la parte alta del concentrico finisce nel rio S.Giacomo, mentre la maggior parte viene pompata in via Marene. Essendo Fossano in quota non era sufficiente un collegamento diretto verso S.Lazzaro? Deficitaria e molto lenta la realizzazione della rete fognaria nelle aree destinate a nuovi insediamenti produttivi e nelle frazioni ancora molto spesso prive di allacciamento.

130 Rete fognaria: illogica e lenta la realizzazione di nuove tratte

Q - SERVIZI SANITARI E SOCIO-ASSISTENZIALI

Prevenire il disagio delle fasce più svantaggiate



S
E
R
V
I
Z
I
S
A
N
I
T
A
R
I
E
S
O
C
I
O
A
S
S
I
S
T
E
N
Z
I
A
L
I

Q – Prevenire il disagio delle fasce più svantaggiate

Il tema dell'Ospedale non è un tema particolarmente dibattuto in sede dell'Ascolto. Si tratta infatti di un argomento già ampiamente trattato dai Fossanesi e rispetto al quale oggi si aspetta una decisione di carattere regionale.

Alcuni giovani portatori di handicap sono i promotori di un progetto "Casa mia" che persegue la realizzazione di minialloggi con spazi collettivi per i portatori di handicap come alternativa alla vita in Istituto. Tale progetto è nato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale e del Consorzio Monviso Solidale. Tra le sedi possibili si era pensato all'estensione su area a verde privato di un edificio in via San Michele. Poi si era pensato alla attuale sede delle "Buone figlie" presso C.so Trento dove si sarebbe dovuta fare una nuova edificazione. Attualmente si sta pensando a progetti di recupero nel centro storico.

Un argomento molto sentito dai portatori di handicap è quello della mobilità. Il servizio pubblico esistente è ben organizzato per quanto riguarda trasporti "necessari" nei giorni feriali, ma risulta deficitario nei giorni festivi. L'assenza di taxi impedisce l'attivazione di servizi già sperimentati in altre località. Gli autobus pubblici, così come la stazione ferroviaria, non sono attrezzati per i disabili.

E' inoltre importante che il servizio di trasporto disabili non diventi troppo caro, soprattutto non sia legato al pagamento di una tessera individuale, ma sia una tassa abbinata ad un autoveicolo.

I portatori di handicap rappresentano non solo se stessi ma una serie di categorie svantaggiate o deboli che vengono ostacolate dalla presenza di barriere architettoniche: gli anziani, i bambini, le mamme con passeggini e carrozzelle, ecc. Il comune dovrebbe essere più attento a perseguire l'abbattimento delle barriere architettoniche in luoghi indispensabili come l'ospedale, la stessa casa comunale, la stazione ferroviaria. Il percorso via Roma - stazione ferroviaria non è percorribile da un portatore di handicap. L'abbattimento delle barriere architettoniche, al di là delle indicazioni di legge, dovrebbe seguire un progetto organico. Le soluzioni a tali abbattimenti dovranno inoltre essere attente ai valori storico-culturali dei manufatti inseriti o modificati.

131 *L'Ospedale della SS.Trinità: una decisione regionale*

132 *Alloggi per portatori di handicap: alternativa all'Istituto*

133 *Mobilità disabili: servizio carente nei giorni festivi*

134 *Abbattimento delle barriere architettoniche: perseguire un progetto organico*

Per i portatori di handicap, che per parte loro si impegnano ad individuare i punti più critici alla mobilità nel centro storico e nel concentrico, sarebbe interessante formalizzare una sorta di Consulta, nella quale i rappresentanti dei portatori di handicap siano sistematicamente consultati per ciò che riguarda la realizzazione di edifici pubblici, edilizia convenzionata, opere di pedonalizzazione, posa di pavimentazioni, ecc.

Secondo i dati 2001 circa il 5% della popolazione del concentrico è immigrata. Gli individui censiti sono 835 di cui 250 albanesi, 235 marocchini, 92 senegalesi, ed altre minoranze. Gli irregolari possono essere quantificati al 20%, per un totale di circa 1000 persone. La casa è per i cittadini immigrati il problema più sentito, probabilmente il principale ostacolo verso una positiva integrazione. Sicuramente il problema dell'edilizia pubblica deve essere affrontato con una pluralità di interventi, anche se sembra indispensabile prevedere un congruo numero di alloggi popolari. Coloro che già si sono integrati da un punto di vista lavorativo, dovrebbero avere la possibilità di accedere alle cooperative, o ad un mercato dell'acquisto con prezzi ragionevoli. Con qualche prestito e facilitazione potrebbero inoltre essere interessati al recupero di cascine e costruzioni dismesse. Le agenzie di sostegno all'affitto (come la cooperativa La Tenda) dovrebbero essere ulteriormente sostenute.

Dopo la recente chiusura manca inoltre un Centro di Accoglienza che i dieci anni trascorsi hanno dimostrato indispensabile.

Il Consorzio necessita di una sede adeguata in modo da accorpare le localizzazioni molto sparpagliate. Lo sportello informativo per immigrati presso la cascina Sacerdote (zona Piazza Spirito Santo, gestita dalla cooperativa Orso) risulta mal localizzato: gli uffici dovrebbero essere portati in centro e la cascina utilizzata più per attività di animazione.

Si potrebbe ripensare ad un riutilizzo del ex-macello civico o della ex-casa di riposo Avagnina.

I servizi socio-assistenziali devono essere ripensati nel loro insieme in modo che non rispondano solo a delle situazioni di emergenze ma svolgano un ruolo di promozione e prevenzione (prevenzione ad esempio per gli adolescenti). E' necessario mettersi in rapporto con altri servizi sanitari-territoriali, creare attività di

135 *Una Consulta
sull'adeguamento delle
barriere architettoniche*

136 *Immigrati extra-comunitari.
Il problema casa, il Centro
di Accoglienza*

137 *Consorzio Monviso
Solidale: un ripensamento
generale dei servizi socio-
assistenziali*

stimolo per i disabili, attività di stimolo alla socializzazione, alla manualità ed espressività.

La situazione degli anziani a Fossano può essere interpretata attraverso una serie di dati. I posti letto per gli anziani non autosufficienti per il distretto di Fossano-Savigliano sono 464 mentre sono oggi attivati solamente 293 posti convenzionati. Sono in lista di attesa 189 anziani non autosufficienti, di questi ben 71 sono fossanesi. Nell'aprile 2001 la lista di attesa era di 154 anziani di cui 65 di Fossano. La gravità della situazione è denunciata dall'aumento verificatosi in questi ultimi 8 mesi: più 21% della lista di attesa, più 10% di Fossanesi. Risultano inoltre ospiti di strutture di altri comuni 70 anziani autosufficienti fossanesi. Le strutture assistenziali sono l'Istituto S.Anna (giacenti 45 domande di ricovero) che ospita non autosufficienti, ed autosufficienti, l'Avagnina ed il Craveri-Mellano.

Di fronte a tali dati il comune non può continuare ad ignorare la situazione: 71 anziani non autosufficienti in lista di attesa, 70 anziani autosufficienti fuori Fossano, 45 domande di ricovero giacenti al S.Anna. Devono essere messi in campo degli strumenti che da un lato aumentino l'assistenza a domicilio (l'ASL prevede servizi di assistenza a domicilio solo ai non autosufficienti), che aiutino le famiglie con erogazione di contributi, che creino un patrimonio edile adeguato.

Devono essere realizzati dei mini-alloggi studiati adeguatamente sul modello di "Asili per anziani", in cui ci siano piccoli spazi individuali e spazi collettivi, il tutto abbinato a servizi. Presso il S.Anna è in corso un progetto di Centro Diurno con mini-alloggi: a che punto è?

Il progetto "centro di incontro" presso l'ex "paperino club" con gioco bocce e locale per incontro a che punto è? Progetto ATC via don Minzoni per alloggi per anziani: a che punto è?

Spesso inoltre gli anziani restano soli in unità abitative troppo grandi per le loro esigenze: è possibile spezzare tali unità in alloggi dimensionalmente più consoni? E' necessaria una flessibilità delle unità abitative.

Manca un Centro Diurno per anziani autosufficienti. Una zona possibile sarebbe quella di S.Anna con collegamento a servizi già esistenti: mensa, lavanderia, ecc.

In carenza di strutture adeguate il comune potrebbe istituire come ha fatto il comune di Torino, un contributo economico per famiglie gravate dalla presenza di malati di Alzheimer (fino a L.2.500.000).

138 Anziani: carenze del patrimonio edilizio; carenze dei servizi

La casa di riposo Avagnina non dovrebbe essere dismessa. Se no verranno persi altri 50-60 posti. Se la si dismette quei posti devono essere trovati altrove.
E' stato ristrutturato il S.Cuore (via Boetti), quale sarà la destinazione d'uso?

Tale area, già individuata come fulcro dei servizi socio-assistenziali dal vigente piano regolatore, dovrà mantenere la stessa destinazione d'uso.

Manca un servizio di baby-parking. Esistono attualmente interessi da parte dei privati che però non trovano locali adeguati per allestire tale attività. Parallelamente sarebbe necessaria una ludoteca: un luogo di gioco per i bambini e di socializzazione dei genitori: il comune per iniziative di questo genere dovrebbe farsi promotore e sostenere l'iniziativa sul nascere, poi affidare la gestione a privati o ai genitori stessi.

In via Villafalletto sta per essere aperto un centro diurno per 20 ragazzi portatori di handicap che sarà gestito da una cooperativa. Inoltre sono state realizzate delle case famiglia nel complesso della chiesa di S.Giorgio sul viale Mellano da parte della Chiesa Fossanese. Quest'ultima ha anche ristrutturato il vecchio Seminario ricavando tra il resto sette piccoli alloggi gestiti come case-famiglia. Nonostante questi interventi viene denunciata una carenza di centri diurni e di case-famiglia a servizio delle classi meno abbienti.

139 *L'area "Presidio Socio-Assistenziale": da riconfermare*

140 *Servizi per l'infanzia: il comune come promotore*

141 *Necessarie nuove case famiglia e centri diurni*



APPENDICE

L'Agenda dei Soggetti cui è stato trasmesso l'invito

L'Agenda dei Soggetti che hanno aderito

L'Agenda delle interviste

L'AGENDA DEI SOGGETTI CUI E' STATO TRASMESSO L'INVITO

N°	SETTORE	SOGGETTO	REFERENTE	
1	Industriali	Azienda Michelin		
2		Azienda AUSER		
3		Azienda ex - Audisio		
4		C.R.A.F.		
5		Azienda Riorda S.p.A.		
6		Azienda Viglietta Matteo		
7		Azienda Maina		
8		Azienda Viglietta Guido		
9		Azienda Balocco		
10		Azienda Unifarma		
11		Texil Fibra	Sig. Bersano	
12	Artigiani	Associazione artigiani	Sig.ra Graziella Bramardo	
13	Commercianti	ASCOM	Sig. DeGiorgis	
14		Commercianti Centro storico	Sig. Fruttero Sig. Maestrelli	
15		Commercio Equo e solidale	Sig.ra Alessandra Pecchio	
16	Agricoltori	Coldiretti	Sig. Busso Edoardo	
17		Confcoltivatori	Sig. ra Morre Carla	
18		Unione Agricoltori	Geom. Pistone	
19	Sindacati	CGIL		
20		CISL		
21		UIL		
22		SUNIA Sind. Unit. Inquilini e Assegnatari		
23		FEDERCONSUMATORI		
24		CGIL - CISL - UIL pensionati		
25		Assoc. Piccoli Proprietari Immobiliari	Geom. Mariani	
26		Scuole	Dir. Didattica Sc. Elem. 1°Cir.	
27			Dir. Didattica Sc. Elem. 2°Cir.	
28			Sc. elem. Suore Domenicane	
29	Scuola media Sacco-Boetto			
30	Scuola media Paglieri			
31	Salesiani			
32	Istituto Tecnico Commerciale			
33	ITIS			
34	Liceo Scientifico "Ancina			
35	Decentramento	Borgo Vecchio		
36		Piazza		
37		Borgo Nuovo		
38		Salice		
39		San Bernardo		
40		Sant'Antonio		
41		Maddalene		
42		Mellea		
43		Murazzo		
44		San Sebastiano		
45		San Vittore		
46		Loreto		
47		Piovani		
48		Gerbo		
49		San Lorenzo		
50		Tagliata		

51		Santa Lucia	
52		Boschetti	
53		Cussanio	
54		Sant'Antonio Baligio	
55		San Martino	
56	Parrocchie	Parrocchia San Bernardo	Don Grasso Antonio
57		Parrocchia Sant'Antonio	Don. Piero Giobergia
58		Parrocchia S.M.Salice	Don Giobergia Marco
59		Parrocchia San Filippo	Don Sereno Giovanni
60		Parrocchia Spirito Santo e Boschetti	Don Abrate Lorenzo
61		Gerbo e Maddalene	Don Dolce Francesco
62		Mellea	Don Gazzera Stefano
63		Murazzo	Don Biagio Girauda
64		Piovani e San Vittore	Don Carlo Olivero
65		San Sebastiano	Don Celestino Tallone
66		Loreto	Don Giuseppe Mandrile
67		Sant'Antonio Baligio	Don Giovanni Giobergia
68		San Martino	Don Andrea Sasia
69		Tagliata	Don Giovanni Minero
70	Chiesa Fossanese	Chiesa Cattedrale	Don Mondino Biagio
71		Chiesa Fossanese	Don Gattino
72		Parrocchia Rettorato Cussanio	Don Ricciardi Piero
73	Turismo	Rappresentante Terre dei Savoia	dott. Di Marco Paolo
74	Sanità	Consorzio Monviso Solidale	Sig. Olivero Sig.ra Conterno
75	Socio-assistenziale	Figlie Divina Provvidenza	
76		Istituto Mons. Signori	
77		Istituto Crateri e Pensionato Meliano	
78		Istituto Papa Giovanni XXIII	
79	Caserme	Caserma Dalla Chiesa	
80		Caserma Perotti	
81	Forze dell'ordine	Comando Polizia Municipale	
82		Carabinieri	
83		Guardia di Finanza	
84	Esperti vari	Sig. Bergese Giovenale	
85		Ing. Brizio Tello	
86		Ing. Leone Mario	
87		Dott. Carlo Morra	
88		Fondazione CRF	Dott. Miglio Antonio
89	Stampa locale	Casa Nostra	Arch. Luciano Casasole
90		La Fedeltà	
91		Fossano in mostra	
92		La Piazza Grande	
93		Il Lancimano	
94	Associazioni del sociale	Cooperativa Nuove idee	Sig. Botta, Sig. Calcagno
95		CO.AS.VO.	
96		A.I.D.O.	
97		Croce Bianca	
98		Ass. Club Alcolisti in trattamento (ACAT)	
99		Ass. Donatori Midollo Osseo	
100		Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra	
101		Serv. Volont. Anziani Fossano (SVAF)	
102		UNITALSI	
103		Ass. Genitori Scuole Cattoliche A.GE.S.C.	
104		CIF Centro Italiano Femminile	

105		UCIIM Unione Catt. Ital. Insegnanti Medie	
106		Associaz. Testimoni di Geova	
107		Fondaz. Piem. per la Ricerca sul Cancro	
108		KRONOS 2000 – Banca del Tempo	
109		MLAL (Movimento Laici America Latina)	
110		Coord. immigrati provincia di Cuneo	
111		Stella	
112		C.A.V.	
113		AVIS	
114		Circolo U.S.A.C.L.I.	
115		A.N.M.I.C.	
116		AGESCI	
117		G.I.O.C.	
118		Azione Cattolica	
119		Caritas	
120		Ass.Carabinieri in congedo	
121		Ass.Granatieri in congedo	
122		Ass.Marinai in congedo	
123		Ass.Naz.Genieri e Trasmettitori d'Italia A.N.G.E.T. sez. Fossano	
124		Ass.Nazionale Partigiani d'Italia A.N.P.I.	
125	Associazioni ambiente	Italia Nostra	
126		Fondazione Sacco	
127		Legambiente	
128		ALNUS	
129		C.A.I.	
130		Ass. Naz. Protezione Animali ANPA	
131		L.I.P.U.	
132	Protezione civile	Gruppo volontari protezione civile	
133		Papa Golf	
134		A.N.A.	
135	Associazioni cultura	Unitre	
136		Circolo Culturale-Centro Studi-Il Ragno	
137		Circolo Culturale "Laboratorio 93"	
138		Scuola di Musica "Arrigo Boito"	
139		Associazione San Rin	
140		Circolo Enologico "Il Castello"	
141	Associazioni sport-tempo libero	Ass. Cineforum "Effetto Notte"	
142		Ass.Culturale Amici del Modello	
143		Ass.Europea Insegnanti Biodanza	
144		Associazione "Musica Viva"	
145		Centro Terapia del Benessere	
146		Fuori dal Coro	
147		Gruppo Sbandieratori Principi d'Acaja	
148		La Mimosa – Ricamo-Taglio-Cucito	
149		LIBERA MENTE	
150		Musica Insieme	
151		Orizzonti di Libertà	
152		"I Guardiani del WARP"	
153		ARCI-UISP	
154		Atletica Fossano	
155		Bocciofila Autonomi	
156		Forti e Sani	
157		Acaja Motosport	
158		Amici Pescatori Fossanesi	
159		ARCLUB Fossano Bongioanni	

160		Atletica Fossano '75	
161		BORG '83 A.C Fossano	
162		C.A.D.P. JIU-JIUTSU	
163		Cannisti Edilambiente Fossano	
164		C.S.I. Comitato Fossano	
165		Foot-Ball Club Salice	
166		Ginnastica Artistica Libertas Fossano	
167		JUDO Fossano	
168		MOTO CLUB Fossano	
169		Pallavolo Fossano	
170		PGS Auxilium	
171		Pro loco – Polisportiva Cussanio	
172		Sci Club Fossano	
173		Società Ciclistica Fossano	
174		Società Coop. Alva Pesca	
175		STRAFOSSAN	
176		US A.C.L.I Equin Sport	
177		VIVISPORT – Polisportiva UISP	
178		Pro loco S. Lucia	
179		Amici della seconda giovinezza	
180		Amis 'd Fusan	
181	Consulta Giovanile	Consulta Giovanile	

L'AGENDA DEI SOGGETTI CHE HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA

N°	SETTORE	SOGGETTO	REFERENTE
1	Industriali	Azienda Michelin	Ing. Gieimes De Cordoba e Sig. Sandrino
2		Azienda AUSER	Sig. Vit Claudio, Vit Giorgia
3		Azienda Agnesi	Sig. Testa, Sig. Calvano, Geom. Abrate
4		C.R.A.F.	Geom Giaccardi, Dott. Bosticco
5		Azienda Riorda S.p.A.	Sig. Riorda Stefano
6		Azienda Viglietta Matteo	Sig. Viglitta Giovanni
7		Azienda Maina	Sig. Brandani, Sig. Di Gennaro
8		Azienda Viglietta Guido	Sig. Viglietta Guido
9		Azienda Balocco	Sig. Balocco
10		Azienda Unifarma	Dott. Bonelli
11	Artigiani	Associazione artigiani	Sig.ra Bramardo, Sig. Fenoglio
12	Commercianti	ASCOM	Sig. De Giorgis
13		Commercianti Centro storico	Sig. Fruttero, Sig. Maestrelli
14		Commercio Equo e solidale	Sig.ra Pecchio
15	Agricoltori	Confcoltivatori	Sig. ra Morra Carla
16		Unione Agricoltori	Bellino Silvio
17	Sindacati	CGIL	Sig. Arcidiacono
18		CISL	Sig. Maggio
19		CGIL - CISL - UIL pensionati	Sig. Piovano, Acca, Racca
20		Assoc. Piccoli Proprietari Immobiliari	Geom. Mariani
21	Scuole	Dir. Didattica Sc. Elem. 1°Cir.	Sig.ra Isoardi
22		Dir. Didattica Sc. Elem. 2°Cir.	Sig.ra Gastinelli
23		Scuola media Sacco-Boetto	Sig. Duca, Sig.ra Rinero
24		Scuola media Paglieri	Sig. Duca, Sig.ra Rinero
25		Salesiani	Don Arnaldi
26		Istituto Tecnico Commerciale	Sig.ra Fracassetti
27		ITIS	Sig. Brizio
28		Liceo Scientifico "Ancina	Sig.ra Salvagno
29	Decentramento	Piazza	Sig. Olivero, Sig. Dogliani
30		Salice	Sig. Castelli, Sig. Giraudi
31		San Bernardo	Sig. Mina
32		Sant'Antonio	Sig. Turco, Sig. Longo
33		Maddalene	Sig. Picco
34		Loreto	Sig. Giaccardi Giovanni
35		Piovani	Sig.ra Garelli
36		San Lorenzo	Sig. Allasia, Sig. Trucco
37		Tagliata	Sig. Bernardi, Sig. Barge, Sig. Pansa
38		Santa Lucia	Sig. Oberto, Sig. Lingua
39		Boschetti	Sig. Cagliero
40		Cussanio	Sig. Tavella
41		Sant'Antonio Baligio	Sig. Tortone
42		San Martino	Sog. Calvo, Sig. Mellano
43	Parrocchie	Gerbo e Maddalene	Don Dolce Francesco
44		Loreto	Don Mandriale, Sig. Gelli
45	Chiesa Fossanese	Chiesa Cattedrale	Don Mondino Biagio
46		Chiesa Fossanese	Don Gattino
47		Parrocchia Rettorato Cussanio	Don Ricciardi Piero
48	Sanità Socio-assistenziale	Consorzio Monviso Solidale	Sig. Olivero Sig.ra Conterno, Sig. Bresciano
49		Figlie Divina Provvidenza	Don Mondino, Ing. Barbero

50		Istituto Mons. Signori	Don Sasia
51		Istituto Craveri	Sig. Saettone
52		Istituto Papa Giovanni XXIII	Sig. Ramonda
53	Caserme	Caserma Dalla Chiesa	Colonnello Salomoni
54		Caserma Perotti	Maggiore Fronti
55	Forze dell'ordine	Comando Polizia Municipale	Sig. Muggiri
56		Carabinieri	Maresciallo Buffo, Capitano Roncari
57		Guardia di Finanza	Sig. Urgeghe
58	Esperti vari	Sig. Bergese Giovenale	
59		Ing. Brizio Tello	
60		Ing. Leone Mario	
61		Dott. Carlo Morra	
62		Fondazione CRF	Dott. Miglio Antonio
63	Stampa locale	Casa Nostra	Arch. Luciano Casasole
64		La Fedeltà	Sig. Barolo
65		Fossano in mostra	Sig. Bertolino
66		La Piazza Grande	Sig. Bonardo
67	Associazioni del sociale	Cooperativa Nuove idee	Sig.ra Toselli, Sig. Botta, Sig. Calcagno
68		CO.AS.VO.	Sig.ra Lovera Giuseppina
69		Ass.Genitori Scuole Cattoliche A.GE.S.C.	Sig.ra Rosanna Damilano
70		MLAL (Movimento Laici America Latina)	Sig. Ivano Borsotto
71		Coord. immigrati provincia di Cuneo	Sig.ra Maria Saponaro
72		Stella	Sig. Nur Yarow
73		AGESCI	Sig. Gianluca Ronco
74		Caritas	Sig. Mana Stefano
75		Ass.Carabinieri in congedo	Sig. Pellegrino Martino
76		Ass.Marina in congedo	Sig. Rosano Gianni
77		Ass.Naz.Genieri e Trasmettitori d'Italia A.N.G.E.T. sez. Fossano	Sig. Bertolino Pietro
78	Associazioni ambiente	Italia Nostra	Sig. Patrese, Sig. Castelli, Sig. Capraro, Sig. Abrate, Sig. Pagliero, Sig.ra Gallo
79		Fondazione Sacco	Ing. Leone, Ing. Brizio
80		ALNUS	Sig. Calandri Marco
81	Protezione civile	Gruppo volontari protezione civile	Sig. Trabucco Riccardo
82		Papa Golf	Sig. Moretto Mario
83	Associazioni sport-tempo libero	Centro Terapia del Benessere	Sig. Milaneseo Antonio
84		STRAFOSSAN	Sig. Lingua Bernardo
85		Pro loco S.Lucia	Sig.ra Testa Ornella
86	Consulta Giovanile	Consulta Giovanile	Sig. Stroppiana Fabio Sig. Giaccardi Luca Sig. Regis Maurizio Sig. Giaccardo Massimo
87	Slowfood	Slowfood	Sig. Capaldo Sergio

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI SVOLTI

GIOVEDÌ 31 gennaio 2002

- Ore 9.00 Cassa di Risparmio di Fossano
- Ore 10.30 Dott. Carlo Morra
- Ore 14.00 Associazione Artigiani
- Ore 15.30 Coldiretti – Confcoltivatori – Unione Coltivatori

LUNEDÌ 4 febbraio 2002

- Ore 9.00 Commercianti Centro Storico
- Ore 10.30 Cooperativa Nuove Idee
- Ore 14.30 Maina

MARTEDÌ 5 febbraio 2002

- Ore 14.00 Auser
- Ore 17.30 Decentramento: Borgo Vecchio, Piazza
- Ore 20.30 Associazioni del sociale

GIOVEDÌ 7 febbraio 2002

- Ore 9.00 Associazione Piccoli Proprietari Immobiliari
Associazione Proprietari edilizi
- Ore 10.30 Scuole elementari I e II Circolo, Scuole Medie, Scuole Domenicane

LUNEDÌ 11 febbraio 2002

- Ore 14.00 Consorzio Monviso Solidale
- Ore 15.30 Sig. Bergese Giovenale
- Ore 17.30 Parrocchie delle Frazioni
- Ore 20.30 Associazioni cultura e ambiente

MARTEDÌ 12 febbraio 2002

- Ore 13.00 Ing. Brizio
- Ore 14.30 Balocco
- Ore 15.30 Ing. Leone

GIOVEDÌ 14 febbraio 2002

- Ore 14.00 Michelin
- Ore 15.30 La Fedeltà, Fossano in mostra
- Ore 17.30 Decentramento: Borgo Nuovo, Salice, san Bernardo, Sant'Antonio
- Ore 20.30 Decentramento: le Frazioni sud

MARTEDÌ 19 febbraio 2002

- Ore 14.00 Agnesi
- Ore 15.30 La Piazza Grande ed il Lancimano
- Ore 20.30 Decentramento: le Frazioni nord

GIOVEDÌ 21 febbraio 2002

- Ore 9.00 Caserma Dalla Chiesa
- Ore 10.30 Forze dell'ordine
- Ore 14.00 Textil Fibra
- Ore 15.30 Italia Nostra

LUNEDÌ 25 febbraio 2002

- Ore 9.00 Viglietta Matteo
- Ore 10.30 Unifarma
- Ore 14.00 Istituti sanitari e socio-assistenziali
- Ore 17.30 Sindacati

MARTEDI' 26 febbraio 2002

Ore 14.00 ASCOM

Ore 17.30 Sindacati Pensionati

Ore 20.30 Associazioni sport e tempo libero

GIOVEDI' 28 febbraio 2002

Ore 10.30 Scuole superiori

Ore 17.30 Centra Raccoglitori Antichità Fossano

LUNEDI' 4 marzo 2002

Ore 15.30 Casa Nostra (consegna contributo cartaceo)

Ore 17.30 Chiesa Fossanese

MARTEDI' 7 maggio 2002

Ore 18.00 Consulta Giovanile

MERCOLEDI' 22 maggio 2002

Ore 11.00 Slowfood